



LA PROTESTA DEI RICERCATORI METTE IN GINOCCHIO GLI ATENEI



Tanti sacrifici
per conciliare
sport e studio

**Dalle Olimpiadi alle
aule universitarie**

UNO SPECIALE SULLA MANIFESTAZIONE
**In 16 mila ad
"Orientarsi all'Università"**

▪ Pisanti

P

"Librerie - Casa Editrice"

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

www.librieripisanti.it

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri
per la tua
Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito

UN PICCOLO GENIO AD INGEGNERIA

STORIA DI MARIANGIOLA, TUTTI 30 E 13 LODI,
NEOLAUREATA (TRIENNALE) A PIENI VOTI IN AMBIENTE E TERRITORIO

◆ LA LETTERA

**Primo anno di università,
una cocente delusione**

◆ GIURISPRUDENZA

"Siamo ragazzi normalissimi"

ANTONIO ED ORNELLA HANNO COMPLETATO GLI ESAMI DEL
PRIMO ANNO, CON OTTIMI VOTI, FIN DA LUGLIO

◆ IL CASO

**Brillante laureato in
Scienze Nautiche,
le aziende lo rifiutano**



ELEZIONI

FEDERICO II

- Di Donato rieletto a Scienze
- Nuovi Presidenti e Direttori a Lettere
- ORIENTALE**
- Maisano alla guida di Lettere
- S.U.N.**
- Eletto Chieffi a Giurisprudenza



22 progetti finalisti, 5 premiati, 200 i partecipanti

START CUP, PREMIATE LE IDEE IMPRENDITORIALI

Bruciatori catalitici, microprocessori subacquei, produzione di geni, ottiche astronomiche e stampi per imbarcazioni: idee oggi per diventare imprese domani. Denominati rispettivamente S.C.A., Musc, Three-P, Optimath, Fmm, sono i cinque progetti vincitori della Start Cup Federico II 2004, proclamati nella cerimonia dell'11 ottobre svoltasi nell'Aula Magna Storica di Corso Umberto, durante cui si è anche tenuto un convegno sul ruolo della ricerca nello sviluppo imprenditoriale. Assenti proprio gli imprenditori, coloro che dovrebbero dare forma alle idee-progetto partorite all'interno dell'Università.

"L'università deve essere di stimolo all'impresa", dice il Rettore del Federico II **Guido Trombetti**. La ricerca diventa essa stessa impresa: questo l'obiettivo della Start Cup, competizione tra gruppi di persone legate al Federico II - docenti, dottorandi, studenti e personale tecnico-amministrativo - che elaborano idee imprenditoriali sotto forma di business plan. **200 partecipanti, 60 gruppi, 22 progetti** arrivati in finale: i numeri della seconda edizione di Start Cup, "che va a bissare il successo dello scorso anno, andato di gran lunga oltre le nostre aspettative", dichiara il prof. **Mario Raffa**,



direttore nonché ideatore napoletano del Premio. In gara tutte le componenti universitarie, con una maggioranza di studenti (40%). Il Polo delle Scienze e delle Tecnologie è stato il più rappresentato e il più medagliato, con i cinque progetti vincitori ideati da appartenenti alle Facoltà di Ingegneria e Scienze.

Tutti ingegneri i membri del gruppo primo classificatosi. "Facciamo faville ma non fiamme", il loro slogan. "L'idea - racconta **Francesco**

Donsi, capogruppo di S.C.A. - nasce nel nostro gruppo di ricerca che fa capo al prof. **Russo**, membro dell'Istituto di ricerca sulla combustione catalitica (organo del Cnr, ndr). "La nostra difficoltà - aggiunge **Tiziana Caputo** - è stata confrontarci con la mentalità imprenditoriale. In una parola, crederci".

L'elaborazione del business plan è stato l'ostacolo comune a gran parte dei gruppi in gara. Accolta con favore, quindi, la novità di questa

edizione: "due moduli da 48 ore con docenti esterni per creare corsi istituzionali sulla gestione dell'imprenditorialità", riferisce il prof. **Raffa**.

Innovare: la parola d'ordine per restare agganciati ai vertici dell'economia. Peccato che la ricerca italiana non goda di ottima salute: ce n'è poca e viene fatta male. "Al Sud d'Italia appena lo 0,7% del Pil viene investito nella ricerca, lo 0,9% in Campania", riferisce il dott. **Antonio Nucci**, direttore generale del Sanpaolo Banco di Napoli. E il prof. **Massimo Marrelli**, Preside della Facoltà di Economia del Federico II: "nel settore dell'high tech, esportiamo meno della metà di quanto importiamo. Produciamo troppo poco, motivo per il quale in Italia un brevetto costa sette milioni e mezzo di euro, rispetto ai due del Regno Unito o ai quattro della Germania". "Dobbiamo superare l'onanismo imprenditoriale - il proclama della dott.ssa **Rossella Paliotto**, presidente dei Giovani Imprenditori di Napoli - *Attenzione, però, perché oggi la competizione sui mercati è diventata globale, non più locale*".

In questa direzione prova a muoversi il gruppo Three-P, giunto secondo alla Start Cup 2004 e vincitore dell'analoga iniziativa promossa dal Sofitel nello stesso anno. Produrre e commercializzare proteine da destinare a quei ricercatori che ne avessero bisogno: "La maggior parte di questi prodotti vengono dall'estero. In Italia esiste un solo produttore, al Sud neanche uno", commenta **Simona Tomaselli**, membro del gruppo e dottore di ricerca a Chimica. "Siamo dei geniacci - sostengono, orgogliosi,

(continua a pagina seguente)

RIDUZIONE CINEMA

VALE DAL 15/10 AL 28/10/04
INGRESSO a € 3,50

dal LUNEDÌ al VENERDÌ
per 40 sale a Napoli e Caserta

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Modernissimo**
Napoli - Sale: 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Big Maxicinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud
- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA)
Centro Commerciale
"Le Porte di Napoli"
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Small l'Altrocinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud

NB. Per i Maxicinema Happy e Big, al biglietto vanno aggiunti 50 centesimi per il parcheggio



Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



ATENEAPOLI È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 29 ottobre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro
che effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 16 ANNO XX
(n. 381 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Elviro Di Meo, Grazia Di Prisco,
Marco Merola, Sara Pepe,
Paola Mantovano

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
12 ottobre 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

N° 16 anno XX del 15 ottobre 2004
(n. 381 numerazione consecutiva)



(continua da pagina precedente)

Pasquale Marciano e Michela Iossa, laureandi in Ingegneria Meccanica, tra i membri di Fast modular mould, piazzatosi al terzo posto nella competizione di quest'anno - *Sollecitate da un'azienda partenopea che reclamava un metodo per ridurre i tempi di immissione delle imbarcazioni sul mercato, abbiamo ideato stampi modulari aiutandoci con le tecnologie Cad*".

Il gioco di fare impresa ha impegnato istituzioni, privati, la stessa università per valutare le idee migliori. "Adesso dobbiamo portare questo gioco nelle banche, nelle società di joint venture, negli incubatori affinché possano realizzarsi", l'impegno di Mario Raffa. Dei progetti presentati lo scorso anno, due sono stati già incubati, uno sta per esserlo in questi giorni. Col sostegno di società di joint venture, le altre idee stanno lentamente prendendo forma. Ma ci vogliono soldi. Molti soldi. Dai 50 ai 100mila euro, per esempio, l'investimento necessario per realizzare il progetto primo classificatosi nel 2004: "ci rivolgeremo agli imprenditori del Mezzogiorno e ai Giovani Imprenditori campani", la strada che intende percorrere S.C.A. 200mila gli euro che servono per produrre proteine. "Vorremmo lo spin off dell'Università", dichiara il gruppo di Three-P, con la Federico II che, a detta del prof. Raffa, annovera un regolamento in materia tra i più innovativi.

I vincitori della fase locale parteciperanno al Premio Nazionale per l'Innovazione (Pin), la competizione tra i trionfatori delle Business Plan Competition organizzate dalle Università italiane che aderiscono al Premio 2004. 60mila, 30mila e 20mila euro andranno a chi si piacerà, rispettivamente, al primo, secondo e terzo posto. Un sostegno economico di tutto rispetto, in attesa che qualche imprenditore decida di rischiare sulla ricerca.

Paola Mantovano

SUOR ORSOLA BENINCASA Prorogate le immatricolazioni

Ateneo ha deciso di prorogare le immatricolazioni fino al 29 ottobre ai Corsi di Laurea in: Scienze dell'Educazione; Scienze del Servizio Sociale; Conservazione dei Beni Culturali; Turismo per i Beni Culturali; Lingue e Culture Europee.

I PROGETTI PREMIATI

Le idee presentate spaziano da imprese che forniscono servizi alle persone o alle istituzioni, a società di servizi in senso lato, a vere e proprie ditte che mirano a sviluppare nuovi prodotti e nuovi processi in campo industriale. Molti progetti sono il frutto di risultati di ricerche svolte negli ultimi anni nei laboratori del Federico II. Altri, invece, costituiscono concreti spin off dei centri di ricerca e di eccellenza dell'Ateneo.

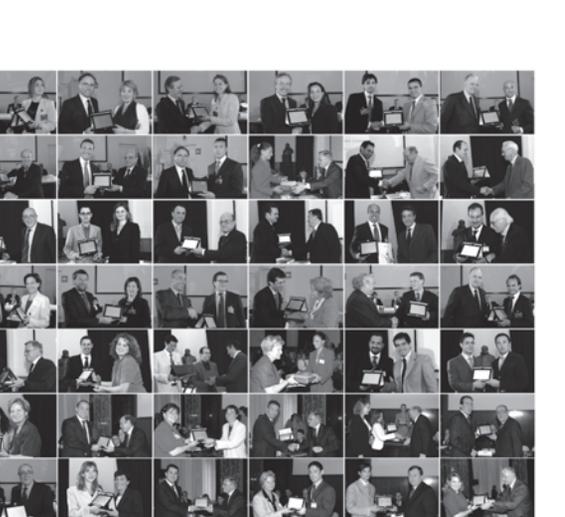
Primo premio 5.000 euro a Smart Catalytic Application. Il gruppo proviene da Ingegneria ed è composto da **Francesco Donsi**, dottore di ricerca, **Tiziana Caputo**, dottoranda, **Stefano Cimino**, ricercatore, **Cesare Piccolo**, studente, **Riccardo Russo**, laureato. Il progetto consiste nell'introdurre bruciatori di tipo catalitico nel mercato delle cucine a gas e delle caldaie. Si tratta di prodotti innovativi, con prestazioni superiori rispetto ai bruciatori convenzionali, sia in termini di consumo energetico che di riduzione delle emissioni inquinanti e tossiche.

Secondo premio ex-aequo 1.500 euro a Microcomputer for Underwater System Control. Anche in questo caso sono tutti ingegneri: M. Pugliese, borsista, prof. **F. Garofalo**, **S. Santini**, ricercatore, **S. Manfredi**, dottorando, **S. Carotenuto**, neolaureato. L'idea vuole realizzare microprocessori subacquei che garantiscano una maggiore sicurezza nei sistemi autonomi di respirazione subacquea per uso ricreativo e professionale. Molti dei prototipi vengono testati dagli stessi progettisti.

Secondo premio ex-aequo 1.500 euro a Three-P. I membri del gruppo appartengono alla Facoltà di Scienze: prof.ssa **Delia Picone**, **Simona Tomaselli**, dottore di ricerca, **Carmine Ercole**, dottorando. Il progetto si basa sulla produzione e commercializzazione di proteine da destinare alle piccole e medie imprese biotech, particolarmente a quelle impegnate nella progettazione e nello sviluppo di nuovi farmaci, nonché ai ricercatori delle strutture pubbliche e private operanti in questo campo. Nell'Italia meridionale nessuna impresa è in grado di fornire tali prodotti.

Terzo premio ex-aequo 1.000 euro a Optimath. Scienze la Facoltà di provenienza dei concorrenti di questo gruppo: prof. **Antonio Romano**, **Addolorata Marasco**, ricercatrice, **Barbara Coppola**, laureata. Poiché i programmi professionali esistenti per l'analisi dei sistemi ottici consentono soltanto di controllare la loro resa e/o di migliorarla solo in parte, il progetto si propone di ideare e realizzare ottiche astronomiche con elevati standard di correzione.

Terzo premio ex-aequo 1.000 euro a Fast Modular Mould. Il team di lavoro proviene interamente dalla Facoltà di Ingegneria ed è composto da **Michele Giordano**, ricercatore, prof. **Antonio Lanzotti**, **Armando Carcaterra**, laureato, **Michele Iossa**, studente, **Pasquale Marciano**, studente. L'idea è quella di abbattere i tempi di realizzazione e produzione degli stampi per imbarcazioni, attraverso l'ausilio di tecnologie Cad, e permettere ai cantieri navali di poter soddisfare maggiori richieste.



Premio Roberto Marrama

ALLA RICERCA i r DI TALENTI

sesta edizione 2004

- La partecipazione è gratuita
- Termine ultimo per presentare la domanda: **16 novembre 2004**
- Per ulteriori informazioni: tel. **081421900** (Angela Sorce)
- Bando di concorso e modulo di partecipazione possono essere scaricati dal sito **www.denaro.it/talenti**

sezione impresa

Il concorso offre un'occasione di ribalta al talento dei giovani imprenditori del centro-sud. I vincitori avranno l'opportunità di farsi conoscere e di raccontare la propria storia imprenditoriale che sarà scritta e pubblicata in un volume diffuso in 15.000 copie con Il Denaro e divulgata anche attraverso il sito web e le testate del gruppo editoriale Il Denaro

sezione ricerca

Il concorso offre un'occasione di ribalta al talento dei giovani studiosi del centro-sud. Saranno premiati cinque progetti di ricerca che verranno pubblicati, in forma di saggio, all'interno di un volume della collana "I Talenti del Mezzogiorno", nonché su un numero monografico della rivista scientifica Rassegna Economica

IL DENARO
ricerche&formazione

ISTITUTO
BANCO
di NAPOLI
FONDAZIONE

Rassegna Economica
PUBBLICAZIONE PERIODICA DELL'ASSOCIAZIONE
STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO

www.denaro.it/talenti



ASSEMBLEA GENERALE DEI RICERCATORI DELL'8 OTTOBRE

Protesta, si va avanti ad oltranza

Non è uno sciopero. La protesta dei ricercatori universitari contro il disegno di legge approvato il 31 luglio scorso dalla VII Commissione Cultura della Camera ha assunto tutt'altra forma. "Si tratta di una rinuncia tecnica a incarichi non obbligatori", precisa **Mario Vaccamonti**, ricercatore della Facoltà di Scienze dell'Università Federico II. I ricercatori dunque rinunciano ad assumere gli incarichi di supplenza, retribuiti e non, per manifestare il loro giudizio negativo sul disegno di legge Moratti. "La legge 282/80 prevede che i ricercatori abbiano la facoltà ma non l'obbligo di svolgere supplenze - prosegue Vaccamonti - quindi vogliamo limitarci a fare solo ciò che è stabilito dalla normativa vigente". Questo è attualmente il principale strumento di lotta contro un progetto di riforma che vuole la messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori e introduce il titolo di professore aggiunto, che intende abolire la distinzione tra la docenza a tempo pieno e a tempo definito, che prevede la riduzione dei docenti in ruolo e l'introduzione di un precariato diffuso. Di questi temi e di come organizzarsi per andare avanti nella protesta si è discusso l'otto ottobre durante l'Assemblea Generale - cui hanno partecipato precari e docenti - svoltasi nell'Aula 4 dell'edificio centrale della Federico II. "Il 31 luglio abbiamo avuto uno schiaffo, abbiamo subito una vera umiliazione - ha detto **Franco Ventriglia**, ricercatore del Corso di Laurea in Fisica della Federico II - Veniamo soggetti a imposizioni senza che ci sia riconosciuto nulla in termini di dignità e di gratificazione". Il riferimento alla previsione da parte del disegno di legge emendato di un nuovo titolo da attribuire ai ricercatori, quello di professore aggiunto, è chiaro. Il professore aggiunto avrebbe l'obbligo, stavolta sì, di svolgere interi moduli didattici, ma senza un incremento di guadagno e senza che la sua posizione sia in alcun modo equiparata a quella dei docenti delle due fasce in cui attualmente la docenza si distribuisce. Non associati, non ordinari, semplicemente professori aggiunti, che sarebbero tenuti per legge a sopportare un carico didattico maggiore senza che a ciò corrisponda una maggiore gratificazione economica. Una specie di limbo? "Di più - risponde un ricercatore - una specie di purgatorio!". Nonostante la protesta stia prendendo piede a livello nazionale non c'è stato alcun riscontro da parte della Ministra che, come detto a gran voce da **Annamaria La Marra** in apertura dell'assemblea, "ha completamente ignorato quello che sta succedendo". E così, sebbene l'inizio delle lezioni fosse già stato posticipato in molte facoltà per dare spazio alla riflessione e al confronto su quanto sta accadendo, si è nuovamente discusso dei corsi. Chiederne di nuovo la sospensione? Se sì, per quanto tempo? Una settimana o due? Qualcuno ha tirato in ballo la sospensione sine die, una precaria ha puntato l'attenzione sul fatto che il blocco a tempo determinato potrebbe apparire una

forma di lotta debole. "Voi ricercatori avete una forza contrattuale e una riconoscibilità che noi precari non abbiamo - ha detto - Solo voi potete fare una proposta forte come quella della sospensione a tempo indeterminato". Ma i tempi non sono ancora maturi per una soluzione del genere, come sottolineato da **Gianfranco Borrelli**: "non abbiamo paura, penso piuttosto che la proposta del sine die possa risultare dirompente in un momento come questo in cui si sta ancora svolgendo un lavoro di coordinamento". La scelta dunque ha ad oggetto la durata della sospensione e si decide per due settimane di interruzione. L'Assemblea Generale è convocata per il giorno 20 ottobre. E gli studenti? C'erano anche alcuni di loro nell'Aula 4 quasi piena, ha preso la parola **Piero Di Nardi**, del Collettivo studentesco universitario. Di Nardi ha descritto una realtà studentesca desolante: "lo stato della mobilitazione degli studenti a fronte della realtà attuale è pari a zero, tuttavia continuo ad essere convinto che ci debba essere un fronte unico della lotta. E poi una vittoria dei professori e dei ricercatori è una vittoria anche per noi studenti". Ma Piero Di Nardi è uno studente politicamente attivo, chi invece è fuori dalla politica universitaria non riesce a comprendere quello che sta accadendo. E' lo stesso Di Nardi a segnalarlo: "parlando con i ragazzi che sono venuti per l'inizio dei corsi e si sono ritrovati in aule vuote ho constatato che hanno una percezione errata del fatto che non si svolgono le lezioni. L'hanno presa per una mancanza di interesse da parte dei professori, quasi un capriccio, un prolungamento delle vacanze. Questo dipende dalla scarsa informazione, perciò penso che la cosa più giusta da fare sia trasformare quelle ore di mancata lezione in ore di assemblea con gli studenti". L'osservazione non è caduta nel vuoto, è stata subito raccolta da una ricercatrice di Lettere che ha annunciato: "spenderò le ore di corso per spiegare ai ragazzi il disegno di legge Moratti". E' necessario infatti che chi sta a guardare capisca una serie di perché. "Il nostro obiettivo non è bloccare l'università, il nostro obiettivo è insegnare - dice **Franco Riccitiello** - ma a fronte dell'obbligatorietà degli incarichi didattici vogliamo che ci sia un riconoscimento giuridico preciso dell'attività che svolgiamo". Mario Vaccamonti fa un esempio: "ci vogliono far guidare l'autobus senza darci la patente". "E senza pagarci", aggiunge qualcuno. Una cosa è certa. Se si è faticosamente riusciti a portare a regime il triennio della riforma "3+2" è stato grazie al lavoro dei ricercatori. Il proliferare dei corsi e l'aumento del carico didattico non avrebbero potuto essere sostenuti solo dai docenti, ed è per questo motivo che la rinuncia alle supplenze da parte dei ricercatori è un'arma molto pericolosa. La protesta è nel vivo, l'obiettivo uno solo: il ritiro del disegno di legge Moratti.

Sara Pepe



TUTTE LE FASI DELLA VITA SPOSTATE IN AVANTI

990 euro al mese dopo anni di precariato

In Italia scegliere la strada della ricerca significa avere coraggio. E' dura, basta ascoltare i racconti di un gruppo di giovani ricercatori riuniti in occasione dell'assemblea per rendersene conto. Quando si diventa ricercatori, in genere dopo diversi anni di precariato, si guadagnano **990 euro al mese**. Per questa cifra ci si occupa fino a **nove-dieci ore al giorno** di ricerca e di attività didattiche integrative come seguire i tesisti, fare esami ed esercitazioni. **Dopo tre anni**, se si viene confermati in seguito a una procedura di valutazione, si riesce a guadagnare intorno ai **1.400-1.450 euro mensili**. Intanto però cosa succede nella vita di un ricercatore? "Succede che si aspetta di arrivare a trentanove anni per sposarsi e mettere su famiglia", risponde uno di loro. "Oppure succede che ci si sposa a ventinove anni ma appoggiandosi ai familiari perché si è precari e non si ha un soldo in tasca", interviene un altro. "Insomma", sintetizzano efficacemente, "quando si fa ricerca tutte le fasi della vita vengono spostate avanti". **All'estero invece** le cose vanno diversamente. Lo può testimoniare ad esempio chi ha fatto un'esperienza da borsista fuori dall'Italia guadagnando quasi il doppio di quanto guadagna un ricercatore italiano all'inizio: "sono stato per due anni in Olanda con una borsa di studio e guadagnavo 1.800 euro al mese". E' evidente che il nostro paese è in difetto da lungo tempo nei confronti di chi fa ricerca e che l'intenzione di colmare questo difetto non sfiora la mente del legislatore. Così, mentre la didattica della riforma ha sempre più bisogno del supporto dei ricercatori per via del moltiplicarsi dei Corsi di laurea e dei moduli di insegnamento, loro, i ricercatori, scelgono di **ritirare le domande di supplenza**, talvolta **rinunciando a compensi** che possono equivalere anche a due o tre stipendi, per ribadire il no al disegno di legge Moratti. "Vogliamo il riconoscimento del nostro lavoro di docenza a tutti gli effetti", dicono.

Alte adesioni nelle facoltà

I numeri della protesta crescono di giorno in giorno. Per quanto riguarda l'Università Federico II, è possibile calcolarli con sufficiente approssimazione suddividendo le facoltà in tre gruppi. Sono certi i dati relativi al primo gruppo, di cui fanno parte Agraria, Architettura, Ingegneria, Scienze, Scienze Biologiche e Veterinaria. In queste facoltà sono presenti in tutto 532 ricercatori e su 625 domande di supplenza 501 sono state ritirate. Più difficile stabilire con precisione il grado di partecipazione alla protesta nelle facoltà del secondo gruppo: Medicina, Lettere, Scienze Politiche, Farmacia e Sociologia. "In alcuni di questi casi il censimento è più difficile perché le supplenze non vengono assegnate su richiesta, bensì attribuite dai Consigli dei Corsi di Laurea", spiega **Franco Quaranta**, rappresentante dei ricercatori in Senato Accademico e membro del Coordinamento nazionale, "i ricercatori sono in tutto 530 ma non sappiamo quante sono le supplenze e quante rinunce ci sono state finora. A Medicina pare almeno 80, a Lettere circa ventisei. Ma si tratta di dati in fieri". Resta l'ultimo gruppo, composto da Economia e Giurisprudenza, che invece non hanno preso parte alle agitazioni. Dall'11 ottobre sono bloccati i corsi delle facoltà dei primi due gruppi e secondo quanto deciso da ricercatori e docenti (pochi) durante l'assemblea del giorno 8 dovrebbero riprendere dopo il 25. L'astensione dei professori però procede a singhiozzo, qualcuno sta tenendo ugualmente lezione. Per fare un bilancio di come sta andando questa prima fase di sospensione bisognerà attendere.



L'ASSEMBLEA DEL 29 SETTEMBRE A SCIENZE

Corsi rinviati, rinunce alle supplenze

"Prima dell'estate la situazione era ancora confusa. Poi si è verificata una vera e propria svolta della vicenda". **Franco Quaranta**, rappresentante in Senato Accademico dei ricercatori, apre con queste parole l'affollatissima assemblea (circa 200 i presenti), che si è svolta mercoledì 29 settembre a Monte Sant'Angelo, nell'aula della Presidenza di Scienze. L'allarme è stato sollevato dalle ultime prese di posizione della Settima Commissione parlamentare, presieduta dal Senatore Franco Ascutti, di Forza Italia, che ha presentato un disegno di legge ancora più restrittivo dei precedenti. "Se prima c'era ancora qualcuno che titubava dinanzi alla necessità di prendere una presa di posizione ora la sollevazione è generale", conclude



Quaranta. In tutta Italia, infatti, il fronte degli atenei in rivolta è sempre più nutrito: La Sapienza di Roma, L'Università della Calabria, Lecce, Palermo, Firenze, Padova e ora la Federico II (già il 16 settembre il Senato Accademico aveva reso nota la sua presa di posizione) hanno deciso di rinviare i corsi di almeno una settimana, in via dimostrativa. Dovunque i ricercatori, la categoria più colpita dai tagli ai finanziamenti e dalle riduzioni di organico, decretate dalla così detta 'messa in esaurimento', minaccia la propria astensione dalle attività didattiche. "Quello che dobbiamo decidere oggi è se siamo disposti ad accettare o no gli incarichi di supplenza" incalza ancora Quaranta mentre elenca tutti gli avvenimenti significativi della precedente settimana. Il 20 settembre una riunione del Direttivo dei Ricercatori, riunitosi a Roma, produce un documento, nel quale si afferma che i ricercatori dovranno, come forma di lotta, rifiutare qualsiasi incarico di supplenza e invita, al tempo stesso, il corpo docente, costituito dai professori di prima e seconda fascia, a manifestare la propria solidarietà. Il giorno dopo, sempre a Roma, Piero Tosi, Presidente della CRUI, legge una relazione sullo stato dell'università italiana. Nel suo intervento Tosi parla di 'palude dell'università' ed elenca, quali mali peggiori, il sistema dei concorsi, il costo zero, i tagli ai finanziamenti, la precaria condizione dei ricercatori. Tutte cose, afferma ancora il Presidente della CRUI, che distruggono ogni prospettiva futura per l'università pubblica italiana, portandola verso un destino quasi inevitabile: la privatizzazione. "Al termine di questa riunione dovremo votare una mozione che inviti i presidi delle varie facoltà a valutare la possibilità di rinviare l'inizio dei corsi di almeno una settimana", conclude il rappresentante dei ricercatori. "Oggi dobbiamo decidere se vogliamo dimostrare che senza i ricercatori l'università non va avanti" dice **Marco La Comara**. "Questa riforma annulla anche il potere degli ordinari, il cui compito principale è quello di strutturare nuovo personale", sostiene **Antonio Cortese** che nel suo intervento non dimentica di sottolineare anche un altro aspetto, molto delicato, "dobbiamo assoluta-

mente pretendere che venga riconosciuto il nostro ruolo docente e interrompere questa scissione che esiste tra reclutamento e progressione delle carriere". Non tutti, però, concordano con la linea dura. "Dobbiamo far pesare la nostra forza ed il nostro ruolo docente nelle assemblee e negli organismi d'Ateneo" dice **Ugo Picelli**, ricercatore presso la SUN - non possiamo interrompere le lezioni, perché si tratta di un pubblico servizio". "Dobbiamo coinvolgere nella nostra battaglia anche gli studenti e, se necessario, anche bloccare l'anno" sostiene con forza **Adolfo Palumbo**. "Sia il Rettore che il Preside si meravigliano che ancora non abbiamo fatto nulla, la protesta deve partire da noi, è l'unica cosa da fare", interviene **Ulderico Dardano**. In molti, pongono un interrogativo importante: perché tutti aspettano noi se si stravolge l'intera Università? "Perché Tosi e i rettori italiani hanno capito che stanno privatizzando l'università e allora scelgono, quale male minore, la progressione interna. Si tratta di un titolo rinnovabile anno per anno e quindi maggiormente ricattabile" afferma **Roberta Lencioni**. Intanto il Senato Accademico lascia libera, ogni facoltà, di decidere quali forme di protesta operare mentre tra i ricercatori si insinua il dubbio che i Presidenti dei Consigli dei Corsi di Laurea possano semplicemente decidere, in caso di corsi opzionali, di sospendere l'insegnamento. "Non potremo sostenere la non attivazione dei corsi, dobbiamo scegliere obiettivi sensibili quali esami di profitto e lauree e dobbiamo farci supportare dai sindacati" conclude la Lencioni. "Alla Facoltà di Medicina Veterinaria abbiamo sottoscritto un documento, firmato anche dai professori ordinari, in cui si dice che i ricercatori rinunciano agli incarichi di supplenza non retribuiti" dice **Riccardo Solimene**. "Dobbiamo sostenere una battaglia corporativa e renderci visibili, farci sentire, senza una forte visibilità, le cose passano sotto silenzio" dice **Angelo Genovese**. Per compattare la lotta viene proposto di inserire nel documento prodotto dall'assemblea, anche una nota sul blocco delle assunzioni, vigente da tre anni. Intanto la discussione va avanti. "Dobbiamo spiegare agli studenti

che cosa sta accadendo e coinvolgerli nella nostra protesta", dice **Gaetano Fiori**. "Apriamo una contrattazione sulla Legge Moratti" dice **Paolo Varvaro**. "Questa riforma è peggiore di quella delle pensioni, incontriamoci con i Sindacati Confederati. Non è solo un problema nostro ma di tutta l'università" sostiene **Claudio Rubano**. "Dobbiamo legare a noi le altre categorie. Incontreremo gli studenti all'ingresso delle aule e spiegheremo loro che cosa sta accadendo", conclude Dardano. C'è anche chi però non intende intraprendere un atto di forza. "Io non rinuncerò a nessuna supplenza non retribuita", sostiene in un accalorato intervento **Maria Luisa De Cesare**. La risposta non si fa attendere. "La Settima Commissione del Senato, con una decisione trasversale, da destra a sinistra, ha decretato, di fatto, la fine dell'università pubblica e noi siamo il fulcro del problema. Fare ostruzionismo per due-tremila euro all'anno è ridicolo", ribadisce **Francesco Riccitiello**, anch'egli rappresentante in Senato

Accademico. "Se si decide il rinvio delle lezioni, si avranno solo aule vuote e basta" dice **Giannantonio Scotti di Vetta** dell'UDU. "La rete nazionale dei ricercatori precari ha già votato a luglio un documento nel quale si dichiara che quest'anno rifiuteremo ogni forma di incarico o contratto, per protesta contro la Moratti. Per molti di noi significa anche rinunciare all'unica retribuzione" dice nel suo intervento **Alessandro Arienzo**, portavoce del movimento. Al termine della riunione, con un solo astenuto ed un solo voto contrario, l'assemblea vota per il rinvio di una settimana dell'inizio dei corsi (che sono iniziati non il 4 ma l'11 ottobre), mentre, una delibera di Giunta della Facoltà di Scienze, del 30 settembre, manifesta la solidarietà di tutta la facoltà alla lotta dei ricercatori, riconoscendone il ruolo e l'importanza, impegnandosi ad incontrare gli studenti, i ricercatori e il personale tecnico amministrativo in una riunione che si è svolta l'11 ottobre.

Simona Pasquale



IL SENATO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

Il DDL "un profondo danno" per gli atenei, gli studenti e le loro famiglie

Il Senato Accademico dell'Università del Sannio, così come aveva già fatto in precedenza, si esprime, nella seduta straordinaria del 7 ottobre, per la sospensione dell'iter parlamentare del Disegno di Legge Delega sullo Stato giuridico del personale docente. "Oltre a confermare le molteplici questioni di metodo e di merito sollevate, a cominciare dall'improprio abolizione del ruolo dei ricercatori, il Senato Accademico - si legge nel documento- si vede ora costretto a trasformare in vivissimo allarme le preoccupazioni, a suo tempo espresse, per le gravi conseguenze che il permanere di tale situazione può determinare sulla evoluzione dell'a.a. 2004/2005, anno reso peraltro di strategica importanza dall'avvio generalizzato delle lauree specialistiche, dalle iniziative di primo monitoraggio dei risultati delle lauree triennali e dalle conseguenti azioni didattiche da intraprendere". In tale quadro "l'unico risultato che questo improbabile DdLD corre il rischio di produrre, è una destabilizzazione degli atenei ed un profondo danno a quanti in essi lavorano, agli studenti ed alle loro famiglie".



RIELETTO CON IL 93% DEI VOTI

Di Donato riconfermato Preside di Scienze

Con il 93% dei voti (343 su 370 votanti), il prof. **Alberto Di Donato** è stato confermato -il 5 ottobre- Preside della Facoltà di Scienze dell'Università Federico II, la stessa che esprime anche il Rettore, prof. Guido Trombetti e che è stato il primo a telefonargli appena dopo eletto per le congratulazioni di rito.

16 le schede bianche e 11 le nulle, per la cronaca. Gli aventi diritto di voto erano 425. Nell'urna non sono mancate "battute e qualche spirito bizzarro" (2 voti a Tramontano, 1 a Mario Romano non eleggibili), afferma il prof. **Lorenzo Mangoni**, decano della Facoltà e vice decano dell'ateneo, a cui abbiamo chiesto una riflessione sul voto. "Il voto ha espresso gli umori già noti nella facoltà, e cioè un consenso largamente diffuso sull'operato del Preside Di Donato. Le schede bianche e nulle sono un dato fisiologico quando le platee sono così ampie. Ma ciò che mi sembra interessante

sottolineare è l'unitarietà della Facoltà. Cioè Scienze, pur nella complessità e molteplicità di studiosi e di gruppi disciplinari, sceglie in modo compatto i propri rappresentanti ed il proprio futuro. Ha infatti eletto me, per 5 mandati, sempre come candidato unico; lo ha rifatto per tre volte con la Presidenza Trombetti e due volte con Di Donato".

"Sono soddisfatto. Essere l'unico candidato è già stata una attestazione di affetto e di stima. Penso di aver lavorato parecchio ma è agli altri che tocca dire se bene o meno -afferma il riconfermato Preside-. Da domani si riprende tutti insieme a lavorare: e non è in discesa. Continueremo ad operare per avere una Università



Il Preside Alberto Di Donato

che rappresenti il meglio di una istituzione pubblica. Ma senza risorse è difficile. Peccato, perché ci sono le condizioni scientifiche per fare di meglio ed anche per fare meglio sull'attuale riforma. Ma la

nuovissima riforma potrebbe creare dei seri contraccolpi, e dunque siamo preoccupati".

"I poteri e le decisioni sono negli organismi di governo delle facoltà e degli Atenei. È importante essere sempre al servizio dell'intera facoltà e non di una sola area (e questa è sempre stata la mia linea), ma soprattutto al servizio degli studenti. Questo è il bene supremo che va conservato e salvaguardato".

Le cose da fare: "si tratta di lavorare da domani, con le lezioni del primo semestre. Non ci sono attimi di riposo. Cerco di avere la stessa attenzione su tutti i problemi che ci sono. L'augurio che mi faccio è di stabilire delle chiare priorità". "Il numero degli immatricolati ad oggi è lo stesso dello scorso anno, e vorremmo continuare a mantenere gli standard scientifici che ci contraddistinguono". Conclude con la solita ironia che lo contraddistingue: "ma non vorrei sopravvalutarci troppo".

Un commento ancora ad urne calde dal prof. **Luciano Gaudio**: "la nostra tradizione è di confermare. Il lavoro svolto dal Preside ha prodotto la coraltà del risultato. Un voto che esprime appieno una valutazione sulle cose fatte, con la speranza che possa continuare nel suo mandato, anche nelle difficoltà in cui si sta dibattendo tutto il mondo universitario".

Ingegneri aerospaziali ed informatici, le lauree più richieste dalla Piaggio Aero Industries

Laurea honoris causa al vice Presidente della Ferrari

Quando ha saputo che il 29 settembre gli sarebbe stata conferita la laurea honoris causa in **Ingegneria Aerospaziale** Piero Ferrari era in ferie. "Era il mese di agosto - ci ha raccontato- la notizia mi ha riempito di gioia, ho provato quello che penso abbia provato mio padre quando ottenne la laurea in Ingegneria. Lui di riconoscimenti ne ebbe tanti ma la laurea in Ingegneria fu quello più amato". Cinquantanove anni, modenese, Vice Presidente della Ferrari e Presidente di Piaggio Aero Industries, Piero Ferrari è figlio di Enzo. La sua carriera inizia nell'azienda paterna dove, appena ventenne, diviene responsabile "Acquisti e Produzione" dei componenti delle vetture da competizione e incaricato dei rapporti con i clienti sportivi della "Dino 206 competizione". Di strada fino ad oggi ne ha percorsa tanta, occupandosi di aspetti diversi della vita della Ferrari prima e della Piaggio poi. "Ho affrontato problemi gestionali, organizzativi, tecnici, sempre con una forte motivazione - ha detto- tuttavia sia in Ferrari che in Piaggio la mia passione è stata la tecnica. Ho fatto il manager ma dentro mi sento ingegnere". E così finalmente è arrivato anche il riconoscimento più amato: l'Università degli Studi Federico II gli ha conferito la laurea honoris causa in Ingegneria Aerospaziale "per aver contribuito in modo sostanziale allo sviluppo dell'industria aeronautica italiana". Lo scorso 29



Piero Ferrari

settembre presso l'Aula Magna Storica dell'università ha avuto luogo la cerimonia di proclamazione, che si è aperta con gli interventi del Rettore **Guido Trombetti** e del prof. **Vincenzo Naso**, Preside della Facoltà di Ingegneria. Dopo la Laudatio accademica a cura del prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, Ferrari ha tenuto la Lectio magistralis intitolata "L'evoluzione tecnologica dei veicoli d'affari Piaggio Aero".

"Piero Ferrari ha voluto e saputo promuovere l'innovazione tecnologica grazie

all'esperienza e alla tradizione che gli derivano dall'essere cresciuto tra i motori e le vetture dell'azienda di famiglia", ha commentato il Rettore. E il Preside Naso ha aggiunto: "il conferimento del titolo accademico testimonia il ruolo che Ferrari ha assunto in settori attinenti a discipline ingegneristiche di rilevante interesse per l'economia italiana e in particolare coltivate nella Facoltà di Ingegneria della Federico II di Napoli". La Federico II ed il Cira (Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale) di Capua sono stati in questi anni partners privilegiati di Piaggio Aero per cooperazioni nella ricerca. Infatti con entrambi gli enti sono stati stipulati accordi e convenzioni quadro di lungo termine. Nel triennio 2002-2004 si sta sviluppando un progetto di ricerca finanziato nell'ambito del P.O.N., denominato VITAS, Vettore Innovativo per il Trasporto Aereo Sostenibile. Inoltre è stato attivato

presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II un Master di alta formazione per 15 ingegneri in Nuove Tecnologie per l'Aeronautica. "A Napoli c'è una cultura e una tradizione aeronautica di grande livello, i giovani provenienti da questa università hanno notevoli capacità", ci ha detto Ferrari. Gli abbiamo chiesto se e quanto la Piaggio assume nuovi ingegneri e quali sono le lauree più richieste. Il Presidente ci ha risposto subito con dei dati: "abbiamo assunto recentemente sia a Genova, dove abbiamo due stabilimenti, che a Napoli, dove sono entrati quaranta giovani. Quaranta ingegneri sono tanti! Comunque per il futuro si prevede un'ulteriore espansione di attività. Quanto alle lauree più richieste, oltre a quella in Ingegneria Aerospaziale, ci interessa molto quella in Informatica".

La Piaggio investe molto nella ricerca, ed è questo uno dei motivi alla base del conferimento della laurea honoris causa, un riconoscimento che ha rappresentato un'occasione importante per confermare la stretta collaborazione tra la facoltà di Ingegneria Federico II e Piaggio Aero. Ha scritto il prof. Carlomagno nella laudatio accademica: "oggi tutti parlano di ricerca ma purtroppo sono pochi gli imprenditori che hanno creduto e credono davvero in essa. Io ritengo che Piero Ferrari sia uno di questi anche perché la sua cultura trae origine dal mondo della Formula 1, nel quale la ricerca è essenziale per vincere".

Sara Pepe

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del
15% sul totale**

**valido per 1 o 2
persone**

(ESCLUSO ASPORTO)



LA DECISIONE A CENA A PALINURO

Trombetti Rettore Nicolais acconsente

Nei mesi del dibattito sulle modifiche di Statuto, relativamente alla proroga del mandato del Rettore, un dubbio era stato evidenziato da molti: cosa farà il prof. Luigi Nicolais, infaticabile assessore regionale all'Università che tanto si sta adoperando per gli atenei campani, anche in termini di risorse economiche?; si candiderà al rettorato o lascerà che le modifiche di Statuto consentano la rielezione di Trombetti e rinverrà sine die l'ipotesi di un rettorato per la prestigiosa Facoltà di Ingegneria? Per la verità, anche se l'ipotesi di una candidatura Nicolais era tutt'altro che peregrina, il docente di Ingegneria ha preferito un profilo basso, non intervenire nel dibattito, leggere le dichiarazioni su Ateneapoli ed osservare. A fine luglio le modifiche di Statuto sono state approvate dall'ateneo con un voto quasi unanime. Poi è venuto agosto. Sia il Rettore Trombetti che Nicolais (ma anche Franco Salvatore ed il Presidente di Polo Filippo Vinale) erano in vacanza a Palinuro. E galeotta sarebbe stata una cena fra i due, che ha definitivamente sbloccato la possibilità di una contrapposizione 'fratricida': Nicolais accetta la ricandidatura di Trombetti tra due anni e non presenterà la propria. Decisione forse sofferta quella di Nicolais, presa con un po' di amarezza, dopo tanto lavoro, decisione però anche un po' scontata, visto che l'ateneo a larga maggioranza, anche durante il dibattito di questi mesi, si era espresso per la rielegibilità.

Cosa farà Nicolais dall'estate 2005, dopo le elezioni regionali? Nuovamente l'assessore? Gli offriranno un seggio parlamentare per le elezioni politiche del 2006? Tornerà alla direzione del Dipartimento ad Ingegneria - a suo dire, incarico "ben più stimolante scientificamente, e più influente, dell'essere uno qualsiasi dei 630 deputati del Parlamento nazionale" -?

Paolo Iannotti

IL RETTORE TROMBETTI VICEPRESIDENTE DELLA CRUI

Il direttivo della **Crui, Conferenza dei Rettori delle Università italiane**, presieduta da **Piero Tosi** (Università di Siena), nella seduta del 6 ottobre ha nominato i due nuovi vicepresidenti della Conferenza: si tratta del rettore dell'Ateneo Federico II di Napoli, **Guido Trombetti**, e del rettore dell'Università degli Studi Statale di Milano, **Enrico Deleva**.

La **Crui**, si legge in una nota "si pone l'obiettivo di innovare il sistema universitario, garantisce un processo continuo di studio, di progettazione e di scelta degli strumenti e dei metodi di lavoro nell'ambito degli atenei, con una costante verifica dei risultati".

Trombetti ad Ateneapoli così commenta la nomina: "è un onore per me e per il Federico II. Prima questo incarico era già stato ricoperto dal prof. Tessitore e prima ancora dal Rettore Buonocore, di Salerno" che della CRUI è stato Presidente negli anni '80. "Certamente avrò un carico di lavoro in più, ma sarà un'esperienza interessante, anche perché mi consentirà di offrire un contributo nella elaborazione delle strategie, dei progetti e delle proposte che partiranno dalla CRUI e dagli atenei italiani da sottoporre alle sedi istituzionali". "Questo risultato è stato possibile grazie al voto compatto degli atenei campani che ringrazio". L'incarico avrà durata triennale.

Nel direttivo uscente della Conferenza Nazionale dei Rettori, una delega di peso era affidata al prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore dell'Università Parthenope, quale delegato all'edilizia.

ARPA SI DA ALLA CINEMATOGRAFIA

Arpa (Agenzia di Ricerca e Produzione Avanzata del Federico II) si apre alla cinematografia. Dopo la post-produzione de *Il Dio della Pioggia* tra i finalisti della sessantunesima Biennale di Venezia (sezione *Corto Cortissimo*), arriva la coproduzione del DVD "**VISIONI di CARAVAGGIO**" di **Stella Leonetti** che racconta ed insegna l'arte di un grande genio, un brillante esempio di integrazione tra multimedialità e cinematografia. Il DVD, che ha già riscosso una ottima accoglienza da parte della critica, si incentra sulla presentazione del dipinto che decora l'altare maggiore della Chiesa del Pio Monte della Misericordia "*Le Sette Opere di Misericordia*".

"Realizzare contenuti per i nuovi media comporta la presenza di testi, immagini, animazioni e suoni in programmi che consentono l'interazione con gli utenti. Un misto di creatività e nuove tecnologie che necessitano di una abile regia consapevole delle potenzialità del mezzo tecnologico e, nello stesso tempo, delle metodologie gestionali di comunicazione audiovisiva". Ossia le competenze rinvenibili in Arpa - ed il suo Centro di Produzione Multimediale-, il Consorzio diretto dall'ing. **Lello Sansone**.

La presentazione del DVD -che sarà distribuito in allegato ad *Il Mattino* in 10 mila copie- si terrà il 20 ottobre alle ore 10.00 presso la nuo-



va sede di Arpa (Piazza VII Settembre, 28). Testimonial dell'evento uno degli attori: **Danny Quinn** (figlio di Anthony), l'atletico quarantenne interprete di numerosi film, noto al pubblico televisivo per la partecipazione al reality show "*La fattoria*". Nel cast figurano **Lella Costa**, **David Halevim**, **Goerild Mauseth**, **Marilù Prati**, **Renato Nicolini**, **Marc Fiorini**. Parteciperanno all'incontro l'Assessore regionale all'Università **Luigi Nicolais**, la regista Leonetti, il direttore di Arpa Sansone, il responsabile del progetto Rai Regione Campania "*Un'idea per la Campania*" **Renato Parascandolo**.

SOCIOLOGIA CONFERMA

Gribaudo al Dipartimento

La prof.ssa **Gabriella Gribaudo**, è stata riconfermata all'unanimità (con due schede bianche) Direttore del Dipartimento di Sociologia. L'elezione è avvenuta il 27 settembre. Tra gli impegni della prof.ssa Gribaudo, docente di Storia Contemporanea presso la Facoltà napoletana dal 1994, la costruzione, presso il Dipartimento, di un archivio di memorie orali e scritte. Il tema della memoria, della guerra e della violenza nei confronti della popolazione civile: l'ambito dei suoi ultimi lavori scientifici.

ECONOMIA

Il turismo culturale a Napoli

Una due giorni sul **turismo culturale a Napoli**. Il convegno, organizzato dal Dipartimento di Analisi dei Processi Economico-sociali, Linguistici, Produttivi e Territoriali della Facoltà di Economia del Federico II, si svolgerà il 20 e 21 ottobre nell'aula blu del complesso di Monte Sant'Angelo.

"L'iniziativa - spiega il prof. **Nicolino Castiello** - nasce come momento di riflessione all'interno del CdL in Scienze del Turismo, grazie alla collaborazione tra la prof.ssa **Annamaria Negro Spina**, il prof. **Roberto Vona** ed il sottoscritto". Temi di carattere dottrinale ed applicativo, musei, parchi: alcuni degli argomenti che verranno trattati nella mattinata del 20 ottobre. A cornice dell'evento, una serie di mostre: Grafica antica e illustrazione scientifica dal XVI al XIX secolo, a cura della prof.ssa Negro Spina, ed Itinerario Flegreo di **Lucia Scatozza**.

Al pomeriggio si terrà una tavola rotonda su "Le iniziative politiche e l'informazione nella valorizzazione del patrimonio culturale campano", col prof. **Sergio Sciarelli** in veste di moderatore. Tre escursioni - a Nola-Cimitile, Sant'Agata dei Goti e alle Gole del Tevere - sono in programma il 21 ottobre, con partenza da Monte Sant'Angelo.

La partecipazione all'evento è **gratuita ed aperta a tutti** gli interessati. Per motivi organizzativi, bisogna confermare la propria partecipazione all'escursione **entro il 15 ottobre** con e-mail indirizzata a castiell@unina.it.

N° 16 anno XX del 15 ottobre 2004
(n. 381 numerazione consecutiva)



CRONACA

Consiglio Nazionale degli Studenti Visone Vice Presidente

Letti a fine settembre il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU). Dopo mesi di travaglio in cui le sedute andavano a vuoto perché non si riusciva a raggiungere un accordo tra le diverse componenti politiche, la presidenza è andata al siciliano Salvatore Muratore, dell'Università di Catania, esponente della sinistra studentesca. Il Vice Presidente è invece uno studente di centro-destra, **Rosario Visone**, già consigliere di amministrazione all'Università Parthenope, eletto al CNSU con Unicentro, lista vicina al Movimento Giovanile dell'UDC. E' Visone a raccontarci cosa è accaduto nei sei mesi trascorsi dalle elezioni del 24 e 25 marzo. "Quando ci siamo riuniti a fine settembre erano passati già sei mesi dalle elezioni senza che l'organo consiliare si insediasse e cominciasse a lavorare - dice - ben cinque sedute erano stati inutili perché in mancanza di accordo tra i diversi schieramenti si

usciva dall'aula e si rimandava tutto. A settembre abbiamo ricevuto un invito formale da parte del Ministro perché incominciassimo a far funzionare il consiglio, altrimenti si sarebbe rischiato lo scioglimento. Bisognava uscire dall'impasse". E' stata dunque una scelta di responsabilità a far decidere Visone per un accordo istituzionale: "non ho votato per la sinistra, non ho fatto accordi politici. Ho semplicemente anteposto la vita e il funzionamento dell'organo al gioco partitico. Tra l'altro andare avanti così significava determinare inutilmente costi notevoli, dato che ogni seduta del consiglio costa 15.000 euro". Superare l'incomunicabilità politica per riuscire a portare avanti il mandato nell'interesse di tutti gli studenti era indispensabile: "sono convinto che

il 90% dei pareri che verremo chiamati a pronunciare saranno di interesse generale per gli studenti. E' per questo che storicamente la gran parte dei pareri passa a larga maggioranza, si tratta di temi sui cui politicamente non ci si può dividere". Il lavoro arretrato è parecchio, a partire dalla prossima seduta si tratteranno subito i grandi temi, come i problemi connessi all'approvazione della legge finanziaria e alla riforma dello stato giuridico della ricerca. "Ci aspetta anche un lavoro di rappresentanza un po' più lato - dice Visone - dobbiamo farci portavoce presso il Ministero e gli altri interlocutori che di volta in volta verranno in gioco di tutte le voci provenienti dal basso. Rappresentare un milione e mezzo di studenti è una grossa responsa-



bilità".

Dovrebbe succedergli Pellicanò Riccio si laurea, polemiche per il dopo

Giuseppe Riccio, iscritto a Giurisprudenza, uno dei leader studenteschi più noti del Federico II, si è laureato il 6 ottobre con una tesi in "Diritto dell'esecuzione penale" con il prof. Di Ronza. 7 anni di studio e di impegno politico, tra l'attività di consigliere di Facoltà per due anni, altrettanti nel Consiglio degli Studenti di Ateneo e poi consigliere di amministrazione. "Ho vissuto l'Università a tempo pieno con passione e maturando esperienze scientifiche, umane e istituzionali" afferma. Riccio ha salutato colleghi ed amici con una festa al First Lady di Piazza Sannazzaro.

Intanto, continua ad impegnarsi in politica universitaria e per le prossime elezioni del 14 e 15 dicembre (per i Consigli di Facoltà, Corso di Laurea, Consiglio di Ateneo e CUS) sta preparando "una lista del Polo della Libertà o con i Consumatori di Pisanì" il giovane candidato sconfitto alla Presidenza della Provincia di Napoli.

Un problema si intravede, invece, per la successione di Riccio in Consiglio di Ateneo e di Amministrazione. Riccio ha presentato formali dimissioni dal CdiA il 6 ottobre e spera che sia eletto al suo posto un candidato della stessa area, ma vede nubi all'orizzonte. "Nel CdiA potrebbe (per il gruppo 1) essere eletto Alessandro Pellicanò, consigliere d'ateneo di Ingegneria. A meno che gli squali di altre organizzazioni non decidano in altro modo.

A Giurisprudenza **Luca Liguori**, già Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, dovrebbe raccogliere il testimone di Riccio. "Se mi vorranno seguire, abbiamo un eccellente candidato, Liguori appunto. Comunque noi non pagheremo mai per farci votare" dichiara con la sua solita verve polemica e pungente. Con chi ce l'ha? Non lo dice.

Recente vittoria di Riccio: "l'auletta polifunzionale di via Mezzocannone 4, in sostituzione di quella chiusa in via Porta di Massa".



L'Udu in festa ad Ingegneria

La prima festa dell'Unione degli Universitari, svoltasi presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II dal 6 all'8 ottobre, è stata un grande successo. Ne parla con soddisfazione il coordinatore provinciale dell'Udu, **Andrea Genovese**, ventiduenne studente di Ingegneria gestionale. "Il bilancio di questa tre giorni è ottimo - dice - è andata bene, oltre le più rosee aspettative, soprattutto considerato che in quei giorni la didattica era bloccata e molti studenti erano fisicamente lontani dall'università". L'idea è nata pensando alle vecchie feste dell'Unità, "quelle in cui si sentiva tutta la passione dei militanti che passavano intere giornate a montare gazebo e ad animare gli incontri". E così i ragazzi dell'Udu si sono impegnati nell'organizzazione pratica della manifestazione riuscendo a coinvolgere anche gli altri studenti. "E' stato bello vedere come in tanti si fermavano proponendosi per aiutarci anche nei lavori manuali - racconta Genovese - ad esempio abbiamo cucinato insieme allo stand gastronomico, abbiamo lavorato all'allestimento della mostra fotografica...". Grazie alla festa si è riusciti ad ottenere un risultato importante: avvicinare gli studenti all'università per fare qualcosa di diverso dal seguire i corsi e studiare. Farli rimanere piacevolmente "in un posto dal quale, terminate le lezioni, tendono a scappare". La ricetta? Un mix di dibattiti e seminari su grandi temi e di momenti ludico creativi. Il dibattito del 6 ottobre su "Libertà di Informazione e Democrazia" ma anche l'intervista degli studenti a Tony Tammaro in Aula Magna, il giorno dopo. L'incontro intitolato "Un altro mondo è possibile. Quale?", seguito da almeno cento persone, ma anche un concerto con i gruppi musicali studenteschi. Il dibattito più emozionante? Per Andrea Genovese quello di venerdì 8 ottobre: "Ripartiamo dalla legalità", con Don Tonino Palmese e Geppino Fiorenza dell'associazione Libera e l'attore e scrittore Peppe Lanzetta. "Della legalità non si sente più parlare - dice - è stato importante poterlo fare all'università con interventi significativi come quello di Lanzetta, che ha raccontato la propria esperienza in maniera toccante". Con questa iniziativa l'Udu ha voluto lanciare un messaggio forte, creare il precursore di una campagna più ampia che avrà ad oggetto l'autogestione della didattica. L'obiettivo è quello inserire nel percorso formativo di ciascuno dei momenti alternativi alla didattica tradizionale, ad esempio dibattiti e seminari come quelli che si sono tenuti nei giorni della festa. "Riteniamo però che sia importante il riconoscimento in termini di crediti della partecipazione ad attività come queste - precisa Genovese - è l'unico modo per dare agli studenti la possibilità di dedicargli parte del proprio tempo, l'unico modo per favorire l'ingresso di iniziative del genere nei meccanismi della riforma".

FEDERICO II La Rispoli ai vertici del Consiglio degli Studenti

25 anni, studentessa di Giurisprudenza (vecchio ordinamento) ha cominciato ad occuparsi di politica da poco tempo (circa tre anni) costituendo un'associazione di sinistra, "Left", nella sua Facoltà "per colmare un vuoto" e perché "c'erano molte persone che come me non si accontentavano di considerare l'università solo un posto dove seguire il corso, sostenere l'esame o prendere un caffè". Dall'associazione alla candidatura per le elezioni studentesche, il passo è stato breve. **Roberta Rispoli** è stata eletta nel Consiglio degli Studenti, organo del quale, dallo scorso luglio, è diventata Vice Presidente, la prima dalla nascita del parlamento, in quanto questa era una figura non contemplata dallo Statuto. "E' una figura del tutto nuova e quindi dai confini ancora imprecisi", precisa. Tra le funzioni: "la costituzione dell'ordine del giorno in collaborazione con il presidente". Roberta ritiene che l'istituzione di questa figura ("abbiamo voluto dare un segnale di collegialità e di democrazia") sia una delle eredità che lascerà l'attuale Consiglio - il parlamentino è in scadenza di mandato -.

Una riflessione attenta sulla riforma ed il bilancio partecipativo: per Roberta i grossi temi sui quali lavorare.



Maisano Preside di Lettere

È il prof. **Riccardo Maisano**, docente di Filologia ed esegesi neotestamentaria, il nuovo Preside di Lettere dell'Università L'Orientale. L'elezione il 29 settembre, decano il prof. Adolfo Tamburello. 101 i votanti, 82 voti a Maisano, 1 Viganoni, 16 le bianche, 2 nulle.

Il prof. Maisano è già stato Preside di Lettere nel triennio 1998-2001, mostrando capacità di mediazione fra le varie anime dell'ateneo.

Questi i primi impegni presi appena eletto, confermati ad Ateneapoli: *"tengo moltissimo ad una razionalizzazione della Facoltà e della didattica e al suo buon funzionamento". "Mi stanno inoltre molto a cuore le problematiche e la condizione studentesca, invito perciò gli studenti a venire a sottopormi i loro quesiti in Presidenza, troveranno una porta sempre aperta. Mi spiace di non averli potuti incontrare prima del voto, ribadisco comunque la mia disponibilità".*

Il prof. Maisano entrerà in carica dall'1 novembre.

RICONOSCIMENTO PER IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DE L'ORIENTALE

Borrelli eletto ai vertici del Codau

Un nuovo riconoscimento per la scuola napoletana dei funzionari universitari. Il dott. **Claudio Borrelli**, 58 anni, direttore amministrativo dell'Università L'Orientale dal 1999, è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale e di Garanzia del CODAU (Consiglio permanente dei Direttori e Dirigenti Amministrativi delle Università), da fine settembre. Nella Giunta Esecutiva (da maggio) altri due napoletani: il dott. **Giuseppe Giunto** (Federico II) ed il dott. **Carlo Musto D'Amore** (ora a La Sapienza di Roma), quest'ultimo con la carica di Vicepresidente del CODAU, organo che rappresenta il corrispettivo della CRUI (Conferenza dei Rettori) per i Direttori. Obiettivi: *"promuovere iniziative comuni nelle Università, nella difesa del ruolo dei dirigenti e dei direttori amministrativi. Capuzzo (napoletano, n.d.r.) è stato uno dei primi Presidenti del CODAU che nasce, una trentina di anni fa, solo con i 77 direttori amministrativi delle Università; oggi, invece, raggruppa anche i dirigenti per un totale di 160-*

170 dirigenti". È una struttura autorevole che può confrontarsi con i rettori sul destino delle università, sulle fonti di finanziamento, potrebbe costituire un tavolo di confronto "tecnico-politico" continuo. Il 13 ottobre - mentre andiamo in stampa - una prima occasione: un incontro su varie tematiche con il Presidente della Crui Tosi. Il CODAU è suddiviso in gruppi di lavoro.

L'Orientale. La novità più rilevante di quest'anno accademico: l'acquisizione di **Palazzo Fimoper**. *"Dal primo novembre dovremo essere nelle condizioni di fare anche didattica". Inizia il trasloco: "a giorni trasferiremo al piano terra il Torcoliere (Centro stampa), fino al terzo piano gli spazi saranno adibiti alla didattica, al IV e V piano ci sarà il Cila (Laboratorio Linguistico); al sesto, settimo, ottavo e nono piano andranno gli*

uffici attualmente in via Melisurgo, compreso le presidenze". L'edificio è attrezzato interamente con apparecchiature audio-video. "Così - spiega Borrelli - aumenta la patrimonializzazione dell'ateneo, ottimizziamo gli spazi, azzeriamo quasi del tutto i fitti passivi, libereremo Palazzo Sforza (che ha anche problemi organizzativi e funzionali); via De Pretis (Torcoliere centro stampa) e via Melisurgo (nel giro di sei mesi per una parte e di un anno per un'altra)". "E' un grosso passo avanti, grazie alla forte responsabilità del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione". Sottolinea il lavoro di squadra con i suoi sette vice-dirigenti (Accurso, Carpentiero, Catalano, Cinque, Guidetti, Santoro, Solombrino) ed i dipendenti tutti. "Direttore io? No, sono uno di loro. Però tutti debbono dimostrare attaccamento alle istitu-

zioni e voglia di lavorare: questa è sempre stata la mia unica casacca".



Elezione del Preside di Scienze Politiche dell'Orientale, il 13 ottobre alle ore 10.00 (mentre andiamo in stampa). L'uscente, prof. **Alessandro Triulzi**, dopo tre anni non ripresenta il proprio mandato, motivandolo così: *"per uno studioso, bloccare per tre anni la propria attività di ricerca è un impegno severo. Inoltre è importante ed utile un cambio generazionale, noi 70enni abbiamo già dato, è giusto passare il testimone e favorire il ricambio".* A fissare la data delle elezioni il decano prof. **Franco Mazzei**, a settembre diviso tra gli studi in Giappone ed il matrimonio della figlia, motivi che hanno fatto slittare il voto di una settimana. Due i candidati, il prof. **Amedeo Di Maio** ed il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, due nomi pesanti della Facoltà: il primo è stato anche Presidente del Centro Telematico dell'Ateneo, il secondo è il

delegato d'ateneo all'orientamento e di recente ha ricevuto l'equivalente della Legion d'onore dalla Repubblica Francese per meriti scientifici e per un libro su Napoleone. Circa 60 i votanti, con previsioni di un testa a testa, anche se Di Maio sembrerebbe in vantaggio. Di Maio afferma: *"fare il Preside oggi è più impegnativo di 20 anni fa, a causa della sopravvivenza di più ordinamenti didattici e di più riforme universitarie. Ma soprattutto ci sono le difficoltà dovute all'autonomia (degli atenei) senza autonomia, al blocco delle assunzioni e delle risorse da destinare alle università".* Chiediamo a Di Maio: fra due docenti eccellenti, fra due dei migliori, chi vincerà, il più migliore? Risposta: *"la battuta mi*

viene spontanea: c'è un migliore e un Migliorini". E aggiunge: *"scherzi a parte, siamo colleghi e amici, entrambi cerchiamo di dare il nostro contributo alla Facoltà e all'ateneo, chiunque vincerà andrà bene".* E Migliorini? Occupatissimo tra la presentazione del libro a Parigi e poi nell'isola d'Elba il Career Day dell'1 ottobre, dichiara brevemente: *"sono da anni al servizio dell'ateneo e se i*

collegi lo vorranno sono disponibile al nuovo incarico di responsabilità". Sui suoi molteplici impegni risponde: *"la gestione di una facoltà è un lavoro collettivo. Nel caso dovessi essere eletto Preside chiederò la massima collaborazione".*

Una settimana prima del voto, entrambi i candidati hanno presentato i loro programmi.

Scienze Politiche vota il Preside



Il professor Di Maio



Il professor Migliorini



Ente di Promozione Nazionale

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- Promotore dello spettacolo
- Insegnante di danza
- Avviamento al palcoscenico
- Perfezionamento ballerini

CORSI DI DANZA:

Cassicaa, moderno, contemporanea, modern jazz, musical, danza egiziana, balli di coppia, pilates, hip hop, contact improvisation, stretching e potenziamento, sbarra jazz, salsa, tango argentino, flamenco, capoeira, breakdance, dance Ability over 40, yoga ...

> INFO POINT E PRENOTAZIONE

Ente di Promozione Nazionale Movimento Danza

Via Bonito 21 80128 Napoli Tel. 0815780542

E-mail: info@movimentodanza.org - www.movimentodanza.org



CONVEGNO A CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE MATEMATICO NAPOLETANO

Caccioppoli, uomo di scienza e uomo libero

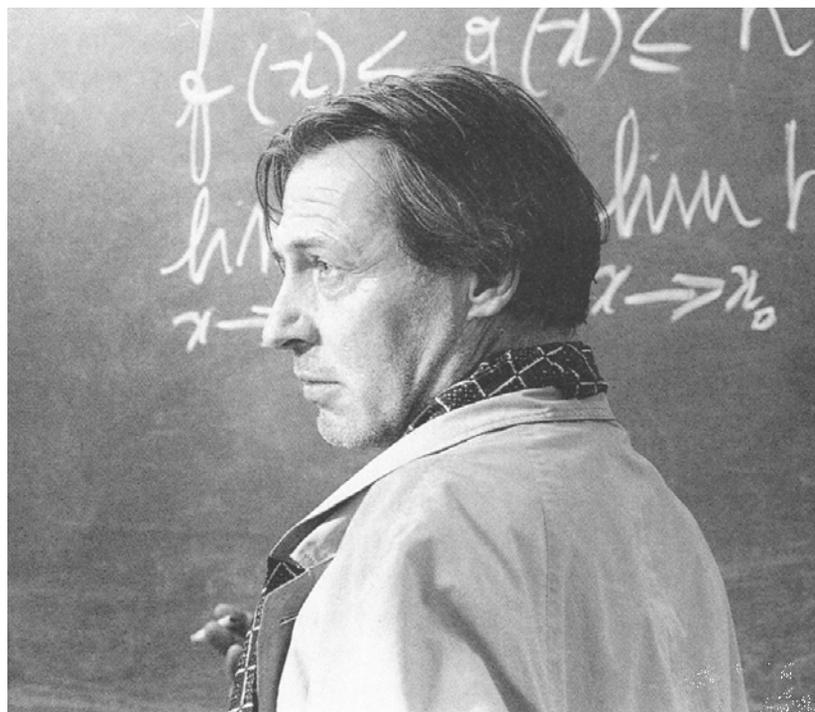
Personaggio di grande intelligenza, anticonformista, ma umanamente fragile, tra i più giovani a diventare docente universitario: a cento anni dalla sua nascita l'Università Federico II ricorda **Renato Caccioppoli**, morto suicida nella sua Napoli l'8 maggio 1959. Il genio napoletano della matematica - ma anche intellettuale, pensatore, politico - è stato celebrato in un **convegno scientifico** a tutto tondo, una tre giorni (dal 23 al 25 settembre) che ha visto coinvolto, nella sua organizzazione, il **Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"** del Federico II, in collaborazione con l'**Istituto Italiano per gli Studi Filosofici**.

"The Renato Caccioppoli Centenary Conferenze - spiega il rettore del Federico II **Guido Trombetti** - ha una duplice valenza: una storica, perché si ricollega alla grande figura di studioso che tutti conoscono, ed un'attuale, perché è un convegno cui partecipano i più grandi studiosi e scienziati del mondo". Il Rettore, insieme al preside della Facoltà di Scienze prof. **Alberto Di Donato** e al presidente del Comitato Organizzativo prof. **Salvatore Rionero**, ha inaugurato l'assise internazionale nel complesso di Monte Sant'Angelo. Presenti le autorità cittadine, quali il sindaco **Rosa Russo Iervolino**, il presidente della Provincia **Dino Di Palma** e l'assessore regionale ai Trasporti **Ennio Cascetta**.

Nomi altisonanti della matematica mondiale hanno reso omaggio al Caccioppoli studioso. **Pierre Louis Lions**, vincitore nel 1998 della *medaglia Fields* (l'equivalente, per la Matematica, del premio Nobel), ha detto di lui: "nel 1984 ho ricevuto in dono, durante la mia prima visita all'Università di Napoli, due volumi delle Opere di R. Caccioppoli. Così ho potuto leggere in italiano molti suoi teoremi fondamentali che precorsero i tempi e hanno influenzato anche il mio lavoro". A distanza di sessant'anni dalla sua ulti-

ma pubblicazione, nella letteratura scientifica numerosissime sono le citazioni di Caccioppoli sulle sue disuguaglianze, i suoi insiemi, i suoi teoremi: "membro dell'Accademia dei Lincei nel 1947, premio nazionale per la Fisica nel '53, a lui dobbiamo una serie di studi innovativi", ha dichiarato alla platea il prof. Rionero. "Uno degli uomini più poliedrici che mi sia mai capitato di incontrare. Pugliese Carratelli lo definisce **uomo di scienza e uomo libero**, come è giusto che siano gli scienziati", le parole del sindaco Iervolino. **Ennio Cascetta**, assessore regionale ai Trasporti: "la scuola di Caccioppoli ha prodotto due rettori (il compianto Carlo Ciliberto e l'attuale Guido Trombetti, ndr), ed ha influenzato gli studi ingegneristici e dei trasporti".

È, comunque, il Caccioppoli uomo che lascia sbigottiti: "sapeva tutto - narra Trombetti - Era un grande pianista, un esperto di cinema, amava recitare i poeti maledetti francesi ed era un appassionato di letteratura russa". Renato Caccioppoli, che da anticonformista si spinse a sperimentare la vita dei barboni e dei poveri e fu arrestato per accattonaggio. Ancora in carne ed ossa, Caccioppoli è apparso sullo schermo in un documentario della regista napoletana **Marussa Gravagnuolo**, proiettato, il 25 settembre, nelle sale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici durante la giornata conclusiva del convegno. A seguire, il personaggio di Renato Caccioppoli è stato rappresentato con uno spettacolo teatrale dal titolo "Il gallo a guinzaglio", diretto da **Maria Luisa Bigai** e con **Mirko Signorile** al pianoforte. I diversi piani della matematica, della musica, della poesia, del cinema, dell'impegno sociale e politico hanno vissuto contemporaneamente sulla scena e, sullo sfondo di una Napoli dal Fascismo al Dopoguerra, hanno raccontato una figura di intellettuale irrequieto e scomodo.



Seconda edizione di "Come alla corte di Federico II"

Dopo il successo dello scorso anno in termini di presenza e di rilevanza di temi e relatori, riparte la seconda edizione del ciclo di incontri "Come alla Corte di Federico II, ovvero parlando e riparlato di scienza", organizzati dal Centro di comunicazione ed innovazione dell'Ateneo federiciano Coinor.

Gli appuntamenti si tengono presso il Centro Congressi dell'Ateneo in via Partenope 36 (ex Facoltà di Economia), dalle 20.30. La lezione inaugurale, che si svolge mentre andiamo in stampa il 13 ottobre, ha visto, dopo l'apertura del Rettore Guido Trombetti, gli interventi di Franco Prodi, Università di Ferrara, e del prof. Paolo Valerio su "Cambiamento climatico globale, quale futuro per le stagioni". Non è mancato un momento musicale a cura dell'Orchestra jazz dell'Ateneo.

Il calendario dei prossimi appuntamenti: 16 novembre "L'invenzione della salute: la storia del farmaco", relatore il Preside della Facoltà di Farmacia Ettore Novellino; 16 dicembre "Einstein e l'energia oscura dell'Universo: errore o profezia?", Gabriele Veneziano del Cern di Ginevra; 3 febbraio "Tecnologia, Medicina, Sport ... e la Matematica?", Alfio Quarteroni, Politecnico di Milano; 7 aprile "E' tutto prevedibile? Dal determinismo al Caos", Franco Garofalo, Università Federico II; 9 giugno "I diluvi universali tra scienza e leggenda", Bruno D'Argenio, Università Federico II.

La posta

SCIENZE BIOLOGICHE

Posso passare al nuovo ordinamento?



- Uno studente fuori corso iscritto al CdL in Scienze Biologiche del Federico II, diciassette esami sostenuti, vuole sapere se può passare al nuovo ordinamenti con il riconoscimento degli esami sino ad ora fatti.

Risponde la dott.ssa **Alessandra Galliano** del Centro Orientamento della Facoltà di Scienze del Federico II. "Il mio consiglio è di optare per la cosiddetta "laurea in blocco". Tale modalità consente agli studenti iscritti al vecchio ordinamento di conseguire il titolo triennale senza effettuare il passaggio formale al nuovo ordinamento. Per chiedere la laurea in blocco, bisogna aver superato i diciannove esami del triennio, il colloquio d'Inglese e i due laboratori di Biologia sperimentale 1 e 2. Quindi, si deve inoltrare domanda in Segreteria e richiedere l'assegnazione della tesi, da compilare secondo la prassi del vecchio ordinamento".

EDISU NAPOLI 1 E CASERTA

16MILA RICHIESTE DI BORSE DI STUDIO

Abbandonate le file agli sportelli, quella della **compilazione on line** è stata l'unica modalità per partecipare al concorso Borse di Studio 2004-05 bandito dagli Edisu di Napoli e Caserta.

13.982 gli studenti che, al 30 settembre, hanno inoltrato domanda via Internet per usufruire delle borse messe in palio dall'Edisu Napoli 1. Tutto è filato liscio. O quasi. Registrati intoppi con il sistema informativo e difficoltà di collegamento con il Call center per le migliaia di contatti pervenuti nei tre giorni a ridosso della scadenza. **30 ottobre**, il giorno di pubblicazione delle prime graduatorie, consultabili esclusivamente sul sito dell'Edisu. Eventuali ricorsi o correzioni di dati potranno essere inoltrati solo a partire dal **1° novembre**.

Coinvolto nella rivoluzione telematica anche l'Edisu di Caserta. Il termine per l'inoltro delle domande è scaduto l'8 ottobre. "Dieci giorni prima di questa data - riferisce **Carmine Petruolo**, responsabile Borse di Studio dell'ente casertano - abbiamo contato **1.700** richieste inoltrate e **850** studenti che hanno già fatto pervenire stampa del modulo e di altri documenti". Rallentamenti e sovraccarico del sito anche in questo caso, per la gran mole di studenti collegatisi negli ultimi giorni.



Cerimonia di taglio del nastro per la ristrutturata Biblioteca di Architettura

Una struttura "unica nell'Italia meridionale"



"Preferiamo i piccoli fatti alle grandi parole". L'inaugurazione della Biblioteca della Facoltà di Architettura dello scorso 8 ottobre è uno di quei "piccoli fatti" che tanto entusiasma il Rettore **Guido Trombetti**: "sono contento del risultato, perché la biblioteca è la cellula prima della vita universitaria". Dopo oltre un anno di lavori di ampliamento e riorganizzazione, la biblioteca è stata finalmente restituita agli studenti in una cerimonia svoltasi nella sala conferenze della biblioteca di Palazzo Gravina. Pochi gli studenti: "non hanno fatto molta pubblicità. Si pensava fosse un evento per pochi intimi", dichiara qualcuno.

"Gli iscritti di questa Facoltà potranno godere di una biblioteca unica in tutta l'Italia meridionale universitaria", il proclama del Preside **Benedetto Gravagnuolo**. Un intero piano destinato alla sua struttura. Pareti color giallo paglierino, pavimenti in cotto, mobilio di un legno caldo. Numerose sale, di cui tre per la lettura. E ancora: 120 posti a sedere, dodici punti rete per l'utenza, una deliziosa saletta per ospitare dibattiti, conferenze, presentazioni di libri. "Tutto questo perché vogliamo offrire un servizio più razionale agli studenti", spiega il padrone di casa, dott. **Sino Pignalosa**, direttore della Biblioteca.

Una riorganizzazione fatta per garantire la massima fruibilità dei servizi. "Come diceva il mio maestro **Miranda** - narra Trombetti - i libri esistono per essere letti e non conservati". Partito, allora, il servizio di **biblioteca on line**, cui si accede cliccando sul sito della Facoltà. "È straordinario vedere come una struttura tradizionale riesca a coniugarsi con l'innovazione tecnologica", gioisce Trombetti. Già operativo il **prestito notturno e festivo dei libri**: sino

a qualche mese fa i testi non potevano lasciare la biblioteca; adesso, invece, gli studenti possono prelevarli alle 17.30 e consegnarli l'indomani mattina di buon'ora, oppure prenderli il venerdì e riportarli il lunedì. In cantiere, altre iniziative. "La nostra idea - riferisce Pignalosa - è quella di creare una banca dati di quelle immagini contenute nelle opere antiche che non possono essere date in

visone al pubblico".

I problemi, tuttavia, non mancano. **Carenza di personale** anzitutto. "Siamo costretti a chiudere alle 17.30", ammette il Direttore. Che aggiunge: "molti studenti chiedono che vengano deprivatizzati i fondi librari di alcuni dipartimenti. Ed hanno ragione. Perché, per ottimizzare il servizio, dobbiamo unire tutte le risorse. In una parola, **centralizzare**

Il Federico II ricorda Carlo Ciliberto

Un commosso ricordo a due mesi dalla scomparsa. L'ateneo Federico II ha voluto commemorare con una cerimonia semplice e sentita l'ex Rettore Ciliberto. "Ringrazio il Signore di averlo conosciuto e di averlo apprezzato. Carlo non si è mai vergognato di essere cristiano" ha detto il sacerdote nell'officiare il rito religioso, il 7 ottobre nella Chiesa di S. Pietro Martire. Ha rammentato, inoltre, "la sua semplicità anche nell'essere un sapiente studioso e manager". Molti occhi lucidi tra i 180 presenti. In prima fila sua moglie **Dora Celeste Amato**. Chiamati a dare la loro testimonianza, l'attuale Rettore **Guido Trombetti**, il Preside di Scienze della Seconda Università **Nicola Melone**, il prof. **Nicola Canfora**. Tutti suoi allievi.

"Allievo di Carlo Miranda, ai tempi di Caccioppoli, allora la matematica era Napoli, agli inizi della sua carriera accademica andava a rilento, perché doveva lavorare per aiutare la famiglia, di estrazioni modeste - racconta Trombetti-. Divenne Preside di Scienze nel 1968, succedendo a Carlo Miranda. Erano tempi particolari, di entusiasmo ma anche di qualche estremismo. Ebbene, Ciliberto aveva un'idea semplice e chiara: che si doveva dialogare con tutti. Aveva però anche un piglio deciso. Fu impegnato politicamente, socialista, quan-



do non era semplice esserlo, negli anni '60. Fu il primo Rettore eletto a suffragio universale, dopo la legge 382". Un ricordo personale "da studente ho sostenuto un esame con lui. Era docente severo, perché sulla scienza non si fanno sconti. Poi l'ho vissuto come membro del Consiglio di Amministrazione in anni complessi in cui Ciliberto ha portato grandi innovazioni, tra cui la dipartimentalizzazione. E poi l'informatizzazione dell'ateneo, l'acquisizione degli edifici di via Porta di Massa per Giurisprudenza e dello Spirito Santo per Architettura, con il contributo dell'allora ProRettore Alberto Varvaro, dei professori Luciano De Menna e Salvatore D'Agostino. Di Ciliberto, anche nella diversità di posizioni ed in qualche sua istantanea arrabbiatura, non ricordo però, mai, il rancore. Finita

l'esperienza di Rettore è tornato a lavorare nel suo Dipartimento di Matematica. Con la capacità di mimetizzarsi come ognuno di noi", muovendosi a bordo della sua 500 Fiat, perché chi lavora per le istituzioni difficilmente diventa ricco.

"Lui ci chiamava 'i miei ragazzi di Caserta' -interviene Melone-. Mi colpiva il suo coraggio di scegliere, anche rischiando di persona. La capacità visionaria di costruire giorno per giorno il futuro. Due esempi: Monte Sant'Angelo, che ha richiesto tempo e suscitato l'antipatia di alcuni; la nascita del Secondo Ateneo, da lui fortemente voluto". Con "una scelta difficile, una facoltà di Scienze nella SUN. Oggi, la SUN, che compie 11 anni, ha raggiunto i 26.000 studenti e 900 docenti. Una grossa realtà. A nome di quei 'ragazzi', voglio dire grazie a Ciliberto". Canfora nel 1961 era studente a Bari: "lo seguii e mi laureai con lui a Napoli nel 1963. Poi ne divenni assistente. Un turbine aveva cambiato la mia vita, questo turbine era Carlo Ciliberto". Ciliberto era "un efficientista dal campo scientifico a quello gestionale ai vertici dell'ateneo". Uno tra i tanti meriti "l'aver intitolato l'Università al suo fondatore, Federico II". Conclude "Ciliberto, oltre la Matematica ci ha insegnato l'importanza dell'impegno: verso lo studio, verso gli studenti, verso le istituzioni". Annuivano molti tra i presenti.

Tra gli altri, il Presidente del Polo Umanistico Giuseppe Cantillo, i Presidi Antonio Nazzaro, Michele Scudiero, Alberto Di Donato e Tullio D'Apon-

l'intera attività di biblioteca". Posizione condivisa, microfono alla mano, anche dal Rettore Trombetti.

Gli studenti apprezzano la nuova biblioteca. Anche se non risparmiano critiche. "Non c'è una fotocopiatrice a colori", nota **Elisabetta**, studentessa al quinto anno della vecchia tabella XXX, costretta ad acquistare i libri quando le servono riproduzioni di immagini. "In generale, la tessera per le fotocopie costa molto", incalza **Marcello**, al primo fuori corso in Scienze dell'Architettura. "La sezione Periodici non è aggiornata - tuona **Pasquale**, quinto anno tabella XXX - e nella sua sala ci vietano di studiare". Pasquale ed il collega di corso **Alfonso** sono di ritorno da un viaggio di due settimane in Uruguay, organizzato dalla cattedra di Arredamento del prof. **Agostino Bossi**. "Nella Facoltà di Architettura di Montevideo i libri si possono prendere in prestito e portati all'esterno senza alcun problema", riferisce Alfonso. "La Facoltà - aggiunge Pasquale - è aperta 24 ore su 24 ed è piena di aule per studiare".

Questione aule: spina nel fianco della Facoltà di Architettura, con gli studenti costretti ad inventarsi giorno per giorno posti nuovi dove studiare, quando quelli in biblioteca sono tutti occupati. "Potrebbero far progettare punti studio a noi ragazzi, come una sorta di esercitazione", la proposta di **Antonio**, al primo fuori corso in Scienze dell'Architettura. A rincuorare i ragazzi ci pensa il loro Preside: "dopo la ristrutturazione della biblioteca, la Facoltà si avvia ad una svolta copernicana con l'acquisizione, tra pochi mesi, dell'aulario in via Forno Vecchio", l'annuncio di Gravagnuolo.

te, i professori Lorenzo Mangoni, Carlo Sbordone, Alberto Varvaro, Nello Polese, Salvatore D'Agostino, Ovidio Bucci, Uberto Siola, Eugenio Mazzarella, Mario Rusciano, Gaetano Ciarcia, Giuseppe Marrucci, Carlo Pedone, Simonetta Bartolucci, Luciano De Menna, Giuseppe D'Alessio, Giulio Spadaccini, Marisa Tortorelli, la signorina Sepe e la Sarno (le segretarie storiche), il dott. Giuseppe Giunto, l'assessore Raffaele Porta e tanti altri.

Paolo Iannotti

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419



LA LETTERA ACCORATA DI UNA STUDENTESSA DI LETTERE A GENOVA

Primo anno di università, una cocente delusione

Asti, 1 Ottobre 2004

LETTERA APERTA ALL'UNIVERSITA' ED AI SUOI STUDENTI

Mi sono iscritta un anno fa all'Università degli Studi di Genova, corso di Lettere Moderne, perché ero giovane, idealista ed ingenua. Durante questo anno ho chiesto a quasi tutti i miei coetanei il *perché* della loro iscrizione all'università, senza mai trovare una risposta soddisfacente. Perché i genitori vogliono così, perché senza quel pezzo di carta in mano non si è nessuno, perché così si rimanda il militare, perché non si trova lavoro altrimenti. Io speravo in un ambiente attivo, culturalmente in fermento. Speravo di potermi sentire coinvolta nelle lezioni, di crescere e di confrontarmi, di scoprire le mie potenzialità ed i miei limiti, di imparare qualcosa al di là dei libri. Ma ecco cosa ho trovato.

Atenei che ogni anno si contendono ed aggiudicano studenti indecisi a colpi di pubblicità ben poco informativa. Atenei di tendenza ed atenei demodé. Atenei che basano la propria campagna pubblicitaria su spot come - Venite ad imparare perché un tapiro di gesso fa più notizia di un leone d'oro -. Coda alla posta per pagare i bollettini. Coda allo sportello dello studente per ritirare il libretto o qualsiasi altro foglio. Coda al ricevimento di un'ora la settimana dei docenti. Coda alla mensa. Studenti che fingono di abitare da soli per rientrare nelle prime fasce di reddito e girare poi con il porsche del papà. Studenti che prendono spasmodicamente appunti con mille biro colorate al posto di imparare ad ascoltare e filtrare. Studenti stressati prima dell'esame, e depressi dopo. Studenti che imparano a memoria la lezione orale. Studenti che copiano dal vicino di banco la prova scritta. Studenti ammiccanti disposti anche ad inginocchiarsi pur di passare un esame. Studenti fuoricorso da dieci anni. Materie surrogate a punti e frammentate. Materie mal pesate, dove un esame di storia del cinema

vale tanto quanto un esame di letteratura italiana. Materie che si accavallano senza un piano di studi predefinito. Concorsi truccati. Concorsi pilotati. Locali straripanti. Locali sporchi. Locali mal attrezzati. Costi improponibili dell'iscrizione. Costi proibitivi delle rette. Costi alti del cappuccino al bar dell'angolo in orario di lezione. Docenti presuntuosi che non vogliono che si impari la loro materia, ma il loro libro. Docenti che regalano voti in modo da farsi un nome, ed attirare più studenti. Docenti capricciosi che schiavizzano i propri assistenti mediocri e raccomandati riducendoli a far solo fotocopie. Docenti isterici che riversano le proprie frustrazioni sugli studenti. Laureati con tutti parenti a far foto nel cortile. Laureati che appendono una nuova cornice in camera o si ingozzano di confetti rossi. Laureati che fuggono con il loro cervello all'estero. Laureati che non trovano comunque lavoro e si lamentano.

Perché continuare con questa università? Non la voglio io, la vostra risposta. Ringrazio Marco Tullio Giordana e la sua La Meglio Gioventù per aver fatto alzare dalla sedia Alessio Boni, disgustato da questa università malata durante un esame di Letteratura Italiana.

Perché ora mi alzo anche io.

Alice Avallone
alice.avallone@email.it

LA POSTA DI ATENEAPOLI



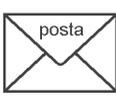
posta@ateneapoli.it



dal sito
www.ateneapoli.it



081.291166



posta
via Tribunali, 362
80138 - Napoli



LETTERA Un amore tra le aule

"Mi ha colpito molto l'articolo su Elvira del numero speciale di settembre, laureanda in Giurisprudenza e di come "ce l'abbia fatta"; ma un po' mi sconforta pensare come queste testimonianze risultino "eccezionali" in una corsa ad ostacoli come la vita universitaria, e mi sento di immedesimarmi in lei tanto da voler riportare un episodio vissuto che sa quasi di favola...

Sono Dante Di Domenico per gli amici "Dino". Ricordo ancora i primi giorni di università vissuti insieme alla mia ragazza Mary, lei matricola a Scienze Giuridiche, io al secondo anno di Scienze Biologiche, allora facevo ancora a pugni con la matematica. Ricordo quei dolci pranzi insieme, quelle colazione mordi e fuggi a cui rubavamo il tempo tra un corso e l'altro. Quanti litigi e abbracci all'incrocio tra via Mezzocannone e corso Umberto, quel quadrivio che ogni mattina ci separava per ricongiungerci puntualmente nel pomeriggio; e poi subito via sottobraccio a casa a studiare, magari sotto alla pioggia con un unico ombrello; visto che io lo scordavo sempre a casa! E così velocemente si sono susseguiti gli eventi, gli esami, i sogni, la nostra fedina e le date importanti, come il primo esame di Mary (Storia del diritto romano). Lei era infreddolita e impaurita, davanti a noi c'era una ragazza più grande, di cui non ricordo il nome, era sposata ma per l'esame si era tolta la fede nuziale poiché non voleva far trasparire all'austera commissione la doppia vita di studentessa in carriera e sposa felice. Neanche se le due cose si autoescludessero per definizione! Così Mary, visto l'esempio, arrivato il suo turno si tolse quella fedina che con tanto orgoglio indossava, e si presentò all'esame... 27! E da lì in poi un escalation che non senza sacrifici e momenti di smarrimento, ci ha portato sempre in due a superare gli ostacoli ed arrivare quasi all'ambita meta; infatti oggi io, a 23 anni e nei tempi giusti, mi appresto a concludere gli studi a giugno (sono al vecchio ordinamento) e lei a 21 anni conta di laurearsi a marzo. Le medie sono buone, lei aspira addirittura al massimo dei voti, ma soprattutto le fedine sono sempre le stesse, le abbiamo ancora al dito come pegno di quell'amore nato e cresciuto assieme alla vita universitaria. Non c'è nessuna morale che vorrei svelare in questa testimonianza, vorrei solo far sapere a tutti quanto è stato bello vivere questa avventura, ricca di difficoltà ma che alla fine contro tutti i luoghi comuni ha visto crescere un bene che non ha saputo che velocizzare questo processo di crescita culturale che deve saperci formare anche nella vita, credo che questo sia l'università!".

PARTHENOPE

Tasse ed esenzioni

Ci scrive uno studente che vuole immatricolarsi al Corso di Laurea in Economia Aziendale dell'Università Parthenope, chiedendo: **con un figlio disabile a carico, ho diritto all'esenzione dalle tasse? Se sì, quali documenti bisogna presentare all'atto dell'immatricolazione, oltre a quelli canonici?**

Risponde la Segreteria Studenti dell'Ateneo: "In questo caso non esistono esenzioni totali dal pagamento delle tasse universitarie. Sono possibili, piuttosto, delle **riduzioni**. Secondo il regolamento del Parthenope, gli importi delle tasse sono ripartiti in base alla situazione economica degli studenti. In particolare, ci sono quattro fasce contributive divise per numero di componenti del **nucleo familiare convenzionale dello studente** e per condizione economica del nucleo stesso, individuata sulla base della natura e dell'ammontare del reddito, nonché della situazione patrimoniale. Per nucleo familiare convenzionale va inteso quello risultante dallo stato di famiglia dello studente, alla data della domanda di iscrizione, **umentato di un'unità se vi siano uno o più soggetti portatori di handicap**".

Quanto ai documenti, basta portare un certificato attestante la condizione di disabile del figlio.

Obiezione di coscienza

Uno studente vuole segnalare una campagna di raccolta firme per equiparare i diritti degli obiettori di coscienza a quelli degli altri cittadini. "Chi sceglie l'obiezione di coscienza viene discriminato nel momento d'accesso al lavoro - spiega il lettore - Inoltre, con la sospensione del servizio di leva obbligatorio, si creeranno differenze maggiori tra chi ha fatto il militare e chi non dovrà farlo".
<http://digilander.libero.it/dirittiobiettori> è l'indirizzo

da digitare per avere altre informazioni e, all'occorrenza, firmare la raccolta.

Rimpiange l'Orientale

Rimpiange sempre di più il calore della sua città, l'esperienza di studio a Napoli, dei suoi professori e della loro disponibilità. Si tratta di un ex studente de L'Orientale, trasferitosi a Bologna in cerca di lavoro e rimasto profondamente deluso dalla "prestigiosa" Università di Bologna: "completamente disorganizzata la sede di Forlì, roba da non credere", le sue parole.

Comitato per la pace

Si chiama Comitato Promotore del Centro Studi Pace, Ambiente e Diritti Umani e dovrà operare all'interno del Federico II. A luglio il Consiglio degli Studenti di Ateneo del Federico II ha espresso, con voto unanime, l'appoggio alla sua attività. In questi giorni, il Comitato è alla ricerca di firme ed adesioni all'iniziativa, in attesa dell'istituzione di una Commissione d'Ateneo deputata alla realizzazione del progetto, in programma nella riunione d'ottobre del Consiglio degli Studenti d'Ateneo. Per associarsi, inviare una mail all'indirizzo socialecology@libero.it.

Riforma e disinformazione

Per colpa dell'eccessiva disinformazione esistente da quando è entrata in vigore la riforma universitaria, uno studente del terzo anno del CdL triennale in Scienze Giuridiche dell'Ateneo di Salerno ha deciso di attivare **una casella di posta elettronica - giurisprudenzasano@libero.it - per raccogliere sia le proteste degli studenti** che eventuali suggerimenti del corpo docente per capire cosa e come migliorare la situazione. "Disinformati" è la password per accedere alla casella in versione forum.



IL RACCONTO

Brillante laureato in Scienze Nautiche, le aziende lo rifiutano

Deluso, prova la strada del dottorato "non per scelta ma perché senza scelta". Ed è una nuova amarezza

GIANMARIA GIACONIA, 29 ANNI, BRILLANTE LAUREATO IN SCIENZE NAUTICHE, È DOTTORANDO DI RICERCA PRESSO L'UNIVERSITÀ PARTHENOPE. CI HA INVIATO LA LUNGA LETTERA CHE PUBBLICHIAMO. POCO PRIMA DI ANDARE IN STAMPA CI HA INFORMATO DELLA SUA CORAGGIOSA SCELTA: HA LASCIATO IL DOTTORATO MA NON LO STUDIO. SI ISCRIVERÀ AD INGEGNERIA AEROSPAZIALE ALLA RICERCA DI QUEL TITOLO CHE GLI CONSENTIRÀ, A PIENO TITOLO, L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO. VI PROPONIAMO LA SUA STORIA

Nel marzo del 2002 mi sono laureato in Scienze Nautiche con 110/110 e lode presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie (già Facoltà di Scienze Nautiche) dell'Università "Parthenope" di Napoli, Corso di Laurea unico nel suo genere e che proprio per questo credevo mi avrebbe potuto offrire una preparazione specialistica in determinati contesti lavorativi, facilitando la transizione nel mondo del lavoro. Invece...

Voglio premettere che **all'inizio della mia carriera universitaria mi ero iscritto alla facoltà di Ingegneria** della Federico II e, dopo aver sostenuto quasi interamente il biennio in tre anni ma con buoni voti, decisi di cambiare facoltà. Così passai alla Facoltà di Scienze Nautiche, non senza parlare con la presidenza, con la segreteria e con alcuni docenti che mi elencarono una serie di sbocchi professionali nel quale il dottore in Scienze Nautiche avrebbe trovato sicuro impiego. Io mi fidai. Inizialmente fui colpito dal rapporto che i docenti instauravano con gli studenti (le lezioni avevano un massimo di 12 studenti); in quel modo avremmo appreso sicuramente tutto quello che il docente poteva trasmetterci. **Gli esami**, flessibili nelle date, **non erano le esecuzioni pubbliche dove gli studenti venivano flagellati anche sei alla volta**. No, alla Facoltà di Scienze Nautiche gli esami erano un tranquillo colloquio nell'ufficio del professore (il più delle volte), e quando si era in tanti, cioè una decina, si andava in una auletta leggermente più grande. L'esame poteva durare anche tanto visto che si era in pochi e questo, pensai, doveva essere un ottimo metodo per valutare la preparazione dello studente nella sua interezza.

Ma i **primi dubbi sorsero nello studiare tanti esami così diversi** tra loro che sembra difficile immaginare che appartengano ad un unico Corso di Laurea. A parte il biennio che è uguale a quello di Ingegneria, il triennio si articola in maniera così assurda che qualcuno, una volta, osò definire i laureati in Scienze Nautiche dei "tuttologi", a me sembra invece che sappiano di tutto un po', che è leggermente diverso. Ma entriamo nel merito di questo piano di studi multidisciplinare. Dicevo che il triennio, una volta deciso uno dei tre indirizzi (nel vecchio ordinamento c'erano quello geodetico, radioelet-

tronico e oceanografico/meteorologico), contiene molti esami di raggruppamenti disciplinari diversi, appartenenti alle categorie:

- 1) ingegneria aeronautica/navale (meccanica del volo, navigazione aerea, architettura navale, navigazione marittima, manovrabilità della nave)
- 2) ingegneria elettronica/telecomunicazioni (campi elettromagnetici, comunicazioni elettriche, teoria dei sistemi, navigazione radioelettronica)
- 3) ingegneria civile (topografia, cartografia, geodesia, fotogrammetria)
- 4) fisico/matematica (matematica applicata, meteorologia, oceanografia, astronomia, geofisica)

Questa tale confusione rende il corso di laurea in Scienze Nautiche il primo a confermare un famoso e antico detto: "né carne e né pesce".

Con la nuova riforma del 3+2, un po' la situazione è migliorata, l'indirizzo radioelettronico è scomparso e tutti i docenti hanno deciso di fare un Corso di Laurea in Ingegneria delle telecomunicazioni (facendo nascere dal nulla una Facoltà di Ingegneria); il percorso oceanografico/meteorologico è divenuto un Corso di Laurea ad hoc di Oceanografia e meteorologia (almeno con una sua identità) mentre quello Geodetico è rimasto Scienze Nautiche, che riserverà un futuro da disoccupato anche per i nuovi iscritti.

Ritornando alla mia storia, dopo essermi laureato ho dovuto assolvere i miei obblighi di leva, ma l'ho voluto fare da Ufficiale di Complemento, sicuramente un'esperienza più gratificante della leva semplice. Durante questo periodo, approfittando del poco tempo libero, impiegato per lo più ad inviare curriculum a destra e a manca, ho fatto una **decina di colloqui di lavoro per aziende del settore ingegneristico e scientifico**. Mi sembra superfluo dire che in tutti i colloqui l'80% del tempo era impiegato per spiegare cosa si studiava a Scienze Nautiche e il **100% delle volte mi veniva detto che non ero la figura professionale da loro cercata!** Solo i **concorsi pubblici** sembrano non badare alla natura distorta di questa laurea, in effetti c'è un Decreto Ministeriale (il D.M. 21.12.98 G.U. 30.1.99), anch'esso ingannevole

(perché non specifica la compresenza delle lauree), che stabilisce l'**equipollenza della laurea in Scienze Nautiche con la laurea in Matematica, Fisica ed Ingegneria!!!** Che è assurdo soltanto a pensarla una cosa del genere, figuriamoci a farci un decreto ministeriale!!! Comunque non si è mai capito cosa significasse questa equipollenza anche perché nei concorsi pubblici, per evitare ricorsi al TAR, spesso sono incluse anche lauree molto più improbabili di quella in Scienze Nautiche!

Mi sembra singolare raccontare il

persona in questa azienda. Ovviamente **nessun riconoscimento di stage** presso questa nota azienda; ero l'unico a trovarsi lì in condizioni ufficiose. Così la mia prima esperienza lavorativa con un contratto di lavoro a progetto, termina, e dopo un bel "grazie, ottimo lavoro", **mi sono ritrovato disoccupato**. Intanto il referente aziendale che è una persona competente e preparata ma purtroppo non è il responsabile delle assunzioni, né tanto meno un ufficio di collocamento, mi consiglia di fare **il concorso per il dottorato nella mia facoltà** perché una borsa di



colloquio per un'assunzione in una **nota azienda**. A febbraio del 2003 circa, fui contattato da una società di selezione del personale, fui selezionato prima attraverso una serie di test psico-attitudinali (nessun problema per chi è risultato uno dei primi in occasione del concorso AUC), subito dopo, una prova d'inglese e un colloquio di gruppo che passai entrambi. Al momento cruciale, contratto interinale per due anni alla mano, la società di selezione mi dice: "no, ci dispiace in azienda ci hanno fatto sapere che lei non è la figura professionale che stiamo cercando" perché Scienze Nautiche secondo loro non garantisce una predisposizione all'apprendimento come invece avrebbe garantito la laurea in Ingegneria! Mi rendo conto che il responsabile della selezione non è esattamente la persona più capace della terra, ma lui si attiene semplicemente alle direttive aziendali, credo, e sinceramente penso che non abbia neanche il potere di decidere al di fuori di tali schemi.

Dunque, congedatomi da ufficiale di complemento presso un centro di ricerca militare, ho lavorato per 4 mesi a Roma per una società con cui avevo fatto la tesi di laurea, non per una convenzione quadro tra Università e Azienda (non penso che ne conoscano il significato, loro credono che le convenzioni quadro si appendano alle pareti), ma solo perché il mio relatore conosceva una

studio è meglio di niente. Faccio il concorso, lo vinco con borsa e intraprendo questa nuova strada. E qui viene il naturale prolungamento di un percorso di studi senza via di uscita.

Non mi sono mai chiesto cosa fosse un dottorato e cosa si facesse, alcuni miei ex colleghi ingegneri avevano intrapreso questa strada e avevano fatto in un solo anno cose interessanti: estero, laboratori di ricerca, convegni, conferenze, pubblicazioni. Il mio sgomento iniziale dovuto al fatto di **trovarmi là, non per mia scelta, ma perché non avevo scelta**, sembrò scomparire all'idea che il dottorato mi avrebbe aperto nuove porte, che avrebbe fatto aumentare il numero dei miei contatti professionali e che sarebbe dovuto trattarsi per forza di un'esperienza importante visto che molti studenti avrebbero dato il sangue per fare un dottorato. A quanto pare, il dottorato è oggi il mezzo più potente per intraprendere la carriera universitaria, ma, consentitemi di dirlo, solo quella. Il tentativo del ministro Treu di agevolare fiscalmente le aziende che assumevano dottorati è nato ma poi finito insieme al suo governo. Ma andiamo avanti. Sistemato in una stanza, ho trascorso giornate in compagnia del mio pc portatile chiedendomi quando iniziasse il dottorato, quando mi avrebbero dato qualche articolo da studiare

(continua a pagina seguente)



(continua da pagina precedente)

re, qualche software o strumento da testare, qualche convegno o seminario o conferenza o corso da seguire, qualche argomento da approfondire. La risposta era nel silenzio di una stanza popolata da milioni di acari alloggiati comodamente su strumenti che dovrebbero stare in un museo piuttosto che in ufficio. Quando ho provato a chiedere, mi sono sentito rispondere che **per assenza di fondi, tutto quello che l'università mi può dare è soltanto il corrispettivo della borsa.**

Ho provato a contattare l'associazione dei dottorandi e dottorati d'Italia, l'ADI, scrivendo una mail in un newsgroup nella quale chiedevo se il dottorato fosse così ovunque: non mi hanno pubblicato l'email, non mi hanno neanche detto il perché, io volevo solo confrontarmi, niente di più. Ho letto che in alcune università come il Politecnico di Torino, Milano e Bari, il dottorato si sviluppa in una vera e propria scuola di dottorato con corsi del I, II e III anno fatti dalle massime figure scientifiche

nel settore, negli argomenti più attuali della ricerca.

Insomma, questa è la mia storia, non vorrei che restasse un delirio di **uno studente che vuole studiare o se vogliamo di un laureato che vuole lavorare** (io rientro in tutte e due le categorie), vorrei solo sensibilizzare gli studenti ad informarsi molto bene prima di iscriversi ad un corso di laurea se non si è a conoscenza di tutto, ma proprio tutto.

Io non sono contrario a chi voglia intraprendere questo corso di laurea perché è affascinato dalle materie in esso contenute, ognuno ha il diritto di approfondire ciò che ritiene più opportuno ma non trovo giusto che il Ministero dell'Università e della Ricerca consenta alcuni corsi di laurea che alimentano un mercato inesistente di risorse laureate. Che io sappia, la maggior parte dei miei colleghi insegna negli istituti nautici (da precari), il resto svolge attività per cui la laurea non è neanche necessaria.

Gianmaria Giaconia

SECONDA UNIVERSITÀ

Lorenzo Chieffi eletto Presidente di Giurisprudenza

"Siamo a una seconda tappa della vita della Facoltà, dopo la Presidenza equilibrata ma autorevolissima di Gennaro Franciosi. L'intenzione è quella di proseguire lungo il cammino da lui iniziato". Così il prof. **Lorenzo Chieffi**, ordinario di Diritto Pubblico Generale, ha commentato la sua elezione a Presidente della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università di Napoli lo scorso dodici ottobre. E' bastato un solo scrutinio per scegliere e proclamare il nuovo Presidente: 23 voti (in realtà 26, tre sono stati annullati) per il prof. Chieffi, 15 per il prof. **Gianmaria Piccinelli**, già Vice Presidente, un voto per il prof. **Limone**. Due elettori erano assenti.

Quarantenne anni, napoletano ma con doppia cittadinanza, italiana e americana, Lorenzo Chieffi ha presieduto il Corso di Laurea in Scienze giuridiche e dirige il Master in Bioetica, legislazione ed economia sanitaria. Oggi, da Presidente di Giurisprudenza, si mostra più che mai attivo ed entusiasta, consapevole di raccogliere un'eredità importante. *"E' il momento di rimboccarsi le maniche per rilanciare gli obiettivi culturali di questa Facoltà, riprendendo il discorso tragicamente interrotto con la scomparsa del professore Franciosi"*, dice. *"Ho intenzione di lavorare per far crescere la Facoltà, cercando di farla conoscere anche fuori dall'Italia".* **L'internazionalizzazione** è infatti uno dei più importanti punti del programma del nuovo Presidente, che prevede la promozione di una più intensa collaborazione con gli atenei stranieri. Proprio su proposta del prof. Chieffi, il Consiglio di Facoltà ha recentemente deliberato una bozza di convenzione per l'avvio di una collaborazione con l'Università statale di San Paolo del Brasile. Si andrà avanti su questa strada, incoraggiando altre iniziative del genere. Giurisprudenza che cresce e si fa conoscere all'estero però passa prima di tutto per l'adeguamento delle sue strutture alle esigenze basilari degli studenti: seguire le lezioni, avere spazi in cui studiare. Il **completamento di Palazzo Melzi** e l'acquisizione di **nuove strutture per la didattica** sono al primo posto nella scaletta degli obiettivi da raggiungere, seguiti dalla definitiva sistemazione della biblioteca. *"La condizione di estrema precarietà in cui versa da alcuni anni l'edificio della nostra Facoltà induce a sollecitare il rapido completamento delle opere di ristrutturazione"*, scrive il Presidente nel suo programma. Quanto alla **biblioteca**, il prof. Chieffi, che ha presieduto la relativa Commissione, ricorda che nonostante l'impegno profuso per garantire un'adeguata fruibilità del servizio librario, i risultati non sono stati sempre soddisfacenti. Locali insufficienti, carenza di personale, esiguità di fondi sono le cause del mancato decollo del servizio, con la conseguenza che studenti e docenti si ritrovano spesso a dover emigrare presso altre strutture universitarie campane per poter consultare testi e riviste. La sistemazione della biblioteca è dunque un obiettivo che il prof. Chieffi dichiara di voler raggiungere *"nel corso dei primi cento giorni della prossima presidenza"*. Ma gli impegni previsti dal programma non finiscono qui. C'è tanto da fare: **l'informatizzazione** dei principali servizi offerti dalla Facoltà, una migliore **organizzazione degli uffici amministrativi**, favorire la crescita **dell'organico di Facoltà** e lo sviluppo **dell'attività editoriale**. *"La realizzazione di queste finalità -scrive il prof. Chieffi- pregiudiziali per il funzionamento a pieno regime di una qualsiasi struttura universitaria, consentirebbe a mio giudizio di porre rimedio agli inevitabili insuccessi registrati negli ultimi anni, tra i quali l'enorme numero di studenti fuori corso che continuano a frequentare le nostre aule"*.

Sara Pepe

RISPONDE IL PRESIDE ANTONIO PUGLIANO DI SCIENZE NAUTICHE

"Non vendiamo saponette, ma studi di alta qualità"

Ateneapoli ha girato al Preside Pugliano alcuni dei quesiti posti dal laureato. Il Preside ci ha così risposto: *"se i colloqui vanno bene, anche solo fino ad un certo punto, vuol dire che i nostri laureati sono qualificati. Certo, non è nostro compito fare l'ufficio di collocamento. Anche se ci diamo molto da fare anche in tal senso".* *"Mi sono battuto per tanti anni, ma non sempre è colpa della nostra Università se l'equipollenza non sempre è riconosciuta. Con decreto ministeriale 21 aprile 1998, ministro era Zecchino, ho però ottenuto che ai fini dei concorsi pubblici, la laurea in Scienze Nautiche è equipollente a Ingegneria e Scienze Fisiche e Matematiche"*.



Ancora: "noi abbiamo pochi laureati ma brillanti. Il problema è che va eliminato il valore legale del titolo di studio. In questo modo verrà valutato il valore reale del laureato e non il pezzo di carta. Del resto capita la stessa cosa agli esami di Stato per esempio in discipline equiparate alla laurea in Architettura ed a Geologia".

Intanto non trova lavoro, osserviamo. *"E' secondo me un caso unico. Ci sono nostri laureati brillanti che lavorano all'Enav (Ente Nazionale assistenza al volo) e posso fare nome e cognome. Un'altra nostra laureata è stata fra i primi a vincere il concorso nazionale all'IGM, l'Istituto Geografico Militare"*.

Corsi e docenti. *"Non si può chiedere di andare in una università dove si è in pochi studenti e molti docenti, con studi di qualità e poi volere gli stessi riconoscimenti di una facoltà che laurea masse di studenti. E come volere la botte piena e la moglie ubriaca. Da noi ci si laurea in Scienze Nautiche, non in Ingegneria. La nostra è una Facoltà di antica tradizione ed i nostri laureati sono stimati ed apprezzati. Non sono abituato a vendere saponette, ma difendo i nostri studenti e la nostra tradizione. E chi si iscrive da noi sa in cosa si laurea"*. E aggiunge, a riconoscimento del valore scientifico degli studi di Scienze Nautiche: *"se gli stessi Presidenti di Corso di Laurea di Ingegneria del Federico II invitano i futuri ingegneri a seguire il biennio da noi un motivo ci sarà"*. E sui **contestati Dottorati?** *"E' vero, in parte stanno diventando anche questo: strutture che distribuiscono più borse di studio che alta formazione. Ma la colpa è della carenza di fondi. Ho però anche proposto ai nostri dottorandi, di andare a perfezionarsi all'estero, con fondi messi a disposizione dall'ateneo. Ma non sono voluti andare. Preferiscono avere tutto sotto casa"*.

Conclude: *"di questo ragazzo ricordo che sostenne un esame con me. Insieme ad altri quattro o cinque. Fu una annata di buon livello. Quasi tutti da trenta. Dunque ragazzi brillanti. Bisogna però affrontare la realtà anche con maggiore ottimismo; e debbo dire che, a volte, trova più facilmente lavoro un laureato con voti meno alti, ma evidentemente più intraprendente che laureati eccelsi scientificamente ma con minori capacità all'atto della selezione del personale. Per mia esperienza, mi risulta comunque che i laureati bravi una collocazione la trovano sempre. Formulo dunque al laureato in questione i migliori auguri"*. (P.I.)

Convegno

L'Ires e il diritto societario

"L'IREs e il diritto societario" il tema del convegno organizzato dalla Sezione di Finanza Pubblica del Dipartimento di Scienze Internazionalistiche del Federico II-. L'incontro si terrà il 15 ottobre con inizio alle ore 9.00 presso il Complesso di S. Marcellino.

Il dibattito, moderato dal dott. Antonio Iorio, Direttore Ufficio Relazioni Esterne dell'Agenzia delle Entrate, sarà introdotto dal prof. Raffaele Perrone Capano. Relazioni dei professori Andrea Amatucci, Manlio Ingrassia, Stefano Fiorentino e dei dottori Gabriella D'Alessio (Responsabile fiscale ANIA), Laura Zaccaria (responsabile fiscale ABI), Luigi Nuzzo (Dirigente Direzione Regionale Agenzia Entrate). Conclusioni del Vice Presidente della Commissione Finanze della Camera on.le Maurizio Leo.

PARTHENOPE / PRIMA LAUREATA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE. È UNA STUDENTESSA LAVORATRICE

Antonella e un 110 e lode che vale doppio

Si è iscritta al Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione nell'anno accademico 2001/2002 e ha discusso la sua tesi il primo ottobre 2004. **Antonella Carullo**, quarant'anni, un diploma di ragioniera conseguito col massimo dei voti e un impiego presso la Dogana, è la prima laureata triennale in Scienze dell'Amministrazione al Parthenope. Ha concluso gli studi nei tempi regolari, tre anni giusti. "Ci ho messo anche meno di tre anni - dice - Mi iscrissi nel settembre del 2001 e a dicembre dello stesso anno diedi il primo esame, Sociologia. L'ultimo dei trentacinque esami previsti dal piano di studi l'ho sostenuto a giugno scorso". Quando Antonella Carullo decise di intraprendere gli studi universitari era da poco entrata in vigore la riforma: "non ne sapevo praticamente nulla - racconta - avevo trentasette anni e mezzo e da quando mi ero diplomata, nell'82, non mi era mai passato per la testa di andare all'università. All'età di diciannove anni incominciai a lavorare per un commercialista che mi mise subito di fronte a un bivio: o il lavoro o lo studio. Scelsi l'indipendenza economica. A ventidue anni, poi, vinsi il concorso in Dogana, un impiego stabile e soddisfacente, quello che ho tuttora". Com'è arrivata a un certo punto la

voglia di riprendere a studiare? E perché Scienze dell'Amministrazione? "Ho fatto questa scelta per arricchire la mia cultura personale, ma non solo - risponde - Ero molto scoraggiata da come andavano le cose nella pubblica amministrazione, dove per lungo tempo si è potuto fare carriera solo per anzianità, non perché si valeva. Oggi invece nei concorsi interni si tiene conto del merito e si attribuisce un punteggio notevole a certi titoli di studio. Con la laurea triennale si può accedere ai concorsi interni della fascia C, mentre è necessaria la laurea specialistica per i concorsi da dirigente. Io ho intenzione di proseguire con la specialistica". Insomma, la voglia di crescere nell'ambito del settore in cui Antonella già lavora è stata determinante nella scelta di iscriversi a Scienze dell'Amministrazione. Inoltre una marcia in più deriva a questo Corso di Laurea dalla presenza di numerosi insegnamenti economici, che hanno suscitato in lei



Antonella Carullo

grande interesse. Non a caso si è laureata con una tesi in **Economia e Gestione delle Imprese**, relatore il prof. **Michele Quintano**. Titolo: "La responsabilità sociale delle imprese". "Ho svolto un lavoro in cui spiego come le imprese possono trovare un nuovo modo di gestirsi nel sociale - spiega - i tre anni dovrebbero concludersi con una relazione, ma io ho finito col preparare una vera e propria tesi di più di duecento pagine. Ho affrontato un tema che mi è piaciuto molto e sono riuscita ad ottenere il massimo del punteggio che è possibile assegnare alla relazione finale, cioè il 3,5% dei crediti previsti". Risultato: laureata con 102. Antonella si dichiara molto soddisfatta del voto, raccontando di anni trascorsi tra il lavoro in ufficio e le aule di via Acton e via De Gasperi, studiando in tutto il tempo a disposizione e facendo gli esami a tamburo battente. Pare che il segreto sia lì, nel sostenere gli esami senza indugio al termine dei corsi e non bloccarsi sui voti. "In questi anni ho preso dieci trenta in tutto, ma nel complesso la media è stata un po' oscillante perché se si vogliono rispettare i tempi stabiliti non si può puntare sempre al trenta - dice - Comunque il consiglio che do ai ragazzi che stanno ancora studiando è quello di seguire le lezioni, essere molto attivi e non aspettare a dare gli esami. Suggestivo anche a chi come me lavora di non scoraggiarsi e di iscriversi all'università se se ne ha voglia, con la legge che concede ai dipendenti pubblici di usufruire di 150 ore di permesso studio all'anno si può tranquillamente anche frequentare".

Sara Pepe

SCIENZE POLITICHE/ Parte la specialistica di Scienze Statistiche

Al via la Specialistica di Scienze Statistiche, con le lezioni del biennio cominciate lo scorso 13 ottobre. Dei tre Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze Politiche, quello in Statistica è stato l'unico a produrre laureati triennali nei tempi previsti dalla riforma. Una quindicina, dunque, gli studenti che frequenteranno le lezioni del primo anno, "per conseguire una laurea d'eccellenza, capace di dare una preparazione perfino migliore del vecchio titolo quadriennale", dice il prof. **Domenico Piccolo**, presidente del CdL in Statistica, alla presentazione del 4 ottobre.

Più vantaggiosi gli sbocchi occupazionali dei laureati a ciclo completo: a differenza di quelli triennali, i quinquennali potranno avere responsabilità di interi progetti, "oltre ad accedere a ruoli dirigenziali nel pubblico come nel privato", dichiara il prof. Piccolo. "Statistica è stato il mio primo esame - afferma **Lidia Pescatore** - Mi ha talmente affascinata, che tre anni fa decisi di passare da Scienze Politiche a Statistica". La studentessa ha terminato tutti gli esami del ciclo triennale, per laurearsi ad ottobre: "completerò i cinque anni perché, se si vuole puntare in alto, bisogna specializzarsi". Per lo

stesso motivo, una collocazione lavorativa ai massimi livelli, hanno aspettato con pazienza la partenza della Specialistica **Diego Ciccone** e **Salvatore Buglione**, laureati ad ottobre dello scorso anno: "nel frattempo, abbiamo sostenuto due esami da esterni (Statistica applicata e Scienza delle Finanze), che ci verranno poi convalidati nel biennio di specializzazione".

Quanto ai corsi, "abbiamo pensato di organizzarli dando maggiore autonomia agli studenti", spiega il Presidente Piccolo. Seguendo questa linea, l'orario di lezione sarà a misura di allievo, "nel senso che, anche se stabilito a priori, potrà essere allungato o ristretto a seconda delle esigenze degli studenti", precisa. In sei mesi di lezioni, inoltre, gli allievi saranno impegnati ad elaborare una ricerca, mettendo a frutto gli insegnamenti appresi nel loro corso di studi. A tal proposito, e sempre in un'ottica di autonomia, "mi limiterò a dare qualche appunto. Il resto del materiale dovrà essere recuperato attraverso ricerche in biblioteca e l'interazione tra gli studenti", riferisce il prof. Piccolo.

Fondamentale la **conoscenza dell'Inglese**. "Ogni iscritto al Federi-

co II - ricorda la dott.ssa **Francesca Di Iorio**, ricercatrice in Statistica - può utilizzare il Centro linguistico d'Ateneo di via Mezzocannone. Tutto sommato, non è difficile imparare l'inglese statistico: saranno, in tutto, più o meno seicento termini tecnici".

Favorevoli i commenti degli studenti sull'organizzazione. "Grazie alla pubblicazione con largo anticipo del calendario delle lezioni, sono riuscita a programmare la mia attività e potrò, così, seguire i corsi". A parlare è **Claudia Caruso**, funzionario statistico presso una sede distaccata della Pubblica Amministrazione. Claudia è alla sua seconda laurea.

Dopo Sociologia ha conseguito il vecchio diploma in Statistica per approdare, quest'anno, alla Specialistica: "La laurea in Statistica è il naturale complemento degli studi di Sociologia, perché fornisce gli strumenti per realizzare indagini sociologiche. La doppia laurea mi consentirà un avanzamento di carriera".

Dichiarata dal Miur laurea strategica per il progresso scientifico, gli immatricolati nell'a.a. 2004-05, inclusi quelli al biennio specialistico, godranno di un **rimborso del 50% sulle tasse d'iscrizione**.

Appelli e piani di studio

Su richiesta dei rappresentanti della Confederazione, il Consiglio di Facoltà del 29 settembre ha deliberato l'istituzione di un **appello d'esame straordinario per novembre a favore degli studenti del vecchio ordinamento**.

Un'altra buona notizia: anche per quest'anno, gli studenti possono consegnare **piani di studio personalizzati**. Il 31 ottobre è il termine ultimo per la loro presentazione, con la possibilità di sostenere l'esame già da gennaio e febbraio 2005. Presso lo sportello Orientamento al primo piano di via Rodinò, il prof. **Matteo Pizzigallo**, ogni martedì dalle 11.30 alle 12.30, sarà a disposizione degli studenti per un supporto nella redazione dei piani individuali.

Institut français de Naples

GRENOBLE

(Ambassade de France en Italie)

Anno scolastico 2004 / 2005

ISCRIZIONI APERTE

per corsi intensivi, annuali, individuali e per esami DELF e DALF



LEGRENOBLE

institutfrancaisdenaples

www.france-napoli.it

Via Francesco Crispi, 86

Tel : 081/669 665 o 081/660 395

Fax : 081/668 415

cours@france-napoli.it

ARCHITETTURA NEWS

- Appuntamento al **28 ottobre** nell'Aula Magna di Corso Umberto, giorno in cui l'Università Federico II conferisce una **laurea honoris causa** in Architettura ad **Álvaro Siza Vieira**, tra gli architetti più noti nel panorama internazionale contemporaneo. Portoghese di Porto, Siza ha prestato la sua opera anche a Napoli, progettando punti nevralgici della città, come piazza Municipio e parte di via Duomo. "Come nostra abitudine - dichiara il rettore del Federico II **Guido Trombetti** - ci piace attribuire riconoscimenti a personaggi il cui respiro intellettuale va oltre lo stretto ambito disciplinare. L'architetto Siza, uomo di straordinaria cultura, è tra questi".

A corredo della manifestazione, una mostra a Palazzo Reale con foto di **Mimmo Iodice** e **Gabriele Basilico** e, nel pomeriggio, una conferenza stampa, cui saranno presenti, oltre ad Álvaro Siza, **Francesco Dal Co**, direttore di Casa

Bella, e gli studenti, che potranno interagire con l'architetto portoghese.

- 450 candidati per 250 posti disponibili al corso di **Architettura Specialistica** che, insieme a quello



di Arredamento, ha raccolto la maggioranza di preferenze da parte degli studenti agli ultimi test d'ammissione. "Credo che Architettura Specialistica - sostiene il prof.

Fabrizio Spirito, presidente di CdL - attragga tanti studenti perché la Facoltà non ha dato segnali di fiducia al nuovo ordinamento. Pertanto, diamo più sicurezza perché siamo visti come una continuazione col passato, col vecchio ordinamento quinquennale".

Da ottobre partirà la Specialistica, con i professori ordinari **Stella Casiello** di Restauro, **Franco Forte** di Urbanistica e **Leonardo Di Mauro** di Storia dell'Architettura ad integrare l'organico dei docenti.

- **Ritorna il tormentone del plotter.**

Acquistato un apparecchio nuovo di zecca qualche mese fa, giace ancora inutilizzato nei meandri di chissà

quale stanza di Palazzo Gravina. "Nell'Università di Montevideo - racconta **Alfonso**, in Sudamerica per due settimane con i colleghi di Arredamento, corso tenuto dal prof. Agostino Bossi - ci sono tante sale di plottaggio". "Non c'è bisogno di arrivare così lontano - dice **Maria**, e non collega al quinto anno della tabella XXX - La Facoltà di Architettura del Secondo Ateneo ne ha uno ed anche funzionante". La questione è particolarmente sentita perché coinvolge le tasche degli studenti: "Ho già speso **180 euro per le correzioni di Restauro**, e non ho ancora finito", protesta **Maria**. "Lo fanno di proposito, per far lavorare anche gli esterni...", l'accusa di Alfonso.

- Ancora bistrattati gli studenti della tabella XXX. "Ci stanno togliendo i corsi", il loro grido d'allarme. Con l'introduzione del nuovo ordinamento, alcuni corsi sono stati soppressi, tra cui quello di **Cartografia** e di **Percezione e comunicazione visiva**. Gli studenti, pertanto, si vedono costretti a ridisegnare il loro piano di studi.



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato**, **Diritto costituzionale** e **Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica** (micro e macro), **Economia Pubblica**, **Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/7591892.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato**, **Diritto Pubblico**, **Diritto Commerciale**, **Economia politica** e **Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato**, **civile**, **commerciale**, **penale**, **lavoro**, **romano**, **costituzionale**, **amministrativo**, **storia del diritto**, **procedura civile e penale**, **filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.556.09.46.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche**, **economiche** e **letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Laureata con lunga esperienza impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.564.54.25 - 544.41.79 - 347/1226167.
- **Matematica** laureato con decen-

nale esperienza nell'insegnamento universitario, **prepara per ogni facoltà**. Lezioni individuali e di gruppo. Tel. 340/7755875.

LAVORO

• **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.

VENDO

• **Testi**: Dottrine generali del Diritto civile, di Santoro-Passarelli; Saggi sull'obbligazione e le sue vicende, di Cicala; Scritti di Diritto delle obbligazioni e dei contratti, di Grasso. Ultime edizioni. Tel. 347/773740.

• **Registratore elettronico** a cassette con cuffia per il riascolto, senza fili a trasduzione endossea, per studiare e apprendere rapidamente,

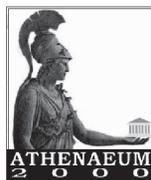
efficacemente, tesi e letture. Completo di Corso di Inglese preinciso. Valore reale 3000 euro, come nuovo, vendo a euro 500. Tel. 335-6143974.

FITTO

- **ATHENAEUM 2000** fitta sala per riunioni, corsi collettivi 15/20 persone, uso segreteria, fax, internet, lavagne luminose, coffe break. Tel. 081.26.07.90.
- Fittasi n. 4 posti letto in appartamento composto da 2 camere (libero da febbraio). **Via Foria**, euro 200. Tel. 328/6625107.
- Si fittano a studenti mini appartamenti da due e tre stanze in villaggio custodito, sul mare. 100 mt. Ferrovia cumana Pozzuoli, **Loc. Lucrino**. Prezzi da 300,00 a 500,00 euro mensili. Tel. 081.804.00.94, ore 9,00-18,00.
- Fitto a studenti o non residenti appartamento a **Lucrino**, 100 metri dalla cumana di Lido Napoli. Due

camere (4 posti letto), soggiorno, cucina e bagno, arredato. A partire da 600 euro trattabili. Tel. 081.240.3050 - 338/5981600.

- Sorrento. **Meta** -penisola sorrentina- privato fitta vicino mare panoramico appartamento e mini appartamento per week end, settimane, periodo estivo. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97 - 339/1051405.
- Fitto a studenti e laureati, 2 appartamenti di 3 e 4 vani ed accessori, con 4 e 6 posti letto, completamente arredati, con tutti i comfort. **Adiacenze C.so Umberto I**. Prezzi modici. Tel. 081.546.96.98 - 349/3761270.
- Appartamento autonomo, **viale Augusto**, capienza 6 posti letto, ristrutturato e ben arredato, fittasi a studenti o non residenti. Prezzi modici. Tel. 081.556.85.13 ore pasti o dopo le 21.00.



CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Piazza Portanova 11 80138 Napoli

Tel/fax 081/26.07.90 - info@athenaeum2000.it

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE
AL CONCORSO PER 538 IMPIEGATI REGIONE CAMPANIA

OBIETTIVI DEL CORSO:

- Offrire ai candidati una preparazione adeguata per affrontare le prove di selezione, attraverso lezioni teoriche sugli argomenti riportati nel Bando di Concorso
- Acquisizione di abilità nella risoluzione dei test a risposta multipla e delle prove scritte/orali
- Acquisizione delle nozioni fondamentali relative alla figura professionale richiesta dal Bando di Concorso
- Simulazione della prova d'esame a tempo

I Modulo

DIRITTO COSTITUZIONALE
DIRITTO AMMINISTRATIVO
DIRITTO REGIONALE
TEST PSICOATTITUDINALI

II Modulo

Il secondo modulo prevede la partecipazione individuale delle materie che variano a seconda dell'indirizzo prescelto dal candidato, con un docente esperto della materia.

**IL MATERIALE
DIDATTICO
PER LA TEORIA
E I QUIZ E'
FORNITO
IN SEDE
GRATUITAMENTE**

www.athenaeum2000.it



Hanno concluso fin da luglio, con medie elevatissime, gli esami del primo anno. Conciliano lo studio con sport ed altre attività. Antonio ed Ornella raccontano le loro giornate tipo

“Siamo ragazzi normalissimi”

“**N**on siamo topi di biblioteca, ma ragazzi normalissimi”. A sostenerlo sono Antonio Modola ed Ornella Nasta, studenti, ed amici, al secondo anno di Giurisprudenza, che già da luglio scorso hanno terminato tutti gli esami del primo. E in che modo! Antonio con la media del 30, Ornella col 28. L'obiettivo? Presto detto: l'uno vorrebbe diventare magistrato, a dispetto dei genitori che lo volevano medico; l'altra punta ad essere avvocato penalista, con gli amici che la reputano “troppo dolce” per un mestiere del genere. Fatto sta che i due ragazzi sono il fiore all'occhiello di una facoltà come Giurisprudenza, tristemente nota per avere tra i più alti tassi di studenti fuori corso.

Seguire lezioni e seminari, applicarsi con costanza ed avere metodo di studio: questi gli ingredienti per restare in regola con gli esami. Anche se si è fuori sede, come nel caso di Antonio ed Ornella. “Abito in provincia di Benevento, a San Giorgio La Molara, però ho preso casa a Napoli, nei pressi di via Mezzocannone”, dice lo studente. Ornella, invece, quando ci sono i corsi, fa avanti e indietro da Corbara, nel Salernitano. “È difficile che studi al pomeriggio nei giorni in cui vado a seguire, perché arrivo un po' stanca”, confessa la ragazza.

I due studenti hanno frequentato tutti i corsi del primo anno, con regolarità, inclusi i seminari. “Credo che, andando a lezione, parte del programma te la ritrovi già svolta. A casa, poi, basta una semplice lettura”, sostiene Antonio. In effetti, i ragazzi non dedicano molto tempo allo studio tra le mura di casa. “Dopo sei ore di corsi e due di seminari, sfido chiunque ad avere la forza di rimettersi ancora sui testi”, sbotta Antonio. Ad Ornella piace dormire sino a tardi: “se non devo seguire i corsi, preferisco studiare al pomeriggio, in tutto un quattro ore al giorno. Sino a sette, otto, quando sono sotto esame”. In ogni caso, “non è importante quanto si studi, ma come



Antonio Modola

lo si faccia – incalza Antonio – Bisogna restare concentrati, senza farsi distrarre dalla telefonata o dalla radio”.

Fondamentale, comunque, è dedicarsi ai libri tutti i giorni, sabato incluso. “Mezza giornata del sabato – precisa Antonio – perché ci sono gli amici, la fidanzata, le cene”. Antonio vive al meglio la sua condizione di studente fuori sede. Tutte le mattine si sveglia verso le 8.30, va a fare colazione al bar e, se non ci sono i corsi, torna a casa a studiare. Tre ore al massimo. Quindi la pausa pranzo e di nuovo sui libri, per un paio d'ore, ma non prima di aver visto i cartoni in tv (i Simpson e Futurama i suoi preferiti). “Il giovedì torno a Benevento. Per gli allenamenti”. Lo dicevamo che erano persone normalissime, no? Antonio, infatti, gioca a calcio nel Buonalbergo, squadra di seconda categoria; va in palestra, esce tutti i giorni dopo aver studiato, senza necessariamente fare tardissimo durante la settimana. “Mi piace leggere e andare al cinema – racconta Ornella – Prima avevo il fidanzato, molto tempo lo passavo con lui. Adesso non ce l'ho più”.

Forse è il metodo di studio il segreto del loro successo. La peculiarità di

questi due studenti, contrariamente alla prassi in uso tra coloro che studiano Diritto, consiste nel dare una prima lettura di tutto il libro, memorizzando le parti salienti e andando a vedere, di continuo, i riferimenti citati, per poi cominciare ad imparare i singoli capitoli. “Aiuta ad avere uno sguardo d'insieme”, il parere dei ragazzi. Inoltre, studiano da soli: “qualche giorno prima dell'esame mi capita di ripetere con Antonio. Al telefono, però”, ammette Ornella, per ovvie ragioni logistiche: Antonio è tra Napoli e Benevento, Ornella a Corbara.

Sono ragazzi normali, dicevamo. Tanto è vero che anche Antonio ed Ornella hanno incontrato alcune difficoltà. “Ho

trovato duro l'esame di Economia Politica – riferisce Ornella – Vengo dal Classico, l'Economia è una materia che non sta nelle mie corde”. Ciò nonostante, ha avuto la sua bella soddisfazione: un 28 più che meritato. Dal canto suo, Antonio ha dovuto penare per accaparrarsi un 30 in Diritto Privato: “il programma era immenso, troppe cose da ricordare”. Su questo punto entrambi gli studenti sono critici: “va bene la riforma, va bene la semestralizzazione, ma vorremmo che ci fosse una reale e razionale riduzione dei programmi”.

Insomma, nessun dramma da riforma per loro. Anzi. Secondo Antonio, “la vecchia organizzazione didattica era addirittura peggiore. Si aveva un anno intero a disposizione per preparare tanti esami, ma pochi cominciavano a studiare da ottobre. Ci si lasciava andare. A me sarebbe successa la stessa cosa”. Sarà. Peccato però che Antonio ed Ornella, studenti bravissimi, siano solo una goccia nel mare di quanti, studenti e docenti, dietro i ritmi forsennati di questa riforma proprio non ci riescono a stare.

Paola Mantovano

SCIENZE BIOLOGICHE contro il decreto Moratti sulla docenza

Pratiche studenti con approvazione di piani di studio, pratiche docenti con autorizzazione a svolgere supplenze alla Sicsi, ma soprattutto una riflessione sullo stato attuale dell'Università alla luce delle iniziative di legge e del progetto di riforma della docenza del ministro Moratti: i punti all'ordine del giorno del Consiglio di Corso di Laurea di Scienze Biologiche del 6 ottobre.

La discussione ha dato vita ad un lunghissimo dibattito che ha toccato diversi argomenti: dal decreto legge vigente ai disagi degli studenti, analizzando la condizione di precariato che andranno a vivere i ricercatori. “A distanza di 24 anni dalla 382/80, il legislatore ha ben pensato di inventare un nuovo ruolo da affidare ai ricercatori - commenta il prof. Luciano Gaudio, presidente del CdL - Per non parlare della povertà delle risorse, del sistema di reclutamento dei docenti, del blocco delle assunzioni”.

“Forse l'Università pubblica non è gradita ad un certo Governo...”, la conclusione cui il Consiglio è giunto, riferita da Gaudio. Che aggiunge: “come attori dell'Università riconosciamo che esistono problemi, ma gli strumenti varati dalla riforma per la loro risoluzione ci sembrano i meno idonei”. Da un coacervo di posizioni diverse, unica la mozione del Consiglio: “il CdL fa proprio il documento della Crui sullo stato generale dell'Università, come pure quello varato dal Senato Accademico del Federico II sullo stesso argomento. Dichiaro, inoltre, la propria adesione alla protesta dei ricercatori. Demanda, infine, al Consiglio di Facoltà sia l'assunzione di iniziative per far sentire il peso del suo dissenso alla legge delega che l'individuazione delle modalità per garantire lo svolgimento delle lezioni agli studenti”, riporta il presidente Gaudio.

INFORMATICA

In arrivo nuovi docenti

Si chiama **Alberto Aloisio** ed è un nuovo professore associato del Corso di Laurea in Informatica per l'a.a. 2004/05, così come annunciato dal presidente **Giulio Spadaccini** nell'ultimo Consiglio. Il professore, esperto mondiale di elettronica digitale, si occuperà del Laboratorio di sistemi digitali all'interno del quinto anno della Laurea Specialistica.

Docente a contratto sarà, invece, il prof. **Mario Bolognani**, ex dirigente d'azienda, uno dei padri delle imprese informatiche in Italia. “L'abbiamo scelto insieme anche al prof. Mario Raffa, studioso molto attento del settore, che lo terrà con sé per seminari comuni con *Ingegneria Gestionale*”, riferisce Spadaccini.

Impegnati dal 5 al 10 ottobre nella settima conferenza internazionale sugli **effetti audio digitali** sono stati alcuni ricercatori del CdL in Informatica. Il gruppo fa capo al prof. **Sergio Cavaliere**; tra i suoi allievi, il dott. **Evangelista**. Il convegno, organizzato dal Laboratorio di acustica ed elettronica del Dipartimento di Fisica, si è svolto nel complesso di Monte Sant'Angelo, dove si è parlato di segnali per la multimedialità, dal campionamento alla musica elettronica.

Tra le altre notizie del Consiglio, la messa a trasferimento, attraverso bando, di un posto di associato in Storia e Filosofia della Scienza. “Si prevede un grosso acquisto per gli informatici”, l'annuncio di Spadaccini.



www.neweuropecorsidilingue.it

Con 30 euro al mese impari

Vomero: via Scarlatti, 126

081.5789799

nuova apertura

Centro: Piazza Dante

(via Pessina n. 90)

081.5573777

- INGLESE
- SPAGNOLO
- FRANCESE
- TEDESCO
- ITALIANO per stranieri

DA SETTEMBRE ANCHE CORSI DI INFORMATICA



CAMBIO AL VERTICE DEI CORSI DI LAUREA

LA PAROLA AI NEO PRESIDENTI

“**M**io impegno sarà volto a migliorare ed a mettere a registro gli ordinamenti didattici che ora sono nel pieno svolgimento. Gli studenti incontrano difficoltà di vario tipo: troppi esami, le discipline sono segmentate, la valutazione spesso è frammentata – afferma il neo Presidente del Corso di Laurea triennale in **Filosofia**, **Gianfranco Borrelli**, ordinario di Storia delle Dottrine Politiche, il quale succede al prof. **Aldo Trione**, passato alla guida del Corso specialistico- **Abbiamo lo scheletro dell'ordinamento didattico del triennio, ora vanno messi carne e sangue. In poche parole offrire una qualità didattica elevata per rispondere a quelle che sono le esigenze dello studente**”. Altro punto importante è portare a regime la valutazione delle attività dei docenti. “Lo scorso anno abbiamo utilizzato il progetto **Campus One della Crui. Tutte le strutture universitarie, non perché questo ci viene imposto dall'alto, devono dimostrare effettivamente il lavoro prodotto, sia da un punto di vista informativo che scientifico. Nel meridione questo tipo di autovalutazione è del tutto carente**”.

Altro Corso di Laurea: **Lettere Moderne**. Qui le consultazioni elettorali hanno assegnato la presidenza della triennale al prof. **Nicola De Blasi**, titolare della cattedra di Linguistica italiana, spostando il professor **Antonio Saccone** al vertice della specialistica. “La laurea triennale – dice De Blasi – è un'esperienza giovane per tutte le università italiane. Ci troviamo ancora in una fase di rodaggio. Il Corso si è impegnato a venire incontro a tutti i problemi degli studenti, cercando di risolverli nel migliore dei modi”. Anche in questo caso si punta a razionalizzare l'organizzazione della didattica. L'obiettivo: conciliare la qualità degli studi, che deve restare elevata, con i tempi reali di apprendimento. “Il semestre – aggiunge il presidente – ha posto problemi rilevanti come la quantità degli esami, il numero degli appelli, il peso dei programmi. Va cercato, a mio avviso, un punto di equilibrio, tra didattica e ritmi di studio. C'è attesa da parte degli studenti, e la responsabilità è non deludere le aspettative. Va offerto un servizio efficiente per quanto possibile”.

Veniamo a **Lettere Classiche**. Qui il nuovo presidente, per la laurea di base, è il prof. **Ugo Maria Criscuolo**, già direttore del Dipartimento di Filologia Classica – al suo posto è arrivata **Valeria Viparelli**, ordinaria di Letteratura Latina-. Il prof. **Salvatore Cerasuolo** guiderà, invece, la specialistica. Per Criscuolo, titolare della cattedra di Letteratura Greca, fin dal 1981 alla Federico II, l'impegno principale va rivolto a garantire l'inizio e il proseguimento dei corsi, nonostante l'agitazione dei ricercatori. Ma non solo. “E' fondamentale – suggerisce – assicurare agli studenti ore di esercitazione per la lingua greca e latina, in particolare per chi è a digiuno dei primi rudimenti del sapere classico. I corsi di recupero sono un vero toccasana, ma non possono colmare i cinque anni di un liceo classico. Non si può pensare di fare all'università ciò che si inizia al quarto ginnasio. Tuttavia non disperiamo. Per questo invito chi è alle prime armi con il greco a stipulare un contratto personalizzato con l'Ateneo per diluire i tempi di studio anche in cinque o sei anni, secondo la normativa in vigore”.

Cambio della guardia pure al Corso di Laurea in **Storia**. Lascia il professor **Giovanni Montroni**, arriva alla triennale il prof. **Roberto Delle Donne**. Per il nuovo presidente, docente di

Storia Medievale, l'attenzione va focalizzata, anche in questo caso, sulla ridistribuzione dell'ordinamento didattico. Una verifica attesa per rimettere ordine e sanare le crepe apertesi. “Nei prossimi mesi – afferma – ci aspetta un duro lavoro. Al di là dei programmi



Il professor Gianfranco Borrelli

interviene – è articolata in tre percorsi: antichistico; medievale e rinascimentale; moderno e contemporaneo. Lo scopo è avviare gli studenti all'elaborazione della tesi finale, frutto di un lavoro sperimentale che si avvicina alla ricerca vera e propria. Ora va



Il professor Ugo Maria Criscuolo

Moderne Europee, docente di Letteratura Francese la quale prende il posto di **Patricia Bianchi** alla guida della laurea di base; mentre il biennio è affidato al professor **Stefano Manfredi** – è un Corso di Laurea e non una Facoltà. Per questo motivo è



Il professor Roberto Delle Donne

saremo tenuti ad adeguarci a ciò che sarà stabilito dal 509 bis e alla ridefinizione delle lauree triennali con l'accorpamento dell'offerta didattica”. In altre parole, stando al nuovo decreto, se in passato c'è stata una crescita esponenziale dei corsi di laurea, ora si tenta di ridurli ed unificarli. Così, ad esempio, Lettere Moderne e Classiche potrebbero riunificarsi in un'unica laurea come era in passato. “Per carità – aggiunge – non voglio creare allarmismi. Non è ancora un decreto legge. Bisogna parlare con i dati alla mano e con cognizione di causa. Non abbiamo certezze, ma la tendenza, tuttavia, sembra essere questa. Staremo a vedere”. Definito, invece, l'assetto della specialistica. Almeno per quanto riguarda la nomina del presidente. A presiedere il Corso della specialistica in Storia il prof. **Marco Meriggi**. “La laurea specialistica –

fatta un'analisi dei problemi da risolvere. Innanzitutto capire in che cosa consista l'oggetto della nostra offerta. Mi spiego: siamo al primo anno della specialistica e ci sono ancora lati oscuri. Si tratta di capire quale sarà il rapporto con l'utenza e quale la domanda. Vogliamo un dialogo sereno con gli studenti, in maniera tale da portare avanti il Corso in modo seminariale, una sorta di laboratorio”. “Adesso – aggiunge – prevalgono in tutti noi curiosità ed entusiasmo che ci animano in questa sorta di sfida come dei pionieri”. Ad ottobre i laureati triennali sono diciotto, un numero esiguo, anche se il professor Meriggi si ritiene soddisfatto dei risultati ottenuti e non si avvilisce più di tanto.

“Quello in Lingue – afferma la professoressa **Silvia Disegni**, nuovo presidente del Corso di Laurea in **Lingue, Culture e Letterature**

importante fornire un'offerta che sia la più ampia possibile. Un esempio di insegnamento più specialistico potrebbe essere legato alla traduzione, alla didattica delle lingue, oppure ad una serie di percorsi che saranno valutati seguendo le esigenze degli studenti. Mantengo con loro un dialogo costante per comprendere che cosa si aspettano. Certo dobbiamo tenere nella giusta considerazione forze ed energie interne al Dipartimento. Per organizzare questo Corso ho avviato molti progetti Erasmus che permettono di favorire scambi internazionali non solo di docenti – lo scorso anno sono arrivati cinque professori dalle università parigine – ma dare agli studenti l'opportunità di arricchirsi di un'esperienza unica e quanto mai interessante”. Un'espe-

(continua a pagina seguente)

LA PROF. RENATA DE LORENZO ELETTA ALLA GUIDA DEL DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE STORICHE

“Una cabina di regia per coordinare gli eventi culturali”

Puntare ad una maggiore visibilità del Dipartimento; creare una cabina di regia per monitorare i grandi eventi culturali che si organizzano a Napoli, evitando l'accavallamento con gli incontri promossi dagli altri atenei; continuare sulla strada tracciata ed intensificare, risorse permettendo, il ruolo della ricerca. Questi, in breve, gli obiettivi del nuovo direttore del Dipartimento di Discipline Storiche, la prof.ssa **Renata De Lorenzo**, ordinaria di Storia Contemporanea. Storia è uno dei Dipartimenti più importanti dell'Ateneo, con oltre ottanta docenti e personale amministrativo vario. Una piccola facoltà dove affluiscono varie identità e settori storici, archeologici, medievali, moderni, contemporanei, storico – religiosi, con competenze scientifiche di altissimo livello. “I problemi sono di ordine strutturale – commenta la professo-

ressa – non certo imputabili alla precedente gestione, ma ineriscono la precarietà del momento che stiamo vivendo”. “C'è l'esigenza che il Dipartimento abbia una maggiore presenza cittadina, un suo ruolo preciso. Mi sembra fondamentale accrescere il peso della ricerca scientifica. I fondi attuali vengono fuori dalle risorse dei singoli docenti e dalla capacità di questi di procurarsi mezzi dall'esterno. Su quest'aspetto punterò moltissimo”. La direttrice, consapevole dei tagli alla spesa pubblica, commenta: “inutile aspettarsi dall'alto finanziamenti ministeriali che saranno sempre di meno. Purtroppo è un dato di fatto. Sta al nostro saper fare, alla nostra volontà a cercare nuovi aiuti, riuscire a farcela”. Fondamentale per la professoressa, creare una rete di collegamento non solo con gli altri dipartimenti di Lettere o della

Federico II ma anche con strutture afferenti agli altri atenei napoletani per avviare un programma sinergico e di lavoro comune. “Capita, in questa città, che si tengano nello stesso giorno manifestazioni diverse. Abbiamo difficoltà a far arrivare a Napoli grossi studiosi, poi si rischia che i convegni vadano deserti perché c'è un sovrapporsi di troppe iniziative in contemporanea. Per questo auspico un coordinamento generale, un proiettarsi all'esterno verso istituti come la Società di Storia Patria, l'Istituto di Studi Filosofici, ed altri centri culturali, oltre alle università”.

Intanto, tra i grandi eventi in programma per il nuovo anno accademico spicca la celebrazione dell'età napoleonica nel Mezzogiorno, il cosiddetto decennio francese di Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat, che si inserisce in un quadro di appuntamenti già attivi in altri centri italiani che, prima di Napoli, hanno conosciuto l'esperienza napoleonica. “Già ad ottobre, al Cervantes, in collaborazione con il Dipartimento – conclude la professoressa De Lorenzo – si terrà un ciclo di seminari sul rapporto Italia – Spagna relativo alla guerra di indipendenza”.

E. Di M.



**Tutti 30 e 13 lodi, laurea triennale in Ingegneria Ambiente e Territorio, ovviamente nei tempi.
"Una persona con capacità superiori alla media" dice di lei il suo relatore**

Mariangiola, un piccolo genio

Si laurea *cum laude* in soli tre anni, come riforma vuole, il 28 settembre scorso. La media è del 30, con tredici lodi, una ogni due esami. La tesi, brillante, s'intitola "Analisi di sicurezza dei serbatoi di stoccaggio nell'industria di processo". Parliamo di **Mariangiola Mollicone**, studentessa geniale di Ingegneria Ambiente e Territorio. "La ragazza fa parte di quella nicchia di persone che si sarebbe laureata anche senza andare all'Università", dice di lei suo relatore, il prof. **Roberto Andreozzi**, docente di Sicurezza e protezione ambientale nei processi chimici. Con una precisazione: "questa studentessa non può essere usata come metro di valutazione dell'attuale riforma universitaria, perché si tratta di una persona con capacità superiori alla media". Non a caso, Mariangiola è stata l'unica del suo corso a presentarsi in seduta di laurea con questi tempi...



"Non credo di aver fatto nulla di speciale - si schermisce la ragazza - Ho seguito sempre i corsi, studiato giorno per giorno e, soprattutto, ho condotto una vita normalissima, senza rinunciare a nulla". Un po' di sport, serate con gli amici, viaggi, la discoteca: eppure Mariangiola, ogni anno, ha terminato gli esami a luglio, con un mese d'antici-

po sul tabellino di marcia. Senza, tuttavia, dedicare chissà quanto tempo allo studio: "massimo un paio d'ore al pomeriggio, dopo le lezioni all'università". "L'importante - aggiunge - è non prendersi troppe pause: Natale, Pasqua, altre feste comandate, mai farsi una vacanza

dagli studi di venti giorni".

Mariangiola studia da sola, qualche volta ripete in compagnia. In ogni caso, le piace approfondire: "studio da fonti diverse: appunti, libri, ricerche su internet". Gli esami da nove crediti - Strutture idrauliche e Scienza delle costruzioni - quelli che le hanno richiesto un impegno maggiore, "non per la loro difficoltà, ma per la lunghezza", precisa la ragazza. Ai colleghi consiglia: "vivete la vita universitaria, per capire come funzionano i suoi meccanismi, senza mai scoraggiarvi".

Geniale laureata triennale, Mariangiola ha deciso di proseguire negli studi, iscrivendosi alla Specialistica in Protezione e risanamento dell'ambiente. Commenta: "non ho le idee chiare su cosa fare da grande". Come quando si iscrisse all'Università: "ricordo di aver seguito tutti i corsi d'orientamento delle varie Facoltà. Di una cosa ero certa: mi piacevano le materie scientifiche e volevo un Corso di Laurea che mi garantisse concreti sbocchi lavorativi. Così, la mia scelta è caduta su Ingegneria Ambiente e Territorio, un corso nuovo rispetto agli altri, col tema ambientale proiettato a produrre sicuramente occupazione".

Per la laurea il suo fidanzato le ha regalato una chitarra: "non so suo-

narla - ammette Mariangiola - È l'occasione giusta per imparare a farlo". I genitori le hanno promesso un viaggio. Perché, pensavamo, avrà rinunciato alle vacanze estive per scrivere la tesi. "Neanche per sogno - ci stupisce ancora una volta la ragazza - Ad agosto sono stata a Barcellona, a divertirmi. La tesi l'avevo già finita a luglio".

NOVITÀ DAI CORSI DI LAUREA

Ingegneria Civile - Approvato il regolamento per l'assegnazione e lo svolgimento dei tirocini predisposto per i CdL in Ingegneria Civile ed in Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile, così come deliberato nel Consiglio di CdL del 29 settembre. "Questa novità - spiega il prof. **Mario Calabrese**, presidente del CdL in Ingegneria Civile - s'inscrive in quella più generale relativa alla costituzione del Consiglio di Classe. Non appena individueremo gli elettori, procederemo alla elezione del suo Presidente. Da quel momento il Consiglio sarà attivo".

Poco più di un centinaio gli studenti pre-iscritti, con corsi che si stanno svolgendo nelle aule di via Claudio. "Il valore numerico indica solo un orientamento, poiché le iscrizioni sono ancora aperte", sostiene il Presidente. In seguito allo sciopero dei ricercatori, le lezioni perse andranno recuperate, "anche se ne stiamo ancora valutando la modalità", dichiara il docente.

Ingegneria Edile - Istituita una commissione col compito di stilare un bilancio della sperimentazione della laurea triennale. Obiettivo: valutare, in base ai risultati, la necessità di adoperare dei correttivi. "La commissione - chiosa **Elvira Petroncelli**, presidente del CdL - effettuerà una ricognizione su questi ultimi tre anni ed entro metà novembre dovrà riferire in merito".

214 gli studenti pre-iscritti secondo i dati registrati al test di autovalutazione, "anche se, come nella prassi, a lezione sono di meno. Ci manterremo, comunque, nella media dello scorso anno", riferisce la professoressa. Via Claudio è la sede principale delle lezioni, con i laboratori che si tengono a piazzale Tecchio.

Elvira Petroncelli è anche presidente del CdL in **Ingegneria Edile - Architettura**, al suo secondo anno di vita. Comunica la docente: "è già partito il secondo slittamento delle graduatorie. Da calendario, i corsi avrebbero dovuto cominciare l'11 ottobre". Piazzale Tecchio, la loro sede.

A tutti gli studenti, la prof. Petroncelli raccomanda di seguire le lezioni sin da subito, "perché è mia convinzione che chi parte col piede giusto, otterrà buoni risultati".

Gestionale da primato

HA RACCOLTO IL MAGGIOR NUMERO DI CONSENSI TRA I PREISCRITTI

3.053 gli studenti pre-iscritti ai diciotto corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, il 10% in più rispetto allo scorso anno accademico. **I due corsi di Gestionale**, sommati tra di loro, hanno accolto il numero maggiore di adesioni, più di cinquecento (il 17% del totale). Segue Informatica, con 450 preferenze, Meccanica 310 e Biomedica 291. Fanalini di coda, Ingegneria dell'Automazione, Materiali ed Informazione e Comunicazione, rispettivamente con 42, 40 e 32 studenti. **A crescere**, rispetto all'anno passato, sono soprattutto **Ingegneria Gestionale (+90)**, **Mecchanica e Biomedica (+60)** ed **Aerospaziale (+50)**. Stabile Automazione. Perdono simpatie, invece, entrambi i corsi di Ingegneria Civile, con un passivo di all'incirca meno 35; cala l'affluenza anche ad Informatica e a Telecomunicazione.

I dati riportati si riferiscono alle segnalazioni degli studenti durante il test d'orientamento del 1 settembre. Sono, pertanto, suscettibili di cambiamenti, anche significativi, quando si concluderanno, il 31 ottobre, le immatricolazioni. In ogni caso, rappresentano una prima indicazione dell'orientamento studentesco.

Il prof. **Giovanni Celentano**, Presidente del CdL in Ingegneria dell'Automazione, prova a commentare questi risultati: "mi lascia un po' perplesso il fatto che molti giovani bravi si siano orientati verso quei corsi di laurea - Ingegneria Aeronautica, Biomedica, Gestionale e Meccanica - i cui sbocchi occupazionali sono oramai saturi, a discapito di altri con prospettive di lavoro più tangibili come Automazione, Elettronica, Telecomunicazioni ed Informatica".

Giovanni Celentano, tra i docenti della Facoltà di Ingegneria più disponibili al dialogo, così come emerso da un sondaggio estivo de Il Mattino. Un professore geniale, a detta di molti suoi studenti, che vede la **formazione dei futuri ingegneri a rischio**: "Grazie ai progressi tecnologici, oggi si riesce a produrre di più e meglio. L'entrata in vigore della riforma universitaria, invece, obbliga i nostri giovani a studiare di meno, con risultati qualitativamente peggiori, e sotto la spinta di dover subito andare a cercare un lavoro che non c'è o che non è gratificante". Secondo Celentano, sono le multinazionali il nemico numero uno dell'Italia economica: "l'ingegnere dovrebbe continuare ad essere il principale artefice della produzione della vera ricchezza del nostro Paese. L'Italia è tra i paesi col più alto tasso di utilizzo dei telefonini, ma non ne produce neanche uno".

(continua da pagina precedente)

rienza che vede la presenza di molti professori impegnati nella stessa iniziativa e consente di lavorare, parallelamente, all'avvio di una serie di interventi comparati tra più insegnamenti, tali da favorire una maggiore conoscenza di alcuni settori culturali e linguistici, in particolare nell'ambito del cinema e del giornalismo. "Sono progetti che mi affascinano - aggiunge la presidente - per le immediate ricadute culturali. Sempre lo scorso anno abbiamo analizzato, nell'ambito del realismo francese, come Zola utilizzasse gli articoli dei giornali per inserirli nei suoi romanzi. Ha dato una legittimità ad una scrittura che non era considerata così prestigiosa. Su questo tema abbiamo organizzato un convegno, che sarà riproposto, dal nome giornalismo e poesia".

Nessun cambiamento al Corso di Laurea triennale di **Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali**. Dal risultato delle urne esce confermata la presidente uscente, **Giovanna Greco**. Nulla di fatto, invece, a **Scienze del Servizio Sociale** sia per il triennio che per il relativo biennio specialistico. Il professor **Giuseppe Accolla**, al termine del suo mandato, non ha espresso la volontà a restare, anche se ha avuto l'apprezzamento dell'intero Consiglio e la stima dei colleghi che hanno scritto una lettera di elogio indirizzata al Presidente della Facoltà. Dal voto il risultato che ci si aspettava: tutte schede bianche. Non resta che riprovare.

Elviro Di Meo



LE SEGNALAZIONI DI UN LETTORE

Psicologia, test d'ammissione ed organizzazione

La buona riuscita di un test preselettivo dipende anche dal modo in cui sono state organizzate le prove. E' possibile ritrovarsi a competere con chi, in assenza di controlli efficaci, ha la possibilità di consultarsi con uno, due o più vicini di banco, oppure con chi, forte solo della sua cultura e delle sue capacità, in quelle ore ha effettivamente a che fare solo con le domande del questionario. Parola di partecipante. E precisamente, di chi ha partecipato a entrambe le prove, quella del 14 settembre per poter accedere al Corso di Laurea in Psicologia dei Processi Relazionali e dello Sviluppo, afferente alla Facoltà di Lettere Federico II, e quella del 28 settembre per l'ammissione al Corso di Laurea in Tecniche psicologiche per le persone e le comunità, Facoltà di Psicologia della SUN. Il racconto: "la differenza di organizzazione era notevole. Mentre i circa 1200 partecipanti al test della Federico II sono stati suddivisi per settori di massimo duecento persone, i 1800 della SUN hanno svolto la prova tutti nel grande tendone del Palapartenope, seduti in 35 file e in un ambiente estremamente

caotico". A un osservatore attento i rischi collegati a una logistica come quella del Palapartenope appaiono evidenti: "il documento di identità veniva controllato solo all'ingresso, dopodiché ci si poteva muovere come si voleva. Per come è strutturato il Palapartenope questo poteva comportare sicuramente delle difficoltà, basti pensare che alle spalle del bar c'è un cancello di servizio che avrebbe potuto consentire l'ingresso di chiunque e dunque anche eventuali scambi di persona". Alla Federico II invece quali garanzie di correttezza? "Oltre al fatto che è più semplice gestire aule con meno gente, i controlli erano più rigorosi: bisognava consegnare il proprio documento alla cattedra anche per andare in bagno". Diverso per i due atenei anche il modo in cui era

articolata la prova, 80 domande in 75 minuti alla Federico II, 100 domande in 120 minuti alla SUN. Tempi sufficienti? "Bisogna guardare ai contenuti - dice chi ha fatto esperienza di entrambe le prove - nel primo caso i quesiti vertevano anche sulla filosofia, la matematica, la geometria, la storia, la lingua straniera, e allora 75 minuti stavano un po' stretti. Nel secondo caso si trattava di test rivolti solo alla valutazione delle abilità logico espressive e spaziali, 120 minuti potevano sembrare addirittura ridondanti". A ciascuna prova e a ciascun ateneo, comunque, le sue ombre: "nonostante l'ottima organizzazione tecnica della Federico II, all'uscita facevano pure portare via il questionario, restano perplessità sui temi oggetto dei quesiti. C'erano domande per le quali la risposta giusta sembrava essere più di una anche una volta tornati a casa, enciclopedia alla mano. Per quanto riguarda la SUN invece la domanda che ci si pone è una sola: se si permette ai partecipanti di parlare e confrontarsi durante lo svolgimento del test che senso ha fare la prova?".

RISPONDE LA PROF.SSA NIGRO

"Quest'anno tutto è andato per il meglio"

"Quest'anno non ci sono stati contrattempi di sorta, tutto è andato per il meglio", è il commento della prof. **Giovanna Nigro**, docente a Psicologia della Seconda Università e Presidente della Commissione per le preselezioni. "Nessun ritardo nella consegna dei plichi, scortati dalla polizia. Lo scorso anno non riuscimmo a partire in orario perché a causa del traffico i test arrivarono più tardi del previsto, stavolta alle 8:30 già stavamo procedendo al riconoscimento dei partecipanti". La professoressa precisa che a vigilare sul corretto svolgimento della prova c'erano circa settanta impiegati del personale non docente della SUN e poco più di venti professori. "E' nel nostro interesse che ad entrare siano i seicento migliori e dunque è nel nostro interesse intercettare tutti i trucchi che i candidati potrebbero porre in essere per superare la prova immeritabilmente. Un esempio? Quest'anno abbiamo perfino fatto dei controlli incrociati sui numeri di telefono per evitare che potessero partecipare più persone della stessa famiglia solo allo scopo di aiutarsi. In passato poteva capitare che qualcuno si portasse dietro la mamma o il papà, spesso più colti dei figlioli...". E per quanto riguarda i test svolti in collaborazione tra più candidati? "La vigilanza non mancava, io stessa ho girato per i banchi. E' chiaro però che una

volta girate le spalle a qualcuno poteva venire la tentazione di parlare. A proposito di ciò tuttavia vorrei fare una precisazione. Questo è un concorso al cui esito o si è dentro o si è fuori e quindi per chi vuole entrare non è conveniente suggerire le proprie risposte agli altri. Insomma, se i candidati collaborano si appiattiscono e vanno contro il loro stesso interesse". Il numero di domande presentate per le preselezioni è sempre molto alto e lo scarto con coloro che effettivamente si presentano all'appello è in genere minimo. Quest'anno ci sono state 1784 domande e hanno sostenuto la prova 1608 persone, numeri che rendono praticamente obbligata la scelta di una struttura come il Palapartenope per ospitare il concorso. "Noi non abbiamo a disposizione una struttura come quella di Monte Sant' Angelo e ogni anno dobbiamo prenotare con un certo anticipo dei locali in cui sia possibile far entrare circa 2000 persone - dice la prof. Nigro - naturalmente facciamo una stima di quello che potrebbe essere il numero dei partecipanti, stima che non può mai essere in difetto. Per i grandi numeri che abbiamo il Palapartenope, in mancanza di una struttura nostra, è il migliore dei luoghi possibili, specificamente predisposto per eventi di massa, a norma di legge in fatto di sicurezza e dotato di personale efficiente".

In aula dal 18 ottobre

Partono dalla prossima settimana i corsi a Psicologia. Per gli iscritti al vecchio ordinamento la data di inizio delle lezioni è il 18 ottobre, mentre per gli studenti del primo anno i corsi cominceranno lunedì 25. Da quest'anno è attivo un solo Corso di Laurea triennale, Tecniche psicologiche per le persone e le comunità. Sul perché della soppressione dei due vecchi Corsi in Psicologia della prevenzione e del disagio individuale e in Psicologia dei Processi di sviluppo e di apprendimento ascoltiamo la Preside della Facoltà, prof. **Maria Sbandi**. "Ci siamo adeguati a una modifica voluta dal Ministero - dice - in ogni caso gli studenti già iscritti che passeranno al nuovo Corso di Laurea non perderanno nulla in termini di crediti perché i contenuti dei vecchi Corsi confluiranno nel nuovo". Perché la denominazione "Tecniche psicologiche per le persone e le comunità"? "Il senso della realtà va sempre comunicato agli studenti - risponde la Preside - e la realtà è che con la laurea di primo livello non si diventa psicologi clinici ma tecnici. Ecco: la nuova dizione è più aderente al titolo che il Corso di Laurea triennale dà. E' la denominazione più adeguata alle funzioni che il laureato di primo livello è chiamato a svolgere".

MEDICINA. Letture magistrali e poster nelle Giornate Scientifiche

Un momento di incontro tra ricercatori e di visibilità scientifica per la Seconda Università di Napoli. Con questo obiettivo si sono svolte, prima della pausa estiva, le tradizionali **Giornate Scientifiche** del Polo Scientifico della Sun. Novità di questa edizione, il coinvolgimento dell'intero Polo Scientifico, non solo della Facoltà di Medicina.

Funzione primaria della Sun è formare giovani professionisti in varie discipline e ricercatori capaci di essere competitivi nel panorama nazionale ed internazionale. Per i giovani ricercatori, dottorandi, specializzandi e studenti dell'ultimo anno di corso, dunque, le Giornate Scientifiche rappresentano un'importante possibilità di confronto. Inoltre, i contributi delle Facoltà di Scienze Ambientali, di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, oltre a quelli di Medicina, hanno arricchito la manifestazione e rafforzato lo spirito.

Letture magistrali ed esposizioni di

poster hanno accompagnato il convegno, tenutosi tra i porticati del Chiostro di S. Andrea delle Dame (a Napoli) e la biblioteca di via Vivaldi (a Caserta). Le Facoltà di Medicina tra ricerca ed assistenza, genetica e tumori, qualità

ambientale, le nuove frontiere nella ricerca biomedica: gli argomenti esposti dai relatori di turno, tra i quali i professori **Luigi Frati, Lucio Luzzatto, Carlo Blasi ed Enrico Garaci**. Circa cinquecento i poster presentati, con

contributi scientifici provenienti dalle varie facoltà, suddivisi in aree diverse a seconda della tematica affrontata.

Loredana Mariani e Luisa Graziano sono due dottorande alla Sun, laureatesi rispettivamente in Chimica e Medicina. Da anni partecipano alle Giornate Scientifiche, la dott.ssa Mariani anche come organizzatrice della sezione poster. "Solitamente, ognuno di noi espone la ricerca di cui si sta occupando in quel momento", riferisce Mariani, che ha presentato un lavoro sul dolore, con neurologia come sezione di riferimento. La dott.ssa Graziano, invece, s'interessa di Pediatria. Sindrome nefrosica e atopica (una malattia renale): il contenuto del suo poster. Diversi i vantaggi che scaturiscono da una manifestazione del genere. "Ci abituiamo a presentare le nostre ricerche ed è un valido interscambio d'informazioni tra colleghi", il parere delle dottoresse.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

Seconda prova di orientamento

Una seconda prova di orientamento per immatricolarsi ai Corsi di Laurea delle Facoltà di Economia e di Scienze ed al Corso di Laurea in Economia e Gestione dei servizi turistici (Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali). Una ulteriore possibilità che il Senato Accademico dell'Ateneo sannita mette a disposizione di quanti vogliono iscriversi quest'anno accademico. La prova si svolgerà il 20 ottobre, ci si prenota entro il 19 presso le segreterie di presidenza. La domanda deve essere corredata dalla ricevuta di versamento di 10 euro (su conto corrente postale n. 13759824).

Un'altra buona notizia per gli studenti iscritti lo scorso anno accademico vincitori o idonei alle borse di studio dell'Edisu: sono in distribuzione i rimborsi delle tasse.



I mestieri de L'Orientale

Lauree deboli: "uno stato mentale di chi non ha le idee chiare"

LE TESTIMONIANZE DI EX ALLIEVI

Una laurea presa a L'Orientale dà lavoro? Sì, se corredata da una fluente conoscenza parlata e scritta di almeno una lingua straniera. Sì, se ci si specializza a fondo in un settore. Sì, se si va avanti con umiltà, senza pensare mai di essere arrivati. A sostenerlo sono alcuni ex allievi dell'Ateneo, che, nella tavola rotonda dal titolo "I mestieri de L'Orientale" tenutasi durante il Career Day del primo ottobre (ideazione del prof. **Mascilli Migliorini**), hanno testimoniato la loro esperienza lavorativa agli studenti accorsi.

Facoltà di Lingue, Lettere, Scienze Politiche e Studi Islamici: l'offerta didattica de L'Orientale è sostanzialmente di tipo umanistico. Non per questo le sue lauree devono essere considerate "deboli". Nella suggestiva Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano ha così commentato **Daniela De Gregorio**, project manager di Stoà e moderatrice del dibattito: "in base alla mia esperienza all'interno di Stoà, la cosiddetta laurea debole è uno stato mentale di chi non ha le idee chiare". "Non siamo solo napoletani, siamo cittadini del mondo. Questo Ateneo, allora, vi dà le capacità per interpretare il mondo", afferma la dott.ssa **Carmela Mazza**, laureatasi in Lingue a L'Orientale nel lontano '72, ora dirigente al Comune di Napoli per il Coordinamento lavoro-impresa.

Giornalisti, imprenditori, amministratori delegati poco più che trentenni si sono alternati alla parola, raccontando come, partendo proprio da L'Orientale, abbiano cominciato la loro scalata ai vertici del successo professionale. Tra questi, **Matilde Fruncillo**, oggi al servizio della Osce Serbia, la più grande organizzazione

regionale al mondo che lavora per la sicurezza e la cooperazione in Europa: "sono costretta a dire che, purtroppo, ci sarà sempre lavoro per un laureato nell'ambito della politica internazionale, per le crisi e tensioni che sono oramai continue". Aggiunge **Matilde**: "il mio è un mestiere dove occorre molta professionalità. L'Inglese lo si deve parlare e scrivere "fluently". Comunque, una lingua sola non basta. Sono riuscita a lavorare in Bosnia perché il mio capoprogetto era francese ed io conoscevo anche questa lingua, studiata per anni al Grenoble". **Mariachiara Troise**, neolaureata in Scienze internazionali e diplomatiche, è riuscita a superare le selezioni per uno stage alla Nissan grazie al suo Inglese: "lo studio da quando avevo dieci anni. Per me la lingua è discriminante ai fini occupazionali". "I miei genitori - riferisce **Francesca de Luca**, imprenditrice e laureata in Lingue de L'Orientale - sostenevano che lo studio delle lingue non portasse da nessuna parte. La conoscenza del Russo, invece, mi aiuta molto nel mio lavoro".

Va bene la lingua, ma occorre anche specializzarsi, perché la competizione non si limita più tra giovani con la sola laurea. "Bisogna avere competenze specifiche - sostiene **Maurizio Focone**, laurea in Lingue e titolare della vineria Viva lo Rè - Più si è capaci, maggiori sono le possibilità per accedere al mondo del lavoro". Secondo **Antonella Trotta** di Too-To-Train, società che si occupa dell'organizzazione di viaggi nei luoghi vesuviani in Circumvesuviana, "ci vuole un pizzico di umiltà, perché aiuta ad essere curiosi e ad approfondire la propria formazione".

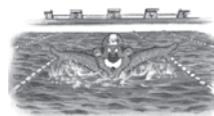


Unica voce fuori dal coro è quella di **Aldo d'Elia**, laureato in Scienze Politiche che lavora presso l'Azienda Autonoma di soggiorno, cura e turismo di Napoli, nonché amministratore delegato di Finturismo: "sono alquanto pessimista sulle opportunità lavorative attuali, perché viviamo una fase di transizione, con molti ambiti professionali oggi saturi. La

chiave di volta sarà il terziario avanzato da cui, guarda caso, tutti noi presenti oggi proveniamo".

La tavola rotonda del primo ottobre è stata, inoltre, l'occasione per consacrare la nascita dell'**Associazione Laureati Orientale** (ASSOLO) con la consegna agli ex allievi di una tessera e di un libro sulle sedi dell'Ateneo dal '700 ad oggi.

"lo sport universitario ti aspetta!"



NUOTO, ACQUAGYM, AEROBICA, FITNESS, BODY BUILDING, TENNIS, GOLF, CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, MASSAGGI, NUTRIZIONISTA, CIRCUITO BENESSERE, YOGA, DANZA, ATLETICA LEGGERA, AIKIDO, JUDO, LOTTA, KARATE, TAEKWONDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SCHERMA, CANOTTAGGIO, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

(AMPI PARCHEGGI CUSTODITI TUTTI I GIORNI Feriali)

INFORMAZIONI:

Segreteria Impianti

Via Campegna: aperta dal Lunedì al Venerdì ore 8.00 - 22.00
Sabato ore 9.00 - 20.00.

Tel. 0817621295 (pbx) - Fax 0817628540

Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org

E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

Iniziative studentesche, 5 mila euro a concorso

5.164 euro: è la somma che l'Orientale destina alle iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 2004-2005. Al fondo si accede tramite concorso. Possono parteciparvi associazioni studentesche universitarie che abbiano rappresentanze nei Consigli di Facoltà, altre associazioni o gruppi di studenti che si compongano almeno di cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.

Le proposte devono favorire attività culturali in cui gli studenti esprimano conoscenze ed esperienze relative alla vita culturale e sociale del mondo orientale, occidentale ed africano.

Le domande - da redigere sul modulo reperibile anche sul sito internet www.unior.it nella sezione news- devono essere accompagnate da una relazione analitica dell'iniziativa per la quale si chiede il finanziamento, dal programma e dal preventivo di spesa; vanno consegnate presso l'Ufficio Pubbliche Relazioni in via Chiatamone, 61/62 entro il **25 ottobre**.

N° 16 anno XX del 15 ottobre 2004
(n. 381 numerazione consecutiva)

CUS NAPOLI



TRE ISCRITTI AL PARTHENOPE E DUE AL FEDERICO II.
SPORT E STUDIO: SI PUÒ FARE MA CON GRANDI SACRIFICI

Dalle Olimpiadi alle aule universitarie



GIUSEPPE DE VITA



FRANCESCO GABRIELE



MAURO MULAZZANI



ALDO TRAMONTANO

Campioni dello sport. Passando per l'Università. In palio: il successo nella vita. **Fabrizio Buonocore, Giuseppe De Vita, Aldo Tramontano, Francesco Gabriele e Mauro Mulazzani:** olimpionici ad Atene 2004, nella pallanuoto il primo, nel canottaggio gli altri. Tutti atleti del Circolo Posillipo. Tutti studenti universitari. Fuori corso, ma con medie di tutto rispetto.

Conciliare sport e studio, agonismo ed università: **si può fare, ma con estenuanti sacrifici.** "Il sistema universitario italiano - commenta Aldo Tramontano, al primo anno fuori corso di Giurisprudenza, meno undici esami alla laurea, 28 di media - è diverso da quello anglosassone, che consente di combinare la pratica dello sport ad un certo livello e gli studi universitari". Sport duro il canottaggio. Gli atleti, in genere, hanno tredici sedute d'allenamento a settimana, due al giorno e con la sola domenica pomeriggio di riposo. La preparazione per l'anno olimpico, poi, impone di andare per dodici mesi a Piediluco (Terni), con libri ed affetti lasciati, per ovvi motivi, a casa.

Poco spazio per lo studio, dunque, cui ci si dedica nei ritagli di tempo, alla sera quando si ha un briciolo di forza residua, la domenica, quando si è sotto esame. Francesco Gabriele - terzo anno di Scienze Motorie, quindici esami al suo attivo con la media del 28 - è stato iscritto a Giurisprudenza per un anno, per poi approdare a Scienze Motorie: "non riuscivo a fare le due cose contemporaneamente. Alla fine sono contento di aver scelto questo corso, perché è vicino alla mia passione per lo sport". Compagno di Francesco nella gara delle riserve nel due senza alle ultime Olimpiadi (terzo posto il risultato raggiunto), nonché collega di corso al Parthenope, Mauro Mulazzani, primo fuori corso, 27 di media ed una decina di esami ancora da fare, spiega: "La mattina finiamo gli allenamenti al Lago Patria intorno alle 11. Andiamo in Facoltà a seguire i corsi sino alle 14 e poi torniamo ad allenarci ancora. Personalmente, se non sono a pezzi, provo a studiare la sera". Anche Giuseppe De Vita è iscritto al Parthenope, al terzo anno di Informatica. Dieci gli esami sostenuti, con l'undicesimo, Programmazione, da dare tra qualche giorno. Impossibile

preparare esami con l'avvicinarsi delle Olimpiadi. Tuttavia, appena tornato, con un ricco ottavo posto nel due senza ad Atene, ha subito ripreso a studiare: "riesco a seguire qualche corso del primo semestre, ma mai quelli del secondo, perché coincidono con l'avvicinarsi delle competizioni importanti".

Faticoso, impegnativo e "totalizzante" in termini di tempo ed energie che coinvolge è anche la pallanuoto, sport con allenamenti di sei ore al giorno, tra mattina e pomeriggio, "sino ad otto quando si è con la Nazionale. E poi, tra Mondiali, Europei ed Olimpiadi siamo lontani da casa anche per quattro mesi", riferisce Fabrizio Buonocore, coriaceo difensore del Posillipo, oltre cento presenze in Nazionale ed un ottavo posto alle Olimpiadi del 2004. "Per me è impossibile andare a lezione - ammette Fabrizio, fuori corso ad Economia (Federico II), sette esami e 26 di media, un oro ed un argento in due Universiadi - In compenso, cerco di andare al ricevimento dei professori, per spiegare la mia condizione di sportivo. Alcuni si mostrano comprensivi, altri no, altri ancora neppure conoscono la pallanuoto". Non di certo il suo professore di Diritto privato, **Alberto Lucarelli**, assiduo frequentatore della Scandone e tifoso del Posillipo. Tra gli altri docenti, il prof. **Domenico Tafuri** di Medicina riabilitativa a Scienze Motorie, appassionato di Canottaggio e sostenitore dei colori rosso-verdi.

Non si hanno favoritismi in seduta d'esame, d'accordo. Eppure **lo sport aiuta molto nello studio**, come nella vita: "Lo sport abitua al sacrificio", dice Mauro. Secondo Giuseppe, "il canottaggio è uno sport tattico. Una gara si perde per pochi istanti, come il settimo posto sfuggitoci per due centesimi alle ultime Olimpiadi. Il canottaggio, pertanto, aiuta a ragionare". "Per emergere ad alto livello nello sport - sostiene Aldo (ad Atene si è piazzato al settimo posto nell'otto con) - devi sviluppare doti particolari, spendibili nello studio e in tutto ciò che fai".

Olimpionici e con una serie di successi nazionali ed internazionali alle spalle: molto ricchi i curricula sportivi dei cinque atleti-studenti posillipini. Lo scudetto col Posillipo la scorsa stagione, argento agli Europei ed ai

Giochi del Mediterraneo del 2001, ai Mondiali e alla World League del 2003: alcuni dei risultati di rilievo di Fabrizio. Ottimi piazzamenti ai Mondiali, una serie di titoli assoluti vinti dal 2001 ad oggi nel quattro con, nel due senza, nel quattro senza per i canottieri Giuseppe, Aldo, Mauro e Francesco, che più volte si sono ritrovati a condividere vittorie come compagni di squadra sulla stessa imbarcazione. La pallanuoto ed il canottaggio, tuttavia, non pagano: i guadagni sono irrilevanti, soprattutto quelli del canottaggio, spesso legati ai piazzamenti. Non c'è futuro lavorativo, allora, per questi cinque studenti nello sport. **Ci vuole qualcosa in più per**

assicurarsi lo stipendio del domani. Una laurea per esempio, anche se si vuole restare nell'ambiente sportivo. Come nel caso di Mauro e Francesco, entrambi iscritti all'indirizzo biomedico-riabilitativo ed intenzionati a seguire, una volta laureati, un Master in Osteopatia. Come Giuseppe, che vorrebbe fare l'allenatore "ma è sempre importante avere un titolo di studio nel cassetto". Come Fabrizio, che proverà a svolgere la doppia professione, di commercialista e dirigente o allenatore, sempre nel campo della pallanuoto.

Lo sport è passione, lo studio dovere. Lo sport regala emozioni, e talvolta anche qualche esame, come il primo 30 di Francesco, in Anatomia, paragonabile ai brividi della sua prima volta sul podio mondiale, "la medaglia di bronzo ai Mondiali under 23 del 2002 nel quattro senza". Diritto commerciale e Diritto privato, gli insegnamenti più interessanti per Fabrizio; Programmazione, la materia che entusiasma Giuseppe.

Le competizioni, però, sono un'altra cosa. In termini di batticuore e di adrenalina. La tensione è diversa. **Meglio vincere una gara o passare un esame? Non si può dire, sono importanti entrambi, ognuno al momento giusto.** "In questo frangente - ammette Francesco - per me viene prima lo studio. Ho bisogno di concretizzare qualcosa". Qualche rammarico per il ritardo negli studi? "I miei amici - confessa Fabrizio - sono già laureati. Avrei potuto studiare di più negli anni precedenti al passaggio al Posillipo". Comunque, non c'è spazio per i rimpianti: i successi conquistati nello sport, sostengono i ragazzi, valgono bene qualche anno fuori corso. Certe emozioni si portano dentro tutta la vita e non possono essere scambiate per nulla al mondo. Neanche per un trenta all'università.

Paola Mantovano

LE ATTIVITÀ DEL CUS

Gli studenti possono praticare attività sportiva, a prezzi scontati, sia presso gli impianti cusini di via Campegna sia presso le **palestre e società convenzionate**. In entrambi i casi, per usufruire delle agevolazioni sulle tariffe, bisogna essere iscritti al Cus, pagando una quota di 26 euro se si è studenti, o di 50 se si appartiene alle categorie di personale docente, non docente, specializzando, dottorando o borsista.

Tra le società convenzionate, citiamo l'**Arcieria Partenopea**, per chi volesse praticare tiro con l'arco. Per gli amanti dell'equitazione c'è il **Club Ippico Agnano**, che offre otto lezioni a 104 euro. Il **Maximilian Club**, palestra di via Pietro Castellino, contempla attività di fitness con l'iscrizione gratuita ed una quota mensile di 40 euro o di 110 per tre mesi. Chi, poi, ha difficoltà a raggiungere gli impianti di via Campegna per dedicarsi al nuoto può usufruire delle convenzioni con la **piscina Ariete**, situata nei pressi dell'ospedale Monaldi, e con la **piscina del Collana**, al Vomero. Al Collana la società Airone organizza corsi di nuoto ed acquagym trisettimanali rispettivamente a 40 e 47 euro.

I soci del Cus, inoltre, presso lo studio del dott. **Giovanni Moscarella**, biologo **nutrizionista**, possono avere, a prezzi speciali, visite e controlli effettuati mediante la misurazione della composizione corporea. Lo studio del dott. Moscarella si avvale del **soft tissue analyzer - bia**, uno strumento utilizzato, e validato clinicamente, per seguire le variazioni fisiche dovute a programmi nutrizionali e ad attività sportiva. La visita completa di valutazione della composizione corporea e del programma nutrizionale ha un costo di 45 euro; 25 euro, invece, per una visita di controllo o valutazione della composizione corporea.

Ricordiamo che i **documenti per iscriversi** al Cus comprendono un certificato di sana e robusta costituzione, due foto formato tessera, la fotocopia delle tasse universitarie o la fotocopia dell'attestato di appartenenza alle categorie di personale docente, non docente, specializzando, dottorando o borsista. Le iscrizioni vanno effettuate presso la **segreteria** del Cus in via Campegna, 267 (tel. 081.7621295), aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 23, il sabato dalle 8 alle 19.

Per informazioni più dettagliate sulle attività descritte o su quelle che si svolgono direttamente presso gli impianti cusini di via Campegna, si può consultare il sito del cus all'indirizzo www.cusnapoli.org.



Si chiude la nona edizione della manifestazione organizzata da Ateneapoli

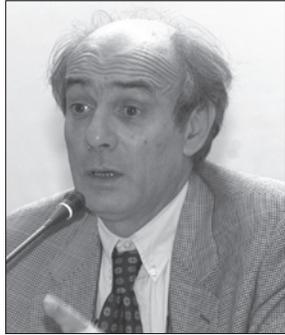
In 16 mila ad Orientarsi all'Università



16.000 studenti, quattro Rettori -Pasquale Ciriello, Gennaro Ferrara, Antonio Grella, Guido Trombetti-, l'Assessore Regionale all'Università e Ricerca Scientifica prof. Luigi Nicolais, 53 fra Presidi e docenti di 74 fra Facoltà e Corsi di Laurea. Sono i numeri della nona edizione della manifestazione "Orientarsi all'Università", organizzata da Ateneapoli con il patrocinio dell'Università Parthenope e la collaborazione degli altri atenei campani.

Le difficoltà della scelta della Facoltà universitaria, l'organizzazione degli studi, gli sbocchi occupazionali, la riforma della riforma: i temi principali affrontati nella tre giorni (28, 29 e 30 settembre) nella splendida sede del Parthenope via Acton.

Tra la numerosissima platea dei dieci incontri di orientamento, molti studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori (Istituti professionali, commerciali, alberghieri; Licei classici e scientifici) accompagnati dai loro insegnanti. Tanti coloro che sono venuti da fuori città (Arzano, Capri, Sessa Aurunca, Avellino, Benevento, Poggioreale, Palma Campania, Sarno). Rumorosi ma anche molto attenti a quanto veniva spiegato loro da presidi e docenti: l'offerta didattica delle diverse sedi universitarie, le differenze tra i corsi di laurea, i consigli per scegliere consapevolmente, il metodo di



Il Rettore Trombetti



Il Rettore Ferrara



Il Rettore Ciriello



L'Assessore Nicolais

approccio agli studi universitari. Molto spazio è stato dedicato alle domande. Partecipazione attiva dei diplomandi nell'ambito del seminario "Come prepararsi ai test di ammissione alle facoltà a numero chiuso".

Frequentatissimo anche lo spazio espositivo con stand delle università campane (Federico II, Orientale, Parthenope, Sannio, Seconda Università, Suor Orsola) e di istituti e strutture che ruotano intorno al mondo universitario (Carta-in, Cervantes, John Cabot, Istituto Cortivo, Atheneum, Promemoria).

Chiusura della manifestazione con musica e cabaret il 30 sera. Ha aperto la festa Nevada, al secolo Giuseppe Liberato, il 34enne napoletano con la passione della country

music. A seguire l'esilarante esibizione del cabarettista Alessandro Di Carlo. Copione dello show del 37enne comico romano, la copia di un quotidiano con il suo inserto lavoro. Gli annunci di ricerca del personale, lo spunto per una satira pungente: "Customer care", "Business corporate", "Sales manager". "Io se ero capace di fare tutte queste cose, non stavo qua a leggere l'inserto", ironizza il bravissimo Di Carlo (nel suo curriculum programmi televisivi del calibro di Bulldozer, Zelig, Maurizio Costanzo Show). Risate ancora per alcune battute sul lavoro: a Milano si coniuga con la fretta, a Roma con "lo facciamo domani", a Napoli con la sofferenza ('a fatica'). La crisi Alitalia, Maradona a Cuba, le vicen-

de del Cardinale Giordano: gli altri temi della sua pepata performance.

(Nelle pagine che seguono uno speciale sugli incontri di orientamento)



Il cabarettista Di Carlo

SERVIZIO DI COUNSELING PSICOLOGICO DEL SOFTEL

"Una scelta azzeccata per garantirsi il successo negli studi"

Il buon inizio negli studi comincia da una scelta attenta e rispettosa delle proprie attitudini. Partire con il piede giusto vuol dire risparmiare tempo e fatica, ma soprattutto anni perduti ad interrogarsi sul perché di un errore fatto a monte. In più c'è la consapevolezza di vivere, se si è davvero convinti di quello che si sta facendo, un'esperienza meravigliosa che sono gli anni universitari. Sono i consigli della dott.ssa Fio-

rella Petri, del servizio di Counseling del Softel, il Centro Orientamento del Federico II. "Tutto deve partire dagli aspetti psicologici che sono alla base di una motivazione per il proprio futuro in una qualsiasi facoltà. Bisogna guardarsi dentro e fare una lunga riflessione su quelli che sono gli interessi, le aspettative, i desideri che si hanno nel casetto e che si vogliono realizzare nella vita". Aggiunge: "purtroppo,

malgrado gli sforzi di chi è deputato all'orientamento, mi accorgo che ci sono giovani che vivono sulla loro pelle una situazione di disagio interiore e di conflitto a cui non si riesce a dare una risposta. E quando la si dà, spesso avviene per forza di cose. Questa è la strada più rapida per finire fuoricorso o per non arrivare mai alla meta". L'invito, dunque, è quello non solo a fermarsi ai tanti sportelli dedicati all'orientamento che in questi giorni affollano le facoltà, ma a verificare se ci sono davvero i presupposti per iniziare un serio percorso universitario che va vissuto come un momento di crescita e di formazione importante per la propria vita. Vietato scegliere l'università o quella facoltà perché

spinti dall'onda emotiva dell'amico del cuore. "Il più delle volte capita - aggiunge la dottoressa - che l'amicizia si allenti. Quell'impatto emotivo si esaurisce alla prima sconfitta. Quel legame diventa sempre più debole e determina per il soggetto non motivato l'abbandono degli studi". Altro errore, ricorrente da parte dei genitori, sollecitare i figli verso un tipo di studi verso cui non hanno nessun interesse. "Scatta - conclude - un meccanismo di dipendenza psicologica che è causa solo di dispiaceri e scatena rabbia e rimpianti. Non si può calcare come una fotocopia la vita di un altro. E' un sacrificio ingiusto ed improduttivo".

E.DiM.

Studiare alla John Cabot

La John Cabot University - un'università americana con sede in Roma dal 1972, accreditata dalla Commissione per l'Istruzione Universitaria della Middle States Association - rilascia una serie di diplomi universitari. Hanno durata quadriennale i **Bachelor of Arts** in: Storia dell'Arte; Economia Aziendale; Economia; Letteratura Anglo-Americana; Studi Umanistici; Affari Internazionali; Italianistica; Scienze Politiche. Durano, invece, due anni l'**Associate of Arts** in: Storia dell'Arte; Economia Aziendale; Informatica; Economia; Letteratura Anglo-Americana; Storia; Italianistica; Affari Internazionali; Scienze Politiche.

Per l'ammissione sono richiesti: Maturità Italiana o Diploma di Scuola Media Superiore (conseguito anche all'estero) e buona conoscenza dell'inglese. I Bachelors in Economia Aziendale, Affari Internazionali e Scienze Politiche sono convalidati dalla University of Wales. La John Cabot offre agli studenti più meritevoli la possibilità di ottenere diversi tipi di borse di studio.

Per informazioni: **John Cabot University**, Via della Lungara, 233 - 00165 Roma, Tel. 06.681.9121 - Fax 06.683.2088. E-mail: admissions@johncabot.edu. - www.johncabot.edu.

Carta-In, un'opportunità per i giovani

Carta-In: un'ottima opportunità per i giovani campani (nati negli anni 1983, 1984, 1985) offerta dalla Regione Campania. In pratica, si tratta di una carta di credito che permette di spendere fino a 4000 euro per comprare hardware, software e corsi di formazione a distanza. La carta si fonda su un contributo regionale a fondo perduto (1000 euro) e su un prestito erogato dalle banche (3000 euro) rimborsabile nell'arco di massimo 5 anni.

L'intento dell'iniziativa - ha spiegato alla numerosissima platea la dott.ssa **Patrizia Di Monte** dell'Agenzia Regionale del Lavoro - è quello di fornire un aiuto per accrescere e potenziare le competenze informatiche dei giovani, consentendo loro di accedere a corsi di formazione a distanza.

Il prestito si può ottenere con facilità, partecipando ad uno stage di orientamento, durante il quale si avrà il supporto di professionisti per l'orientamento e la scelta dei corsi.

C'è tempo fino al 31 ottobre per iscriversi, basta collegarsi al sito www.cartain.regione.campania.it.



INAUGURAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CON IL SALUTO DEI RETTORI FERRARA, TROMBETTI E CIRIELLO

L'Università "una scelta per la vita"



"Meditate molto attentamente, perché quella dell'università è una scelta per la vita". L'invito del Rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara**, all'incontro inaugurale di 'Orientarsi', nell'Aula Magna gremita di studenti soprattutto delle scuole superiori accorsi per la presentazione delle Facoltà di Giurisprudenza. "Un tempo -ricorda- non si organizzavano manifestazioni come questa. L'università non era molto attenta a questi temi -ammette- L'orientamento non si faceva prima ma durante e la conseguenza era che spesso si rallentava negli studi". Il costo delle scelte sbagliate in termini economici e di risorse umane, l'ingresso nel mercato del lavoro in età troppo avanzata, la perdita della competitività nell'immediato post lauream: ai ragazzi presenti in aula vengono descritti gli scenari consueti di un passato che si cerca di far divenire sempre più lontano proprio attraverso gli incontri di orientamento, l'informazione, i precorsi e i percorsi di autoconoscenza. Anche il Rettore dell'Università Federico II, **Guido Trombetti**, insiste sull'orientamento: "è fondamentale perché ciò che sceglierete determinerà la qualità della vostra vita, dato che vi toccherà studiare per tutta la vita". Secondo il prof. Trombetti il destino delle giovani generazioni, considerata la rapidità con cui le tecnologie e la società si trasformano, prevede aggiornamento e studio permanente. "Se vi fate influenzare in maniera errata sarete costretti per sempre a occuparvi di qualcosa che non vi piace". Di grande concretezza il consiglio del Rettore de L'Orientale **Pasquale Ciriello**: "chi ha attitudini precise le segua, senza farsi condizionare da nessuno. Meglio seguire sempre le proprie inclinazioni. Ma se questa fortuna non l'avete, allora dovete insistere con l'orientamento. In tutti gli atenei ormai le attività didattiche cominciano prima dell'inizio delle lezioni, il suggerimento è di seguirle per farsi un'idea". Il Preside **Vincenzo Rosati Tarulli**, della Direzione scolastica regionale, parla delle basi che deve garantire la scuola secondaria affinché la gran quantità di informazioni che i giovani si trovano a recepire al momento della scelta della facoltà non finisca col disorientare.

Giurisprudenza la più scelta

E di informazioni da acquisire ce ne sono davvero tante, tantissime. Su Giurisprudenza -la prima scelta degli studenti- come dice il Preside **Salvatore Vinci** (Parthenope), c'è moltissimo da dire. Nei diversi atenei la facoltà si presenta con precise specificità, restando sempre inalterata la peculiarità principale, che il Preside **Franco Fichera** (Suor Orsola) indica efficacemente: "Giurisprudenza da un lato ha delle forti basi culturali, dall'altro dà una professione, immette nel mercato del lavoro". Un numero di esami contenuto e un rapporto molto diretto con i docen-

ti al Suor Orsola, mentre al Parthenope la particolarità sta soprattutto nei contenuti didattici che coniugano i saperi giuridici con le conoscenze economiche. Il Preside Vinci spiega: "in tutte le attività professionali la componente economica sta diventando sempre più importante, per questo abbiamo voluto dare questo taglio ai nostri corsi di Giurisprudenza". La questione è interessante, scatta la domanda di una studentessa: "è vero che ci sono dei legami tra la Giurisprudenza e l'Economia?". Il prof. Vinci risponde affermativamente: "l'affinità è rappresentata dal fatto che io, economista, sono preside della facoltà di Giurisprudenza". Prosegue: "in molte controversie la componente economica è prevalente, quindi le conoscenze economiche sono necessarie. L'esperto di diritto deve essere in grado quanto meno di colloquiare con gli esperti dell'economia". La curiosità cresce, altra domanda: "ma Economia è una facoltà scientifica o umanistica? E Scienze Politiche è l'unione tra Giurisprudenza ed Economia?". "No, Scienze Politiche è una facoltà a parte -rispondono i docenti- prevede insegnamenti comuni a Giurisprudenza e ad Economia, ma ciò non significa che ne costituisca l'unione". Quanto all'area di appartenenza della Facoltà di Economia, qualcuno ricorda che tradizionalmente si tratta dell'area umanistico-sociale, ma il Rettore Trombetti precisa: "tentare di definire rigidamente che cosa è umanistico, economico o scientifico risponde ad un paradigma del passato. Oggi è difficile immaginare un corso di studi interamente incastrato in un'area tradizionale perché molto più di prima è importante la trasversalità. L'appartenenza alle aree è ormai un dato più che altro linguistico". Un ragazzo chiede quali caratteristiche deve avere chi intende dedicarsi agli studi giuridici. E' il prof. **Aldo Mazzacane** (Federico II) a rispondere: "si deve avere molta curiosità e interesse per la risoluzione dei problemi. Vanno bene tutti i diplomi, purché siano stati conseguiti con impegno e intensa partecipazione". Il prof. Mazzacane evidenzia più volte quanto sia importante frequentare l'università, leggere molto, lavorare nelle biblioteche, "non accontentarsi del libro che si porta, come dite voi". I ragazzi manifestano la voglia di sapere qualcosa in più anche sugli sbocchi professionali. "Con la laurea in Giurisprudenza si può fare il giornalista?", chiede uno di loro. Il prof. Fichera risponde di sì: "gli studi giuridici si collegano alla storia, alla politica, all'economia. La facoltà di Giurisprudenza ha dei riferimenti culturali diffusi e forti che senz'altro servono al giornalista". Interviene il Preside Vinci: "a volte però è l'ingabbiamento normativo a creare ostacoli. E' la legge che dice cosa si può fare con un determinato titolo di studi, e ciò che è possibile fare oggi magari non lo si potrà fare domani. Perciò scegliete semplicemente la facoltà che vi piace, la riflessione sulle specificità e sulle nicchie professionali verrà dopo".



Conclude il prof. Mazzacane: "la percentuale dei laureati in Giurisprudenza che fanno i magistrati o i notai è bassissima, la maggior parte si dedica all'attività privata o lavora nel settore pubblico. Per il futuro ci

si aspetta invece una forte espansione delle attività di consulenza, soprattutto sul fronte economico e internazionale".

Sara Pepe

I RELATORI DELLA TRE GIORNI

GIURISPRUDENZA: PRESIDE **SALVATORE VINCI** (PARTHENOPE), PRESIDE **FRANCO FICHERA** (SUOR ORSOLA), PROF. **ALDO MAZZACANE** (ATENEIO FEDERICO II).

INGEGNERIA: PROF. **LUIGI VEROLINO** (FEDERICO II), PROF. **SALVATORE PONTE** (SECONDA UNIVERSITÀ), PROF. **PAOLO CORONA** (PARTHENOPE), PROF. **GAETANO CONTINILLO** (SANNIO).

ARCHITETTURA: PRESIDE **BENEDETTO GRAVAGNUOLO**, PROF. **FABRIZIO SPIRITO** (FEDERICO II), PROF. **ANNA GIANNETTI** (SECONDA UNIVERSITÀ).

SCIENZE MMFFNN: PROF. **PAOLA DE CAPOA**, PROF. **LUCIANO GAUDIO** (FEDERICO II), PROF. **FRANCESCO GUADAGNO** (SANNIO).

SCIENZE E TECNOLOGIE: PRESIDE **ANTONIO PUGLIANO** (PARTHENOPE).

SCIENZE AMBIENTALI: PROF. **MARIA FRANCESCA COTRUFO** (SECONDA UNIVERSITÀ).

SOCIOLOGIA: PROF. **ANNAMARIA ZACCARIA** (FEDERICO II).

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE: PRESIDE **LUCIO D'ALESSANDRO** (SUOR ORSOLA BENINCASA), PROF. **ALBERTO POSTIGLIONE** (SALERNO)

PSICOLOGIA: DOTT. **MICHELE MINGIONE** (SECONDA UNIVERSITÀ).

SERVIZIO SOCIALE: PROF. **GIULIO GENTILE** (FEDERICO II).

LETTERE: PRESIDE **ANTONIO V. NAZZARO** (FEDERICO II), PROF. **GENNARO LUONGO** (FEDERICO II), PROF. **ROSANNA PIRELLI** (L'ORIENTALE), PROF. **SANDRA PERRICCIOLI** (SECONDA UNIVERSITÀ), PROF. **ANTONIO CIOFFI** (SUOR ORSOLA).

ECONOMIA: PRESIDE **CLAUDIO QUINTANO** (PARTHENOPE), PROF. **RICCARDO VIGANÒ** (FEDERICO II), PROF. **FRANCESCO IZZO** (SECONDA UNIVERSITÀ).

MEDICINA: PROF. **ANTONIO DELLO RUSSO**, PROF. **GIUSEPPE BALIDO** (FEDERICO II), **FIGIELLA FILIPPETTI** (SECONDA UNIVERSITÀ)

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE: PROF. **EDGARDO FILIPPONE** (FEDERICO II), PROF. **PAOLO PEDONE** (SECONDA UNIVERSITÀ).

FARMACIA: PROF. **LUCIANO MAYOL** (FEDERICO II).

VETERINARIA: PROF. **SILVESTRO DAMIANO** (FEDERICO II).

AGRARIA: PROF. **SALVATORE COPPOLA** (FEDERICO II).

SCIENZE MOTORIE: PRESIDE **GIUSEPPE VITO** (PARTHENOPE).

SCIENZE POLITICHE: PROF. **FRANCESCO RICCOBONO** (FEDERICO II), PROF. **SALVATORE STROZZA** (FEDERICO II).

LINGUE: PRESIDE **DOMENICO SILVESTRI** (L'ORIENTALE), PROF. **SSA SILVANA LA RANA** (FEDERICO II)

STUDI ARABO-ISLAMICI: PRESIDE **LUIGI SERRA** (L'ORIENTALE).

C.U.S. NAPOLI: PRESIDENTE, PROF. **ELIO COSENTINO**.

N° 16 anno XX del 15 ottobre 2004
(n. 381 numerazione consecutiva)



“Non venite a fare il viaggio della speranza ad INGEGNERIA”



“Se non volete studiare, non venite a fare il viaggio della speranza ad Ingegneria”. La provocazione è del prof. **Luigi Verolino**, delegato all'Orientamento per la Facoltà di Ingegneria del Federico II, che, nel dibattito del 28 settembre, ripropone, con toni scherzosi, la storica competizione tra due Facoltà, **Ingegneria ed Architettura**, da sempre note per il massiccio impegno che i loro studi richiedono.

Federico II, Secondo Ateneo, Parthenope, Salerno e Sannio: gli atenei campani che contemplan corsi di laurea in Ingegneria. Minimo comune denominatore sono i **test di autovalutazione**, obbligatori ma non selettivi, per accedere alla Facoltà.

19 i corsi di laurea al Federico II, di cui uno solo a numero programmato, ossia **Ingegneria Edile - Architettura**, che punta a riunire le duplici competenze dell'ingegnere e dell'architetto in un'unica figura. “**Più di tremila i pre-iscritti quest'anno ad Ingegneria: troppi**”, annuncia il prof. Verolino. Alcuni dati: il 56% degli studenti proviene dallo Scientifico, il 17% dalla Ragioneria, appena l'11% dal Classico. “**Non vi preoccupate, voi del Classico, perché siete come un diesel: una volta partiti non vi fermate più** - commenta il professore - **Comunque, questa Facoltà è un tritacarne, perché i ritmi sono serrati e diventa difficile recuperare**”. Al Federico II si possono frequentare corsi di laurea unici in Italia. Dichiarò **Roberta Palmieri**, terzo liceo classico al Sannazzaro di Napoli: “**adoro il mare e disegnare navi. Penso che sceglierò Ingegneria Navale**”.

Ingegneria Navale, per l'appunto, è tra quelli rari appena citati.

“**In aula mi piacerebbe avere chi rompeva i giocattoli e non chi li usava per giocare**”. A parlare è il prof. **Paolo Corona**, Preside di Ingegneria all'Università Parthenope, che continua: “**se gli studenti dedicheranno otto ore di studio al giorno, riusciremo a farne degli ingegneri**”. Due i CdL di questa Facoltà: Ingegneria delle Telecomunicazioni e Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Perché studiare Ingegneria al Parthenope e non al Federico II? “**Perché la nostra è una Facoltà di antica tradizione e in grande sviluppo. Inoltre, abbiamo ancora pochi studenti, con un rapporto docenti-studenti davvero favorevole**”, la risposta del Preside.

“**Non vi iscrivetevi ad Ingegneria**

se volete diventare ricchi, né se sono i vostri genitori a spingervi a farlo”, l'esortazione del prof. **Salvatore Ponte**, docente ad Ingegneria Aerospaziale alla Sun. “**Vale la pena studiare da noi - dichiara il docente - per ragioni di comodità, se abitate nell'area aversana (la sede della Facoltà di Ingegneria della Sun si trova ad Aversa, ndr), e perché, tra studenti e professori, siamo ancora di meno di quelli del Parthenope. I piccoli numeri ci consentono di considerare gli studenti come persone e non come unità**”.

Le statistiche raccontano che l'82% degli ingegneri trova lavoro dopo la laurea. Ma dove? “**Nel ramo civile** - illustra il prof. **Gaetano Continillo** dell'Università del Sannio - **Perché c'è un forte legame con il territorio. Nel campo energetico, perché il tema del risparmio energetico è all'ordine del giorno**”. Non a caso, sono questi i settori in cui la Facoltà di Ingegneria di Benevento eccelle. Tanto è vero che “**Provincia e Università hanno stipulato una convenzione per la redazione del piano energetico territoriale**”, riporta il docente.

“**Bisogna capire che l'ingegnere attuale non è più un costruttore, piuttosto un assemblatore. Pertanto, se si vuole lavorare, occorre acquisire competenze diverse**”, l'opinione del Preside Corona. Nel mondo delle imprese, la laurea in Ingegneria la fa da leone. Le aziende vogliono ingegneri per la loro **forma mentis**, “**perché il loro approccio al ragionamento è di tipo sequenziale: da A nasce B da cui scaturisce C, e così via**”, chiosa Corona. Le socie-

tà, però, preferiscono ancora i laureati a cinque anni. “**Il laureato triennale è un ingegnere a tutti gli effetti, iscritto all'Albo di quelli triennali. Quanto agli sbocchi occupazionali, non ho la palla di vetro per prevedere se questi verranno assorbiti o meno dal mercato del lavoro**”, chiarisce il prof. Verolino.

“**Vitruvio diceva che l'Architettura è una scienza adornata di molte cognizioni**”, riferisce il Preside di Architettura del Federico II, **Benedetto Gravagnuolo**. Alla Sun come al Federico II la Facoltà di Architettura è a numero chiuso, con le richieste di iscrizioni che tendono a coincidere, grosso modo, con il numero dei posti banditi. “**Anche se - riporta il prof. Fabrizio Spirito, presidente del CdL in Architettura Specialistica al Federico II - quest'anno abbiamo registrato una grande mole di pre-iscrizioni ad Arredamento**”. A cercare di spiegare la differenza tra Ingegneria ed Architettura ci prova la prof.ssa **Anna Giannetti** della Sun: “**se prima l'architetto era l'artista e l'ingegnere il tecnico, oggi, con le nuove tecnologie, non c'è più questa distinzione**”. Alla Facoltà di Architettura della Sun si fanno largo nuovi corsi di laurea, che accompagnano gli insegnamenti classici di tipo architettonico: “**abbiamo un CdL in Design della moda, per cui si studiano discipline come l'Economia e il Marketing**”, asserisce la docente. Indecisa tra Design e Restauro è **Rossella Gargano**, del Sannazzaro di Napoli: “**devo documentarmi ancora di più**



Il professor Verolino



Il Preside Gravagnuolo

per fare una scelta consapevole”, l'opinione della studentessa.



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

TUTTI I TESTI PER LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIOLIETO 

Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli
Tel. **081.2394621**
internet: www.giorgiolieto.com
e-mail: infogiorgiolieto.com

ATENEAPOLI

Per la **PUBBLICITÀ**
su **ATENEAPOLI**



081.291166
081.291401



“Chi vuole fare il medico deve studiare tutta la vita”

“Chi vuole fare il medico deve studiare tutta la vita: i libri li scrivono i pazienti, non i medici”. L'affermazione è di **Vittorio Bellotti**, neolaureato in Medicina a pieni voti che, in maniera semplice e sintetica, ha spiegato ad un'aula gremita di studenti cosa significhi studiare Medicina e quanta fatica ci voglia a diventare medici. Nell'incontro del 29 settembre si è parlato anche di **Biotechnologie e Professioni Sanitarie**, cercando di soddisfare i tanti interrogativi posti, a più riprese, dalla platea.

Quella di Vittorio è una storia universitaria particolare, raccontata dai media, Ateneapoli incluso, più volte. Vittorio, comunque, ce l'ha fatta, ma con **sacrificio, passione e tanta volontà**. Ammonisce il neodottore: “*gli studi di Medicina sono impegnativi. Imparate ad autogestirvi. Studiate giorno per giorno e fate bene soprattutto i primi tre anni, quelli dedicati alla Biologia, che sono i più duri*”. Ancora: “*il sapere medico non viene solo dai libri. Rubate il mestiere a chi vi sta accanto*”.

Medicina è un investimento per la vita, in termini di fama, successo e guadagni. Ma costa anche cara: le tasse sono alte; se si è fuori sede, i fitti delle case sono alle stelle; per un testo di Medicina si arriva a spendere anche 350 euro. In ogni caso, “*deve esserci una vocazione chiara, perché il medico cura pazienti di cui non ci si può dimenticare*”, avverte la prof.ssa **Fiorella Filippelli** della Facoltà di Medicina della Seconda Università di Napoli. In effetti, moltissimi sono gli studenti che dichiarano di voler fare il

medico. E tutti per lo stesso motivo: perché essere dottori dà prestigio, danaro e acquieta la coscienza. “*Vorrei essere un medico legale. Però temo di non passare il test d'ammissione*”, dice **Enza Rubilotta**, al quinto anno del Liceo linguistico di Sessa Aurunca (Ce). **Maria Clorinda Iannace** e **Raffaella Fusco**, studentesse del Liceo classico Giannone di Benevento, sono disposte a lasciare la loro città e la Campania di buon grado, “*magari per Roma, che ha un ambiente migliore rispetto a Napoli*”, pur di entrare a Medicina.

Quanto a serietà e mole di studio, “*tutti i corsi di laurea richiedono impegno, se non si vuole rischiare di andare fuori corso*”, il parere del prof. **Edgardo Filippone**, docente alla Facoltà di Scienze Biotecnologiche del Federico II, la prima di questo tipo ad essere stata istituita in Italia. A differenza di Medicina, questo Corso di Laurea non è a numero chiuso, ragion per cui spesso diventa l'alternativa a quanti non riescono a superare i test d'ammissione. Ma poi gli studenti ci restano, per il suo fascino. “*Nell'agro-alimentare le biotechnologie aiutano a capire la provenienza dei cibi, se, per esempio, un pomodoro è un San Marzano oppure no; nel campo della salute le biotechnologie indagano sulle cellule staminali*”, chiosa il prof. Filippone. “*Il nostro fiore all'occhiello* – interviene **Paolo Pedone**, professore di Biotecnologie alla Sun – *sono i tre laboratori completamente attrezzati nella sede di Caserta*”. I biotecnologi, dunque, fanno anzitutto ricerca. Ma non solo. Il campo medico, farmaceutico, indu-

striale ed agro-alimentare rappresentano altre possibilità di occupazione.

Dal canto loro, le Professioni sanitarie garantiscono concrete chance lavorative. Si tratta di corsi di laurea triennali sia del Federico II che della Sun, i quali, all'ultimo concorso di questo settembre (sono tutte a numero programmato), hanno registrato un boom di partecipanti. “*Mi piacerebbe fare Fisioterapia* – confessa **Mariacristina Milano**, ultimo anno dell'Istituto professionale per i servizi sociali di San Giuseppe Vesuviano – *Mi sembra un mestiere all'avanguardia e con tante prospettive di inserimento rapido nel mondo del lavoro. E poi dura solo tre anni*”. I corsi delle Professioni sanitarie non prevedono, al momento, bienni di specializzazione. Né è possibile pen-

sare di passare a Medicina, una volta conseguita la laurea in una di queste. Spiega la prof.ssa Filippelli: “*anche se i corsi di laurea vantano esami in comune, ciascuna Facoltà assegna un numero di crediti diversi per lo stesso insegnamento. Pertanto, spetta ad una commissione valutare i singoli casi*”.

Impauriti dall'idea di non superare i quiz d'ammissione, gli studenti vogliono sapere a quale Corso di Laurea simile conviene iscriversi per non perdere un anno e ritentare l'accesso la volta successiva. Risponde il prof. **Antonio Dello Russo**, delegato all'orientamento della Facoltà di Medicina al Federico II: “*il mio sogno era di diventare poeta o calciatore... Insomma, se non entrate, non fatene un dramma*”. E il prof. Filippone: “*con la riforma universitaria, quella della Facoltà non è più una scelta di vita. I crediti accumulati possono essere spesi per altre professionalità, sistema che garantisce il passo coi tempi e col mercato del lavoro che è in continua evoluzione*”.



COME PREPARARSI AI TEST DI AMMISSIONE

La Logica: “liberare la mente dalle incrostazioni”

“*Quale è l'opposto di caldo? E l'opposto di nero? E quello di banco?*”. La domanda provocatoria rivolta agli oltre cinquecento studenti nell'incontro mattutino del 30 settembre è del prof. **Giuseppe Balido**, da anni impegnato nella preparazione ai test di Logica per conto del Softel, il Centro di Orientamento del Federico II. L'obiettivo? Quello di dimostrare ai presenti - attraverso le loro risposte sbagliate - che la strada d'accesso alla facoltà dei sogni passa attraverso un ostacolo duro da superare: le **prove d'ammissione** obbligatorie per i Corsi di Laurea a numero chiuso.

Quattromila i candidati che quest'anno hanno tentato di accedere a Medicina, a fronte di appena seicento posti disponibili. Altrettanto numerosi gli studenti che hanno partecipato alle selezioni per le Professioni sanitarie. Anche in questo caso i posti banditi sono stati nettamente inferiori alle richieste. Qualunque sia il Corso di Laurea a numero programmato, un dato è certo: **il test non può essere improvvisato**. E gli studenti lo sanno. **Giusy Laudato** e **Nicolina Della Pietra** sono all'ultimo anno del Liceo classico a Benevento. Vogliono diventare medici, per aiutare il prossimo. Temono, però, di non superare la prova d'ammissione, per via della Matematica: “*ci stiamo già esercitando sui test. I risultati sono confortanti, tranne che per la Matematica. Siamo al Classico, da noi questa materia non viene approfondita*”. **Angela Ferrari** e **Valentina Tornusciolo**, studentesse al Liceo scientifico tecnologico di Benevento, sono in cerca di **consigli pratici**. Sono terrorizzate dall'idea di non riusci-

re ad entrare, rispettivamente, a Fisioterapia e ad Architettura. “*L'alternativa è Medicina* – dichiara Angela – *il che ripropone il problema del test*”. In loro aiuto, le parole del prof. Balido: “*ai quiz le domande sbagliate sottraggono punti; zero punti, invece, se non si risponde*”. E ancora: “*bisogna dedicare non più di tre minuti ad ogni quesito. Pertanto, rispondete prima alle domande di cui siete certi e poi ritornate su quelle incerte*”.

Matematica, Fisica, Chimica, Biologia, Logica e Cultura generale sono le discipline oggetto dei test a Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e Professioni sanitarie, con le **domande di Logica e Cultura generale che si ritrovano in tutti i quiz dei corsi di laurea a numero programmato**. In generale, sono argomenti che si recuperano dai libri di scuola. La Logica no. La logica non s'insegna a scuola e molti studenti falliscono la prova cadendo proprio su questi quesiti. Che fare, allora? Giuseppe Balido prova a dare speranza agli studenti. “*La logica è liberare la mente dalle incrostazioni che avete. Per farlo, esistono delle tecniche, basta apprenderle*”, dice Balido, mostrando una serie di simulazioni di quesiti di Logica. “*A me non spaventa il test, studierò*

molto durante l'estate. La mia preoccupazione sono gli argomenti di Logica: non so dove prepararmi”, ammette **Maria Coppola**, che vorrebbe fare l'archeologa, ma è ancora indecisa tra Architettura (corso a numero chiuso) e Lettere.

La soluzione, per alcuni, c'è. Il Softel, infatti, organizza **corsi di preparazione al test d'ammissione per le Facoltà mediche**. Tali lezioni sono a numero chiuso (milleduecento i partecipanti di quest'anno; i bandi, in genere, scadono a metà luglio) ed i costi sono contenuti (30 euro per due settimane di lezione, a fine luglio e a fine agosto, molto meno di quanto pretendano i corsi privati). I risultati si vedono: “*non passano il test tutti, è chiaro. Queste lezioni, comunque, restano uno strumento in più a disposizione degli studenti*”, chiosa il prof. Balido. Agli esclusi da questi corsi, Balido suggerisce il testo di Logica di **Paravia** su cui esercitarsi. “*Alcuni docenti di scuola media superiore vorrebbero che si predisponessero corsi di Logica nelle scuole come attività extracurricolari. L'idea è valida, ma va pianificata*”, riferisce il docente.

Il numero programmato non garantisce il diritto allo studio. È però una necessità da cui, per alcune Facoltà e per motivi di organizzazione didattica, non si può prescindere. “*Tutto sommato, è giusto* – il parere di **Angela D'Auria** e **Titti Schettino**, iscritte allo scientifico di Castellammare di Stabia – *È una sorta di selezione naturale, che serve a capire se si è tagliati o meno per quel tipo di studi*”. “*Non trovo adeguata la modalità* – ribatte **Lucia**, ultimo anno del liceo classico – *Un test a risposta multipla non credo sia indicativo delle attitudini di uno studente. Bisognerebbe studiare un'altra formula*”. Proprio in questa direzione pare si stiano muovendo Governo ed Università.



Il professor Giuseppe Balido





LE FACOLTÀ DI ECONOMIA

Il tempo impiegato per arrivare alla laurea "un indicatore della capacità organizzativa"



Vogliono gestire uomini e mezzi e viaggiare intorno al mondo. Per questi motivi molti studenti di scuola superiore pensano di scegliere le Facoltà di **Economia** e di **Scienze del Turismo**. Peccato però che, nella realtà, gli sbocchi occupazionali dei corsi di laurea economici e turistici non sempre realizzino questi fini, così come spiegato dai relatori nell'incontro del 29 settembre, cui ha assistito una platea davvero numerosa di studenti.

A dare il benvenuto ai ragazzi, l'assessore regionale all'Università e Ricerca Scientifica **Luigi Nicolais**, che ha illustrato alcune iniziative, patrocinate dalla Regione Campania, a tutela del diritto allo studio: *"stiamo sistemando le residenze universitarie; a sostegno finanziario degli studenti ci sono numerose borse di studio; ci stiamo attrezzando per fornire un servizio di orientamento puntuale e completo. Scegliete in base a ciò che vi piace. Sarà questa la mossa vincente"*.

Cinque le Facoltà di Economia in Campania: Federico II, Seconda Università, Parthenope, Benevento e Salerno. *"Il nostro obiettivo - spiega il prof. Francesco Izzo della Sun - è quello di formare persone in grado di prendere decisioni nelle aziende, di aiutare a decidere (la consulenza) e che sappiano mettersi in proprio, diventando imprenditori"*. Quella della Sun, inoltre, è una tra le Facoltà più giovani della Campania e con una forte propensione agli scambi con l'estero: *"si studia in un ambiente poco affollato, con un ottimo rapporto numerico tra studenti e docenti. Nell'attuale periodo di integrazione di culture e mercati, riteniamo fondamentale la conoscenza delle lingue"*, dice il prof. Izzo.

Al Parthenope gli studenti si iscrivono soprattutto per frequentare Economia, *"con il CdL in Economia aziendale che suscita maggiore interesse"*, la precisazione del prof. **Claudio Quintano**, preside di Economia nonché pro-rettore del Parthenope. **Sabina Dentale** è una studentessa di questa Università, iscritta al terzo anno di Economia Aziendale ed anche impegnata part-time al Centro Orientamento dell'Ateneo. Microfono alla mano, prova a dare consigli ai colleghi: *"considerati i ritmi frenetici della riforma, bisogna seguire le lezioni, studiare giorno per giorno e dare subito gli esami al termine delle lezioni per non finire fuori corso"*. Il tempo impiegato per laurearsi è fondamentale, valutato ancor di più del voto di laurea da un attento selezionatore. *"Perché il tempo è un indicatore della capacità organizzativa di un individuo"*, spiega il prof. **Riccardo Viganò** della Facoltà di Economia del Federico II.

Tutti i Corsi di Laurea triennali di Economia in Campania sono a libero accesso e prevedono un biennio di specializzazione, quest'ultimo a numero chiuso a seconda degli atenei. In base ad un'inchiesta di Ateneapoli, i laureati in Economia sono



Il Preside Claudio Quintano

secondi solo agli ingegneri per rapidità di inserimento nel mondo del lavoro. **Purché conseguano il titolo quinquennale**. In ogni caso, ad oggi non esistono ancora dati per stabilire la differenza di opportunità tra le due lauree. Certo è che i laureati a cinque anni hanno chance maggiori di collocarsi in posizioni più elevate rispetto a quelli con laurea triennale. In Campania la situazione si fa più complicata: *"dare risposte è difficile anche perché nella nostra regione*

le stime ufficiali sono sfalsate dai tanti lavoratori al nero", la considerazione del prof. Izzo. Contrario al ricorso obbligato alla specialistica è il prof. Viganò: *"abbiamo una nostra studentessa ventenne arrivata tra i primi dieci giovani in Europa alle selezioni per un'importante società di consulenza"*.

Le Facoltà di Economia campane danno vita anche a **Corsi di Laurea di tipo economico-**

turistico. Tra questi la Sun propone *Scienze del Turismo per i Beni Culturali*, interfacoltà con Lettere, che mira a formare esperti di turismo culturale con, in aggiunta, competenze di tipo manageriale. Al Parthenope il corso si chiama *Management delle imprese turistiche*, con uno dei due indirizzi volto a valorizzare il patrimonio culturale meridionale. A differenza della Sun e del Parthenope, *Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale* del Federico II (in collaborazione con la Facoltà di Lettere) è a numero chiuso. Orientati verso questo CdL sono alcuni studenti dell'Alberghiero di Capri, per i quali rappresenta una continuazione naturale dei loro studi. Tra questi, **Valeria Flavio, Federico Vinaccia, Annamaria Alberino, Veronica De Gregorio, Roberta Staiano, Sara Abate, Annalina Massa**, quest'ultima alla ricerca di un corso in Enologia, data la sua specializzazione in sala ristorante.

Paola Mantovano



Il professor Francesco Izzo



ATENEAPOLI
Per la **PUBBLICITÀ**
su **ATENEAPOLI**



081.291166
081.291401



LETTERE, corsi di laurea a confronto

Le Facoltà di Lettere si presentano. Hanno cambiato pelle, pur non rinunciando alla loro consolidata tradizione umanistica. Rompono il ghiaccio, in un'aula stracolma, il Preside di Lettere della Federico II, **Antonio Vincenzo Nazzaro**, insieme al prof. **Gennaro Luongo**. Presentano l'offerta didattica fatta di dieci Corsi di Laurea dalla laurea in Lettere Moderne fino ad arrivare a Scienze del Turismo, in collaborazione con la Facoltà di Economia; ampia scelta per chi ha voglia di impegnarsi a trovare occupazione nei beni culturali o nel campo del servizio sociale; gettonatissima Psicologia, anche se è un Corso riservato soltanto a duecentocinquanta studenti. Altrettanto ricca è l'offerta di Lettere de L'Oriente, illustrata dalla professoressa **Rosanna Pirelli**, con sei Corsi di Laurea che gettano un ponte su culture lontane, che stringono legami con una società multietnica e multirazziale in profonda trasformazione. Si studiano i paesi dell'area mediterranea, dell'Africa, dove sono in corso conflitti sanguinosi che vanno letti ed interpretati nella loro dimensione politico - culturale. Ultimo nato nell'Ateneo il Corso in Beni Archeologici occidentali ed orientali che rappresenta un'appetibile novità per gli interessati ed amanti del settore. C'è poi la Facoltà di Lettere della Seconda Università degli Studi di Napoli, ubicata in un'antica caserma borbonica, recentemente ristrutturata, a Santa Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. A parlarne è la prof.ssa **Sandra Perriccioli**, che focalizza l'attenzione sui due Corsi di Laurea attivati: Conservazione dei Beni Culturali e Scienze del Turismo. Una Facoltà di Lettere particolare, come la stessa docente ama definirli, per le caratteristiche che presenta. Infine l'Università Suor Orsola Benincasa. La sua Facoltà di Lettere, descritta dal professor **Antonio Cioffi**, nasce agli inizi degli anni Novanta al posto del vecchio Magistero che preparava all'insegnamento. Oggi l'Ateneo ha riservato gran parte delle sue risorse ed attenzioni allo studio e al recupero dei Beni Culturali. In più la Facoltà di Scienze della Formazione ha dato un nuovo impulso per chi intende avviarsi all'insegnamento nella scuole per l'Infanzia e per le Elementari.

giunga la meta nel tempo previsto. Non a caso, l'ordinamento è stato attuato per ridurre il fenomeno dei fuoricorso. Perdere anni significa arrivare tardi sul mercato del lavoro.



Il Preside Nazzaro

Significa offrire poca competitività e professionalità. Oggi le aziende, in particolare quelle del Nord, cercano



La prof.ssa Pirelli

laureati giovani che non superino i ventitré anni. Alla Facoltà di Lettere della Federico II avevamo previsto uno sbarramento, una soglia



La prof.ssa Perriccioli

minima di crediti da superare, per potersi iscriversi al secondo anno. Era un incentivo a velocizzare il ritmo di studio. Poi sono stati gli studenti a chiedere di abolirlo. Ma la questione non cambia. Si finisce con l'acquisire lo status giuridico di studente fuoricorso. Va anche detto, in verità, che l'università dà la possibilità di stabilire un contratto con lo studente. Cioè se questi lavora oppure è impegnato in altre attività, può scegliere di laurearsi in quattro - cinque o sei anni. E' una scelta da farsi al momento dell'iscrizione. Questo dimostra ancora una volta che al centro del processo formativo rimane lo studente con le sue esigenze ed i suoi interessi. Si sono invertiti i ruoli rispetto al passato: se prima

tutto era affidato al docente con una lezione cattedratica e poi la verifica in sede di esami, oggi c'è un rapporto diretto con i professori. La didattica è divisa in due tipi: frontale ed individuale. E' lo studente che sceglie il suo percorso di studio. Che organizza la sua giornata, attraverso le ore di laboratorio e le attività a scelta che integrano il piano di studio".

Quali sbocchi lavorativi offre una laurea in Filosofia?

Prof.ssa Sandra Perriccioli: "apparentemente pochi, se non l'insegnamento. Ma se prendiamo l'esempio del nostro presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ex governatore della Banca d'Italia, allora gli orizzonti si allargano".

Prof. Gennaro Luongo: "non dobbiamo creare false speranze. Difficilmente un laureato triennale trova un'immediata occupazione. Difficilmente sarà assunto da un'azienda. Sarà impegnato in corsi di formazione e di specializzazione, in stage, in master, in tirocini che preparano al lavoro. In particolare la laurea in Filosofia trova una sua nicchia di mercato, perché il laureato possiede una forma mentis duttile, elastica, capace di adattarsi in varie situazioni. I laureati in questa disciplina trovano un loro spazio negli uffici per le pubbliche relazioni, o nel reclutamento del personale aziendale, propria per la loro capacità e per quel rigore che deriva dal sapere filosofico. E non è impossibile che raggiungano livelli importanti come manager nelle stesse società in cui sono stati assunti".

Prof.ssa Rosanna Pirelli: "non sono d'accordo con quanto detto dal collega. La laurea triennale garantisce uno sbocco lavorativo immediato, anche se intermedio. Il Corso di Laurea in Beni Archeologici occidentali ed orientali garantisce l'opportunità di un lavoro come assistente di scavi, come dipendente in cooperative di servizio che operano nei beni culturali. Sono ruoli intermedi, d'accordo, ma comunque creano occasioni di lavoro".

I beni archeologici oggetto di studio presso l'Oriente sono soltanto quelli egiziani e di altre culture, oppure c'è anche spazio per il settore classico?

Prof.ssa Rosanna Pirelli: "si esiste un percorso specifico. In ogni caso si può scegliere una specializzazione nell'area greco - romana".

Al Corso di Laurea di Conservazione dei Beni Culturali della Sun ci sono esami di Diritto?

Prof.ssa Sandra Perriccioli: "sicuramente. Sono previsti dieci crediti obbligatori di Diritto Ammi-

nistrativo. Poi altri crediti di Diritto della Comunità Europea e di Diritto Pubblico. Questo perché il futuro laureato deve avere le nozioni minime per inquadrare il manufatto storico nel giusto quadro normativo".

Prof. Gennaro Luongo: "alla Facoltà di Lettere della Federico II ci sono due corsi di laurea nel campo della Conservazione dei beni culturali: uno in Archeologia e Storia delle Arti e l'altro in Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali. Una differenza spiegata a secondo degli interessi specifici. Nel primo caso il laureato avrà una conoscenza storica dettagliata; nel secondo, il laureato sarà in grado anche di seguire la gestione e la valorizzazione del bene artistico o storico con una conoscenza delle norme e del linguaggio giuridico



adatto".

Per diventare giornalisti occorre una laurea in Lettere o in Scienze della Comunicazione?

Prof. Antonio Cioffi: "intanto non esiste una laurea in Giornalismo. Scienze della Comunicazione ha attecchito in varie università come a Salerno o a Roma; in quest'ultima ha un taglio indirizzato nel settore radio-televisivo. Comunque non si diventa giornalisti all'università. E' un'esperienza che si acquisisce sul campo, frequentando le redazioni, partendo da piccoli ruoli. Insomma, non sta scritto da nessuna parte che Scienze della Comunicazione sia la laurea più adatta. Il mondo del giornalismo è legato molto all'intraprendenza ed un po' alla fortuna. Montanelli, uno dei grandi del Novecento, non era laureato. Poi può capitare che la passione finisca, e allora succede che, dovendo scegliere, meglio optare per una laurea più completa".

Quali sono gli sbocchi del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione?

Prof. Antonio Cioffi: "i profili sono vari; molto dipende dal percorso della specialistica. Il Corso prepara i futuri docenti di pedagogia e prevede un tirocinio nelle scuole. Più in generale forma gli operatori impegnati nel sociale, in centri di rieducazione, di recupero dalla tossicodipendenza, e negli istituti di pena".

Elviro Di Meo

Lavoro e riforma, le domande degli studenti

La maggior parte degli studenti presenti all'incontro ha le idee chiare in fatto di riforma degli studi e sul futuro che attende. Lo dimostrano le domande rivolte ai docenti intervenuti. Domande precise, chiare che rivelano già una conoscenza di base del mondo universitario.

Con la laurea triennale si può essere studente fuoricorso oppure è necessario completare gli studi nei tre anni previsti dalla legge?

Prof. Gennaro Luongo: "la riforma ha stabilito che lo studente rag-

Articoli da cancelleria, fotocopie, gadget e regali

Via Lanzieri, 19 - Napoli
Tel. 081.5529064 (di fronte facoltà di Lettere)



CORSI DI LAUREA DELL'AREA UMANISTICA, SOCIALE E DELLA COMUNICAZIONE

Psicologo e giornalista, professioni di fascino



Sociologia, Psicologia, Scienze della Comunicazione e Servizio Sociale: sono tutti corsi di laurea dell'area umanistica, molti dei quali a numero chiuso e con una quantità di richieste elevatissima rispetto ai posti disponibili. Più di cinquecento gli studenti accorsi alla presentazione del 28 settembre, con una prevalenza di ragazze, affascinante soprattutto dal mestiere di psicologo e di giornalista.

"Mi attirano i pensieri dell'uomo", dice **Maria Iavarone**, all'ultimo anno del liceo classico Sannazzaro di Napoli. Nel comune sentire lo psicologo è colui che sta ad ascoltare le confessioni di un paziente disteso sul lettino. "Lo psicologo non è solo questo - ammonisce il dott. **Michele Mingione**, dottorando alla Facoltà di Psicologia della Seconda Università di Napoli con sede a Caserta - *In realtà costui è uno psicoanalista e, per diventare tale, ci vogliono almeno dieci anni di duro lavoro*". Gli esami sono impegnativi e vanno dalla Psicologia sociale alla Statistica, alla Psicomotricità, all'Anatomia. Peccato per l'organizzazione del corso, ancora deficitaria sotto molti aspetti: 1 a 125 è il rapporto tra docenti e studenti, le lezioni ancora si svolgono nei cinema. Psicologia è a numero chiuso e prevede la formula del 3+2. "Con la laurea triennale si diventa un "tecnico psicologo", che va ad affiancare lo psicologo clinico nelle Asl", chiosa il dott. Mingione.

"Uno dei corsi di laurea meglio

valutati tra quelli dell'Università di Salerno; stabilità dei curricula e dei docenti; 70% di laureati in corso e con chance di trovare, in tempi brevi, lavoro; laboratori d'avanguardia". Così il prof. **Alberto Postiglione**, docente di Informatica a Scienze della Comunicazione, presenta il Corso di Laurea. Primo a nascere in Italia, dieci anni fa, Scienze della Comunicazione dell'Università di Salerno è un CdL della Facoltà di Lettere. L'accesso è a numero programmato. 1.300 le prenotazioni ai test di questo settembre, solo 300 i fortunati che sono riusciti ad entrare. Diritto dell'Informazione, Marketing, Economia, Sociologia, Psicologia Cognitiva, Linguistica sono alcune delle materie impartite. "La comunicazione è il luogo del cambiamento", il parere di **Lucio D'Alessandro**, preside della Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola Benincasa, che pure annovera un corso in Scienze della Comunicazione. Non solo giornalismo, "ma anche marketing, pubbliche relazioni, comunicazione pubblica - oggi, per legge, gli enti pubblici devono avere gli Urp, gli uffici relazioni con il pubblico - possono essere gli sbocchi occupazionali di un nostro laureato", commenta il Preside. Titubanti gli studenti. "Vorrei suonare la chitarra per tutta la vita. Ma non si può. Così sono indeciso tra Filosofia e Scienze della Comunicazione. Potrei diventare un giornalista, l'idea non mi dispiace affatto", dichiara **Luigi De Cicco**, al Classico di Benevento. **Loredana Dello Iorio**, invece, non ha dubbi: "mi iscriverò a Scienze della Comunicazione e diventerò una web master".

Statistiche alla mano, i laureati in Sociologia sono secondi solo agli ingegneri quanto a rapidità ad inserirsi nel mercato del lavoro. "Dopo tre anni, il sociologo è già occupato" - sostiene la prof. **Annamaria Zaccaria**, delegata all'Orientamento presso la Facoltà di Sociologia del Federico II - *A prescindere dall'indirizzo scelto, il nostro laureato triennale può condurre ricerche per la realizzazione di progetti nelle Asl, negli enti locali, nelle scuole, nell'ambito della cooperazione e sviluppo e*

in settori nuovi quali quello delle politiche sociali e della comunicazione". Continua la docente: "consideriamo il cosiddetto piano sociale di zona. Qui lavorano insieme sociologi ed assistenti sociali, ma con mansioni

diverse: al primo tocca redigere il progetto, il secondo svolge un ruolo di operatore". Nell'ambito della comunicazione, la Facoltà sponsorizza un CdL a numero programmato (a differenza di quello in Sociologia che è a libero accesso), in vita da due anni e denominato *Culture digitali e della comunicazione*. "Diversamente da Scienze della Comunicazione che prepara un esperto di comunicazione, il nostro CdL forma un sociologo esperto in comunicazione", chiarisce la prof. Zaccaria.

Affollate anche le prove d'ammissione al CdL in Scienze del Servizio Sociale del Federico II, dove si sono presentati in 800 per la metà dei posti banditi. "In tre anni abbiamo registrato un boom di iscrizioni, con un totale di mille proseliti - rivela il prof. **Giulio Gentile** - *Questo perché il nostro è un corso professionalizzante. Già dopo i primi tre anni, infatti, dà un titolo di assistente sociale immediatamente spendibile sul mercato del lavoro*". Al terzo anno sono previsti tirocini da svolgere in enti ben precisi, le Asl ad esempio, con assistenza ai disabili, agli anziani o azioni più generiche di volontariato. Iscritta al Liceo di scienze sociali di Napoli, al termine del dibattito **Sara Tuccillo** continua a restare indecisa: "sicuramente andrò all'Università, ma non so se sceglierò Psicologia o Scienze Sociali. Mi piacciono entrambe, spero di chiarirmi le idee durante quest'anno scolastico".

Paola Mantovano



NON SOLO STUDIO Il CUS, luogo di socializzazione

"Il nostro resta l'unico, grande luogo di socializzazione universitario di Napoli, dove si possono incontrare studenti e docenti". A parlare è il prof. **Elio Cosentino**, presidente del Cus Napoli (Centro sportivo universitario), tra le più belle strutture di questo tipo in Italia.

"Ognuno può trovare l'attività che preferisce in base alla propria cultura sportiva ed agonistica", sintetizza il Presidente. Nuoto, fitness, scherma, golf, arti marziali, yoga, atletica: alcune delle tredici attività che si possono praticare, a prezzi scontati, negli impianti di via Campegna, quartiere Fuorigrotta, a poca distanza dalla fermata Cavalleggeri della metropolitana (linea 2).



Seconda Università di Napoli
Facoltà di Scienze Ambientali



SCIENZIATI DELL'AMBIENTE






la professione del futuro
per uno sviluppo sostenibile

Corsi di laurea triennali
SCIENZE AMBIENTALI
BIOTECNOLOGIE (interfacoltà)

Corsi di laurea specialistici
SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

- Analisi e monitoraggio dell'ambiente e valutazione del rischio ambientale
- Analisi e gestione dell'ambiente mediterraneo

BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE

Dottorati di ricerca

- PROGETTAZIONE E IMPIEGO DI MOLECOLE DI INTERESSE BIOTECNOLOGICO
- METODOLOGIE FISICHE PER LA RICERCA ECOLOGICA (internazionale)
- FUNZIONE DINAMICA E GESTIONE DEL SISTEMA SUOLO-PIANTA
- ANALISI DEI RISCHI, SICUREZZA INDUSTRIALE E PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO
- BIOLOGIA APPLICATA

a caserta
81100 Caserta
via Vivaldi, 43
a 3 minuti
dalla Stazione FF.SS.

come contattarci
tel. 0823 274437 · fax 0823 274813
orientamento.scienzeambientali@unina2.it www.sa.unina2.it



scegli oggi l'università di domani



FACOLTÀ SCIENTIFICHE: LA CHIAVE DEL SUCCESSO È NELL'IMPEGNO



A tre anni dalla laurea l'85% è occupato

Se girate con la lente di ingrandimento in tasca, se per voi una rosa non è soltanto un fiore, se vi siete chiesti quale sia il ciclo di vita dell'Ocypode, allora sicuramente tra le Facoltà scientifiche degli Atenei campani c'è il corso che fa per voi. La scelta è ampia, si parte da corsi triennali come Matematica, Fisica, Geologia, Informatica, per arrivare a quelli più specifici come Biologia delle produzioni marine, Genetica, Scienze ambientali.

Oltre ad una scelta consapevole, la chiave del successo è nell'impegno. "L'università è un vero e proprio lavoro" ammonisce il prof. **Luciano Gaudio**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche con la sua collega di Geologia prof. **Paola De Capoa** (Facoltà di Scienze Matematiche fisiche e naturali, Federico II) e spiega "1500 ore di impegno annuo, 35 ore settimanali divise tra lezioni, esercitazioni, a cui aggiungere lo studio a casa". L'offerta didattica della Federico II spazia in tutti i settori: Matematica, Chimica, Scienze dei materiali, Biologia, Scienze Ambientali. Lo studio delle scienze è la base del progresso "ad esempio molti progettisti di software sono matematici, così come chi lavora alla ricostruzione delle immagini al computer, o progetta una macchina" ricorda il prof. del Gaudio e ancora "l'ecologia, la salvaguardia del territorio rappresentano settori in espansione e di forte interesse". Sul fronte dell'occupazione "le statistiche dicono che il momento buio della disoccupazione è passato, a tre anni dalla laurea l'85% dei laureati ha trovato occupazione" spiega il professore - Ci troviamo di

fronte ad uno scenario diverso: il lavoro cambia nell'arco di 5 anni, e cambia radicalmente nell'arco della propria vita 3 o 4 volte".

Quattro Corsi, altamente specializzati, rappresentano l'offerta formativa della Facoltà di Scienze e Tecnologie della Parthenope. "Tutti i Corsi - da quello in Scienze Ambientali a quello di Meteorologia e oceanografia - sono caratterizzati da una solida cultura di base tecnico-scientifica e dallo studio della matematica, della fisica e dell'informatica. È quindi requisito indispensabile avere propensione verso queste discipline" - specifica il prof. **Antonio Pugliano**, Preside della Facoltà - Accanto a corsi tradizionali come quello in Scienze Nautiche, la nostra facoltà offre indirizzi all'avanguardia come la geomatica, la moderna topografia, studiata come indirizzo del corso di Informatica. "Nella scelta del corso di studi occorre ascoltare le proprie inclinazioni e passioni" - ribadisce il Preside - Operata la scelta, studiare senza perdere il ritmo, seguire i corsi, vivere la facoltà e studiare con i colleghi per favorire l'apprendimento e il confronto. La più grande difficoltà degli studi universitari è imparare a gestire da soli il tempo di studio".

Una facoltà molto giovane quella di Scienze di Benevento "è nata, da soli 10 anni. È calata nella realtà della zona dell'ariano irpino dove stanno crescendo e si stanno sviluppando numerosi centri informatici e tecnologici" - spiega il prof. **Francesco Guadagno** - La nostra università è adatta a chi preferisce studiare in un ambiente a misura di studente senza problemi di sovraffollamen-

to. Inoltre, grazie alle continue collaborazioni con le aziende del territorio, sono garantite numerose esperienze di tirocini e stage che rappresentano una prima esperienza lavorativa".

"Questa è l'era dell'antropocene, dove l'uomo ha fortemente influenzato l'ambiente, per questo l'interesse dei giovani verso le Scienze Ambientali è molto alto" spiega la professoressa **Maria Francesca Cotrufo** della Facoltà di Scienze Ambientali della Seconda Università. "La biodiversità sta scomparendo, stiamo andando incontro all'ipotesi della terra incognita, l'ambiente va preservato, occorre un approccio scientifico, figure professionali che garantiscano uno sviluppo sostenibile, figure che si devono formare nell'ambito del corso di Scienze Ambientali". "La sede della facoltà è nelle adiacenze della stazione, è una struttura nuova, moderna e attrezzata. I docenti sono giovani e in numero elevato rispetto al numero degli studenti che sono, perciò, seguiti molto bene". "Operare una scelta giusta è molto difficile, occorre orientarsi tra i diversi corsi, che, a volte con nomi simili se non identici, sono però molto differenti nei contenuti e nelle relative opportunità lavorative" - spiega ancora la professoressa Cotrufo - L'ampia offerta formativa deve essere un vantaggio, per questo occorre informarsi bene presso le singole facoltà, parlare con i docenti delle discipline che interessano, visitare le strutture, navigare su Internet".

Grazia Di Prisco



Il professor Luciano Gaudio



La prof.ssa Maria Francesca Cotrufo



Presentazione delle Facoltà di Farmacia, Agraria, Veterinaria, Scienze Motorie

INCUTE TIMORE LA MATEMATICA



Si studia molta matematica a Farmacia? È vero che all'Università di Pisa non è previsto l'esame di matematica? E come si fa a specializzarsi in Erboristeria? Alcune domande poste dagli studenti nel corso dell'incontro dedicato alle Facoltà di Farmacia, Agraria, Veterinaria, Scienze Motorie. "Non dovete aver paura della matematica. Così come per la chimica, l'importante è studiare bene e con impegno. Queste discipline vengono praticamente riprese daccapo all'università, quindi l'importante è avere una certa attitudine allo studio e vivere le ore da passare sui libri come un lavoro. Devono essere ore spese bene", le parole rassicuranti del prof. **Luciano Mayol**, docente di Chimica organica presso la Facoltà di Farmacia della Federico II. Sull'esclusione dal curricu-

lum dell'esame di Matematica in altre sedi italiane, "no, non è possibile", ha risposto il prof. Mayol. "Probabile che sia data all'esame una denominazione diversa, ma è impossibile escludere lo studio della matematica da facoltà come le nostre", ha aggiunto il prof. **Silvestro Damiano**, docente di Anatomia patologica a Veterinaria.

Farmacia, la Facoltà dei primati - "è risultata al primo posto nelle recenti statistiche del Censis" - attiva due Corsi di Laurea quinquennali (Farmacia, Chimica e Tecnologie farmaceutiche) e tre Corsi triennali (Controllo di qualità, Erboristeria, Informatore scientifico sul farmaco). "Nei nostri Corsi il farmaco è il protagonista e viene studiato sotto diversi aspetti", ha detto il professor Mayol. Gli insegnamenti più importanti? "Chi consegue la Laurea in CTF può

isciversi sia all'albo professionale dei farmacisti che a quello dei chimici, questo fa capire quanto sia importante lo studio della chimica".

"Non è sufficiente essere zoofili. Non bisogna intraprendere questo percorso solo perché piacciono gli animali, pensando di trovare così la propria felicità. Si rischia di rimanere delusi", ha consigliato il prof. Damiano agli aspiranti veterinari presentando i due Corsi di Laurea della Facoltà: Medicina Veterinaria (a numero programmato) e Tecnologie delle produzioni animali (ad accesso libero).

Ha parlato della lunga tradizione del polo agrario presente a Portici e al favorevole rapporto numerico esistente tra studenti e docenti, che consente relazioni immediate e dirette, il prof. **Salvatore Coppola**, docente di Micro-

biologia ad Agraria. Poi il docente ha illustrato le finalità e le caratteristiche del nuovo Corso di Laurea attivato quest'anno, Scienze forestali e ambientali, così quelle degli altri Corsi, Scienze e Tecnologie agrarie e Tecnologie alimentari.

"C'è un problema di maturità del mercato, che non riesce ancora a comprendere il valore della Laurea in Scienze Motorie. Essa qualifica un soggetto con una preparazione a metà tra quella del medico e quella dell'istruttore sportivo", ha detto il Preside della Facoltà di Scienze Motorie del Parthenope, **Giuseppe Vito**, ribadendo che è una laurea che non consente di accedere alle professioni sanitarie. In risposta ad uno studente già iscritto al secondo anno, in merito alla riconoscibilità del titolo di studio e gli sbocchi lavorativi ("In mancanza dell'albo, come fa un laureato a distinguersi da un semplice istruttore o da uno sportivo?"), un esempio ed un suggerimento viene dal prof. Coppola: "dovete essere anche voi studenti a interessarvi ed a combattere affinché l'albo sia istituito. Noi ad Agraria abbiamo un precedente in materia: per i dottori in Tecnologie alimentari, che è un Corso di Laurea giovane, non esisteva un albo. Il problema è ormai superato perché sono stati gli stessi studenti a fare pressione per l'istituzione dell'Albo".



Senza le lingue non si va da nessuna parte

"*Aiutateci per aiutarvi*". L'espressione del prof. **Domenico Silvestri**, Preside di Lingue e Letterature straniere de L'Orientale, sintetizza la volontà di crescere per gli studenti e la consapevolezza di poterlo fare solo con il loro stesso aiuto. "*Il nostro corpo docente è organizzato nel tutorato - spiega - lo sono sempre a disposizione degli studenti il*

apertura, è ricca di stimoli per i giovani, grazie all'offerta formativa delle sue quattro Facoltà: Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Scienze Politiche e Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo. "*Il nostro occidentale è chiamato a fare i conti con una realtà storica in evoluzione, e non potrà mai farli bene se non ci sono giovani preparati e competenti*", dice il Preside di Studi Islamici prof. **Luigi Serra**. La preparazione e la competenza possono derivare solo da un percorso di studi adeguato, come quelli tracciati dai Corsi dell'Orientale, che prevedono sempre la conoscenza approfondita delle lingue e delle discipline storico-filosofiche. "*I nostri laureati devono essere in grado di leggere le notizie provenienti dal mondo arabo attingendo a fonti non secondarie, cioè direttamente da giornali arabi*", continua il prof. Serra. Dal canto suo il Preside Silvestri afferma con assoluta decisione che "*la parola d'ordine per immettersi nel mercato del lavoro è conoscere bene almeno due lingue*". Conferma la prof.ssa **Silvana**

La Rana (Corso di Laurea in Lingue, Federico II): "*qualsiasi lavoro andiate a svolgere, la conoscenza delle lingue è ormai imprescindibile*". Una caratteristica del Corso: il buon rapporto numerico docenti-studenti. Un invito a chi sta per scegliere il percorso di studi: "*veniteci a trovare, seguite anche qualche lezione prima di decidere*".

Lo studio delle materie linguistiche è previsto anche presso la Facoltà di Scienze Politiche della

Francesco Riccobono, dopo avere illustrato queste caratteristiche, a porre una domanda alla quale forse i ragazzi in aula stanno già pensando: "*studiando materie così varie si riuscirà ad ottenere una formazione valida?*". La risposta è semplice: "*Scienze Politiche non dà una preparazione tecnicistica. Non vogliamo formare dei tecnici, ma dare una visione d'insieme da cui verranno solo successivamente recuperati i saperi tecnici parziali*". Allo stesso modo poggia su un substrato di discipline storiche, geografiche, giuridiche, economiche e linguistiche il Corso di Laurea in Statistica, come ricorda il prof. **Salvatore Strozza**: "*sui 180 crediti del triennio solo 84 sono attribuiti alle materie statistiche. Ci sono molte discipline comuni agli altri Corsi presenti in facoltà, il che eventualmente consentirebbe un passaggio quasi indolore da Statistica a uno degli altri Corsi, se lo si volesse*". Il professore sottolinea il fatto che la laurea in Statistica è considerata strategica, è cioè una di quelle lauree ritenute dal Ministero dell'Università fondamentali per il progresso scientifico e tecnologico. "*Per questo motivo chi si iscriverà al nostro Corso di Laurea pagherà solo metà della tassa di iscrizione*". Sbocchi: la domanda di laureati è superiore all'offerta. "*La richiesta di statistici da parte del mercato del lavoro è in larga parte inesa, chi si laurea ha ottime prospettive occupazionali*".

Sara Pepe



La prof.ssa Silvana La Rana

giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30". L'Orientale, la "finestra aperta sul mondo" di cui parlava il Rettore Ciriello nella giornata di



Il Preside Domenico Silvestri

Federico II, i cui Corsi di Laurea triennale -Scienze Politiche, Scienze dell'amministrazione e Statistica- puntano a fornire agli studenti i fondamentali strumenti della politologia, dell'economia e del diritto. Il ventaglio di discipline che caratterizzano i piani di studio però è estremamente ampio, si va da quelle giuridiche a quelle linguistiche, da quelle storiche a quelle informatiche, da quelle economiche a quelle geografiche. E' lo stesso prof.

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

LAUREA TRIENNALE IN:

SCIENZE DEI BENI CULTURALI

LAUREE SPECIALISTICHE BIENNALI IN:

- ARCHEOLOGIA
- STORIA DELL'ARTE

LAUREA TRIENNALE IN:

SCIENZE DEL TURISMO PER I BENI CULTURALI

(Laurea interfacoltà: Facoltà di Lettere e Filosofia e Facoltà di Economia)

MASTER DI I LIVELLO:

Esperto di valorizzazione e gestione dei teatri antichi

Il Dipartimento di studio delle componenti culturali del territorio ha attivato un dottorato di ricerca in

METODOLOGIE CONOSCITIVE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Santa Maria Capua Vetere, Convento di San Francesco, tel. 0823.799042-799176, <http://www.unina2.it/lettere>

La Facoltà è direttamente collegata con Napoli (p. Garibaldi) e con Caserta (Stazione F.F.S.S.) da autobus di linea a.c.m.s. ogni 30 minuti e Ferrovie dello Stato linea Napoli-Cancello-Capua

MEMORIA A PAPPAGALLO...



...O METODO PRO MEMORIA® ?



PRO MEMORIA®

organizza il

34° MASTER in

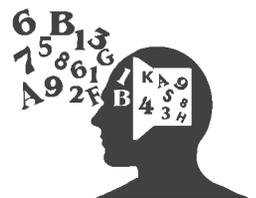
TECNICHE DI MEMORIZZAZIONE
METODOLOGIE DI STUDIO
LETTURA VELOCE ed EFFICACE

LEZIONE INTRODUTTIVA **GRATIS**



PER PRENOTAZIONI
E/O INFORMAZIONI

081.588.85.47



PRO MEMORIA®

www.promemoriaonline.com



Seconda Università degli Studi di Napoli Facoltà di Economia

_____ molte opportunità in una sola scelta

LA NOSTRA SEDE



LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

ANNO ACCADEMICO 2004/2005

Corsi di Laurea Triennale

Economia Aziendale

Economia e Commercio

Economia e Amministrazione delle Imprese

Scienze del Turismo per i Beni Culturali

(con la Facoltà di Lettere)

Studi Internazionali

(con la Facoltà di Giurisprudenza e l'University of Malta)

Corsi di Laurea Specialistica

Economia Aziendale

Finanza per i Mercati

Capua - Corso del Gran Priorato di Malta

Tel. 0823 274355/969579

Capua - Piazza Umberto I

Tel. 0823 620611

www.economia.unina2.it

ISCRIZIONI FINO AL 5 NOVEMBRE